Anno 107 - Numero 132

Giovedì 19 Giugno 1975

Coppa Italia - Questa sera il Torino si gioca l'ingresso in finale: a pag. 10

MOON DROPS PLUS
il profumo più magnetico
di REVLON
da Servetti profumi

TEMPO
Sereno

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)   L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

edizione borse

Fanfani ha l'appoggio della corrente dorotea

Dc: rifare subito il centro sinistra

Roma, 19 giugno.

La direzione democristiana è riunita dalle 11 di questa mattina. Doveva fare il «processo» a Fanfani, potrebbe invece trasformarsi in un tribunale che condanna il governo Moro-La Malfa.

La democrazia cristiana, sotto *choc* per i risultati elettorali, vuole impedire che i comunisti e i socialisti abbiano il tempo e la tranquillità per formare giunte di sinistra là dove sarebbe possibile mantenere ancora il centro-sinistra. Il caso più clamoroso è quello della Regione Liguria, dove pci e psi insieme hanno 21 seggi, esattamente come l'alleanza dc-psi-psdi-pri. Per togliere libertà di manovra ai socialisti, i democristiani hanno pensato che bisogna riportarli subito al governo. E' questa la strategia che la dc pensa di seguire per ridurre il danno delle elezioni regionali e amministrative.

Ma c'è in vita il governo Moro, che ostacola questi piani. Ecco perché tra i democristiani che contano (dorotei e fanfaniani) si pensa ad una esecuzione sommaria del governo Moro. Non sarebbe una novità che un governo cada per le manovre dei partiti (in genere per le manovre della dc) e non per il voto del Parlamento, così come vorrebbe la Costituzione.

L'idea è per ora solo abbozzata. Moro dovrebbe essere tanto gentile da dimettersi. Prima lo fa e meglio è. Con il Paese senza governo, in una situazione tanto grave come continua ad essere quella italiana, la dc conta di premere più energicamente sui socialisti per convincerli a tornare a Palazzo Chigi.

Se i socialisti dovessero puntare i piedi fiutando una trappola, la dc potrebbe decidersi a formare un governo *«monocolore»*, per chiedere poi il voto al Parlamento. Questo governo non avrebbe la fiducia e, secondo l'ultima parte del piano, si dovrebbe arrivare ad elezioni anticipate.

Può sembrare strano che i democristiani possano desiderare elezioni anticipate, dopo il grande successo ottenuto dai comunisti domenica scorsa. In realtà, la dc è convinta, probabilmente non a torto, che alle elezioni politiche gli italiani darebbero meno voti ai comunisti. Una parte dei democristiani che sono passati al pci (circa il 6 per cento, secondo la valutazione della sinistra dc) alla ricerca del *«buon governo»*, potrebbero essere riportati a casa con la minaccia del *«pericolo rosso»*. Gli stessi vantaggi la dc non li potrebbe ottenere se lasciasse al pci due anni di tempo (tanti ne mancano alla normale scadenza delle Camere) per dimostrare che dove governa la sinistra le cose vanno meglio.

Bisognerà, quindi, considerare i seguenti due tipi di calcoli per capire cosa succederà nei prossimi giorni e settimane, al di là delle dichiarazioni ufficiali dei partiti: 1) la dc vuole impedire che i socialisti si schierino col pci per formare giunte di sinistra, là dove è possibile conservare ancora giunte di centro-sinistra; 2) la dc potrebbe non avere paura di elezioni anticipate, e potrebbe quindi tirare la corda fino al limite di rottura.

Questa è la strategia che la dc comincia ad abbozzare. Per questa ragione, non è il caso di aprire processi a Fanfani. Contro il segretario, responsabile della sconfitta del *referendum* e di quella di domenica, stanno sparando in direzione solamente i democristiani di sinistra.

Mentre i dc dimostrano di avere una fretta eccezionale, i socialisti la prendono con flemma. Il segretario De Martino se ne è andato a pescare per riposarsi, e tornerà tra una settimana. La segreteria del psi ha diffuso un comunicato *«attendista»* in cui si mette in rilievo che il voto di domenica *«colloca il psi in una posizione di accresciuta responsabilità»*.

I democristiani, prendendo l'iniziativa di invitare i socialisti a formare un nuovo centro-sinistra a quattro (come dovrebbero fare nei prossimi giorni, secondo le previsioni) offriranno al psi, naturalmente, qualche cosa in più del passato. Una maggiore partecipazione al potere, la revisione di metodi di programmi di governo. I socialisti, da parte loro potranno rialzare il loro prezzo governativo, contrattando con la dc come merce di scambio le giunte dove potrebbero dare la maggioranza alla sinistra alleandosi con il pci.

I socialdemocratici, usciti perdenti dalle elezioni, sognano il ritorno al quadripartito. I repubblicani sono più cauti e vorrebbero tenere in vita il governo Moro-La Malfa.

Questa mattina, si è riunita anche la direzione del partito comunista. Senza nessun trionfalismo, i comunisti stanno pensando al futuro. Anche loro, come gli altri partiti, sono stati colti di sorpresa dai risultati elettorali e debbono pensare come gestire tanti nuovi voti arrivati all'improvviso. Contemporaneamente, gli specialisti del partito hanno già cominciato ad analizzare meticolosamente i risultati delle elezioni, per capire, fino al più piccolo Comune, i motivi degli spostamenti elettorali. Dopo, sarà elaborata la strategia da seguire.

Alberto Rapisarda

Sulla Campania

Governo sindacati confronto "test"

Roma, 19 giugno.

Dopo la pausa elettorale riprende il dialogo tra governo e sindacati. Oggi è in programma la prima fra le consultazioni «specifiche» programmate nell'incontro del 9 giugno a Palazzo Chigi. Tema: la scottante situazione economico-sociale della Campania con particolare riferimento all'area napoletana.

L'importanza del confronto è evidente: è il primo banco di prova per il governo-Moro dopo il «terremoto» elettorale. I sindacati chiedono interventi «immediati» anche se escludono il *«tutto e subito»*. Ma anche le misure congiunturali e parziali — ha detto Lama *«devono essere testimonianze di una svolta che comincia, di un impegno nuovo a ridurre progressivamente gli squilibri economici e sociali»*.

Sull'andamento del confronto (in programma nel pomeriggio) avrà certo notevole influenza il rapporto sull'occupazione presentato ieri al Senato dal sottosegretario al Lavoro Bosco. I dati sono allarmanti: alla fine di aprile i disoccupati in Italia erano 1 milione e 85 mila, mentre nei primi cinque mesi del '75 le ore di Cassa integrazione sono aumentate dell'832 per cento rispetto allo stesso periodo del '74 (100 milioni e 107 mila ore contro 12 milioni e 32 mila). Del milione e oltre di disoccupati, più di un quarto sono concentrati in Campania, 150 mila soltanto a Napoli.

In mattinata si è riunito il comitato di coordinamento sindacale per definire la piattaforma da presentare al governo. Nelle linee generali, comunque, le richieste sono note: 1) il finanziamento delle opere pubbliche già programmate; 2) lo sviluppo di una politica che assicuri la sollecita realizzazione degli investimenti produttivi previsti dagli accordi sindacali stipulati con le grandi aziende pubbliche e private, dalla Montedison, alla Fiat, all'Italsider.

m. m.

Rivalta: stamane davanti ai cancelli della Fiat

SEI COLPI DI PISTOLA A VICE CAPO OFFICINA

Aggredito da due uomini - Tre proiettili lo hanno ferito alle gambe - Guarirà in 15 giorni
Un comunicato senza firma spiega i motivi "politici" dell'aggressione - Operai e impiegati scioperano per un'ora in segno di protesta - Dichiarazioni di delegati di fabbrica e dirigenti

Il vice capofficina del reparto verniciatura della Fiat di Rivalta è stato ferito alle gambe, davanti ai cancelli della fabbrica, da due sconosciuti che gli hanno esploso contro sei colpi di pistola. E' Paolo Fossat, 44 anni, abitante a Rivalta in via Edmondo De Amicis 11. Guarirà in 15 giorni.

Alle 7,45 Paolo Fossat arriva nel piazzale antistante il cancello 8. Scende dalla sua «127» chiara e si dirige verso l'ingresso. Due giovani a viso scoperto gli sbarrano il cammino. Uno impugna una pistola munita di silenziatore, punta l'arma contro le gambe del capofficina e preme sei volte il grilletto.

Due colpi vanno a vuoto, uno si conficca sotto una delle portiere dell'auto, le altre tre lo raggiungono: una di striscio, una gli trapassa la coscia destra, la terza penetra nel polpaccio fermandosi vicino a un'arteria. Fossat cade per terra, si trascina per qualche metro e comincia a rialzarsi.

I due aggressori raggiungono una «128» bianca parcheggiata nello stesso piazzale e partono in direzione di Orbassano. Alcuni dipendenti di un'impresa di pulizia, fermi davanti ai cancelli, riescono a leggere il numero di targa. Per il momento la vettura non risulta rubata.

Il ferito si dirige zoppicando verso il cancello 7. Vi arriva stremato e cade davanti ai guardiani che lo soccorrono. Un'ambulanza lo porta alle Molinette. Sul posto intervengono i carabinieri di Orbassano con il maresciallo Re, il capitano Formato del nucleo investigativo di Torino e la squadra politica della questura.

Alcuni dirigenti Fiat che sono accorsi stamane alle Molinette per parlare con Paolo Fossat hanno dichiarato: «E' dal '69 che è in corso una contestazione continua in questa officina. Il vice capo officina colpito però non ha mai avuto scontri con i delegati circa l'interpretazione degli accordi. Noi capi Fiat, rivendichiamo — lo scriva pure — il diritto di autogestire l'organizzazione della fabbrica. Questo episodio, che si aggiunge ad altri contro dirigenti (auto incendiate, botte, lanci di oggetti contundenti) è la logica di una campagna di tensione con manifesti da parte della Flm e delle frange che in numerosi volantini hanno attaccato i dirigenti facendo il nome di alcuni, compreso quello di Paolo Fossat».

Due ore dopo un giornalista de «La Stampa» riceve una telefonata nella propria abitazione: «C'è un comunicato nella sua buca delle lettere, relativo a una notizia che comparirà sui giornali del pomeriggio. La preghiamo di pubblicarlo». *«Ma chi parla?»* chiede il giornalista. «Sono un comunista» - *risponde e aggancia.*

Nella cassetta delle lettere c'è il seguente comunicato:

«Questa mattina, alle ore 7,45, di fronte al cancello n. 8 della sezione Fiat di Rivalta, abbiamo colpito nella persona di Fossat Paolo (via De Amicis 11, Rivalta), vice capo officina del reparto di verniciatura, uno fra i più solerti esecutori dell'attacco che, sotto il nome di ristrutturazione, la azienda torinese sta portando avanti contro l'organizzazione operaia di fabbrica. Le recenti lotte dei compagni di Rivalta, conclusesi con il processo di massa e con l'espulsione dalla fabbrica di altri due capi, l'hanno individuato non solo come fedele galoppino della Direzione, ma come principale artefice e diretto responsabile di numerosi provvedimenti disciplinari: licenziamenti, trasferimenti, multe. Nel momento in cui la crisi evidenzia le caratteristiche violente e arbitrarie della schiavitù salariale, è compito all'ordine del giorno dell'organizzazione rivoluzionaria smascherare e distruggere le sue articolazioni.

Guerra di classe
per il comunismo

P.S.: onori alla compagna Mara caduta combattendo per il comunismo».

La notizia del ferimento si è subito propagata nei capannoni delle diverse officine. Gli operai del turno normale entrati in fabbrica alle 7,30 si sono in parte fermati per commentare l'accaduto. Subito si sono riuniti i delegati di reparto e la commissione interna. D'accordo hanno proclamato immediatamente uno sciopero di un'ora. Alle 9 i reparti si sono fermati e alcuni delegati hanno preso la parola.

E' stato detto: «Con le notizie che abbiamo non sappiamo a chi attribuire il crimine. Allo stato attuale tutte le interpretazioni sono possibili. Ciò che ci preoccupa è che all'interno dell'officina verniciatura ci sono stati contrasti e contestazioni. Da parte della direzione dello stabilimento c'è la tendenza a mantenere uno stato di tensione non rispettando gli accordi, favorendo le provocazioni contro gli operai imponendo dei ritmi impossibili. E' un clima di provocazione voluto a Rivalta e proprio in questo reparto».

Circa la posizione del Paolo Fossat, che all'interno dell'officina dirige oltre 2000 operai, i delegati hanno detto: «Nei suoi confronti ci sono stati e ci sono dissensi che hanno provocato numerose fermate. Denunciamo perciò il clima volutamente creato da qualcuno che nell'interno dell'officina vuole un punto di tensione».

I delegati di reparto hanno anche messo in rapporto al ferimento di stamane l'incendio delle auto di due dirigenti della stessa officina.

Paolo Fossat, il viceccapo officina ferito a colpi di pistola davanti ai cancelli della Fiat

FLM: "Provocazione,, Una severa condanna

Servizio a pagina 5

Lago d'Orta - Finita la macabra ballata: il cadavere ritorna al cimitero

Fanno lo "sconto,, per la salma rapita da un miliardo scendono a 40 milioni

Gianni Giacomini, uno dei quattro fratelli

DALL'INVIATO
San Maurizio d'Opaglio, 19 giugno.

Quattro noti industriali che producono rubinetti sono stati costretti a pagare quaranta milioni per rientrare in possesso della salma di loro padre, rubata dal cimitero. Il "sequestro" è avvenuto a San Maurizio d'Opaglio, sopra il lago d'Orta. Il caro estinto rapito è Giuseppe Giacomini, sepolto in uno sfarzoso mausoleo, marmi grigi e pietre colorate, alla periferia del paese.

Il furto della salma è avvenuto, presumibilmente, nei primi giorni della seconda metà di febbraio, poiché il 24 di quel mese la famiglia Giacomini ha ricevuto la prima lettera dei «rapitori» che chiedevano un miliardo per restituire la bara.

Le trattative sono state assai lunghe: infatti il cadavere è stato riconsegnato dai banditi ieri sera soltanto. In merito ai contatti avuti con i banditi i fratelli Alberto, Gianni, Mario e Piero Giacomini non vogliono raccontare nulla. Dicono di rivolgersi al questore di Novara, dr. Marangio, che ha svolto personalmente le indagini. E' certo, comunque, che dalla richiesta iniziale di un miliardo, i rapitori si sono scostati circa quattro mesi fa lo pretendevano imperiosamente ma poi hanno finito per accontentarsi di 40 milioni.

Stamane alle 8 Gianni Giacomini era già in fabbrica. Una segretaria in «jeans» attillatissimi, circondata di telefoni e televisori, ha annunciato la visita dei giornalisti. Lui, gentile, è sceso: «Non ho nulla da dire, le trattative sono state svolte da mio fratello Alberto».

— Come siete venuti a sapere che la bara di vostro padre era scomparsa?

— Il 24 sera abbiamo ricevuto una lettera. In un primo momento abbiamo creduto si trattasse di uno scherzo. Poi con Alberto siamo andati al cimitero. Tutto pareva a posto. Stavamo per andarcene, quando, per precauzione, abbiamo sollevato il lastrone di marmo che copre il loculo: la bara non c'era più.

— Come sono proseguite le trattative con i banditi?

— All'inizio per lettera. Poi ci hanno telefonato. La nostra tattica è stata quella di prendere tempo.

— Quando avete pagato il riscatto?

«Guardi, lasci perdere, lo chieda a mio fratello, abita poco lontano, in quella villa».

Non si tratta di una villa, ma di un lussuoso palazzotto circondato da un parco enorme nel quale beccano numerosi fagiani. Per arrivare all'ingresso si passa dinanzi al garage: una Rolls Royce, una Jaguar ed altre auto minori. C'è solo un uomo che le pulisce. «Il signor Alberto dorme» *dice.*

Di lì a poco compare il figlio Corrado, ma ripete ciò che ha già raccontato lo zio Gianni.

— Esattamente, quanto avete pagato per riavere la salma del nonno?

— Pagato? Credo che mio padre non abbia pagato proprio niente.

Chi è stato a commettere il furto? Quando siamo entrati il cimitero non era sorvegliato. Dicono che la notte si possa andare e venire indisturbati. Ed è proprio di notte che pare sia avvenuto il «sequestro». Dopo di che la bara è stata interrata non lontano dalla villa Giacomini e sopra vi sono stati messi tre alberelli.

Mario De Angelis

ultima ora

"Non abbiamo pagato nulla"

S. Maurizio, 19 giugno.

Poco dopo le 13 Alberto Giacomini ha affermato che non è stato pagato alcun riscatto, perché la squadra mobile di Novara ha scoperto con un metaldetector il luogo dove era sepolta la bara del padre.

Palermo: il socialista assassinato

Ucciso a lupara Delitto politico?

Palermo, 19 giugno.

E' stato il fuoco incrociato di una rivoltella calibro 38 a canna lunga, un'arma micidiale, e di un fucile a lupara ad uccidere Calogero Morreale, l'esponente socialista di 35 anni, eliminato ieri verso le 14 a Roccamena, a 70 km da Palermo, nell'entroterra della provincia, un centro di meno di tremila abitanti.

Segretario della sezione psi di Roccamena da qualche mese, presidente del locale ente comunale assistenza, Calogero Morreale era attivamente impegnato in politica, ma faceva anche l'agricoltore e l'assicuratore per la compagnia Unipol. Questo è un delitto di mafia oppure un crimine politico? Ecco il primo interrogativo per gli investigatori che stanno svolgendo l'inchiesta.

Morreale è stato eliminato al volante della sua « 500 » sull'unica strada provinciale che porta a Roccamena, a circa 4 chilometri dal paesino.

« *Noi pensiamo che sia un delitto politico* » è la grave dichiarazione che ha [illegible] il dottor Angelo Ganazzoli presidente dell'Esa (Ente sviluppo agricolo in Sicilia), uno dei maggiori esponenti socialisti nell'isola giunto a Roccamena con altri dirigenti del partito con il segretario provinciale di Palermo Filippo Fiorino.

Non mancano però altre supposizioni, inquietanti e forse avanzate con intento mistificatorio per sollevare un polverone, come manovre diversive atte a distogliere l'attenzione degli investigatori dalle piste che potrebbero fare risalire a mandanti ed esecutori. Così non è mancata la « vox populi » su una probabile connessione tra la sanguinosa esecuzione dell'esponente socialista (che era sposato e padre di due bambini, incensurato, figlio di Pietro Morreale, un vecchio socialista nel dopoguerra in prima linea nell'occupazione dei feudi da parte dei contadini) e il rapimento dell'enologo ventitreenne Franco Madonia della vicina Monreale. Il luogo dove il segretario del psi è caduto nell'agguato è al limite di uno dei vasti e fiorenti vigneti di Giuseppe Garda, nonno materno dell'enologo che, per la liberazione del nipote, sequestrato l'8 settembre scorso, un mese fa pagò più di un miliardo.

Palermo. Calogero Morreale (Tel.)

Quello di Madonia, come si ricorda, è stato il più lungo ratto a scopo di estorsione della storia criminale italiana; ed è molto probabile che il giovane sia stato tenuto in ostaggio, per oltre 7 mesi, proprio nella zona dove adesso i killer hanno eliminato Calogero Morreale.

Il corpo di Morreale presumibilmente è stato scorto da molti automobilisti di passaggio. Nessuno però ha detto niente. Molti di certo hanno avuto paura di essere immischiati nell'inchiesta ed hanno preferito tirare dritto e raggiungere il paese fingendo di non aver visto nulla. Verso le 14,30, sono stati due contadini che passavano su una piccola mietitrebbia, Salvatore Calamia e il figlio Giuseppe, a scorgere la « 500 » sforacchiata dai proiettili e Calogero Morreale riverso sul volante, morto, e a dare l'allarme ai carabinieri.

Ieri i carabinieri e polizia hanno interrogato per tutta la sera Stagno e altri esponenti del psi. Proprio questo particolare [illegible] supporre che, almeno per il momento, la pista più battuta sia quella della vendetta politica.

Antonio Ravidà

Milano: brigadiere ferito

Scontro a fuoco catturati due brigatisti

Milano, 19 giugno.

Un brigadiere del nucleo regionale «Antiterrorismo» ferito, per fortuna leggermente; due « brigatisti rossi » catturati: questo il bilancio dello scontro a fuoco avvenuto questa notte tra i terroristi e le forze dell'ordine, alle 3,30, a Baranzate di Bollate, nell'immediata periferia Nord di Milano.

Gli agenti dell'« Antiterrorismo », in collaborazione con l'ufficio politico della questura di Milano, nel corso di indagini che già avevano condotto sabato scorso a scoprire un covo delle « Brigate rosse » in via Morandi, nella zona milanese di Loreto, erano giunti a localizzarne un altro questa notte appunto a Baranzate di Bollate.

Gli agenti hanno circondato una palazzina del paese e dopo aver bussato alla porta di un appartamento al primo piano, al « Chi è? » di due inquilini hanno risposto qualificandosi. Immediatamente dall'interno dell'abitazione è partita una raffica di mitra e numerosi colpi di pistola, che hanno costretto gli agenti e i sottufficiali dell'« Antiterrorismo » e dell'ufficio politico a gettarsi a terra per non essere colpiti.

Tuttavia un brigadiere dell'« Antiterrorismo », lo speciale nucleo che è guidato dal dott. Vito Plantone, è stato raggiunto da un proiettile ad un braccio. (Trasportato d'urgenza all'ospedale Fatebenefratelli di Milano, è stato ricoverato con una prognosi di 60 giorni).

Alle raffiche di mitra e ai colpi di pistola che provenivano dall'interno dell'appartamento gli agenti hanno replicato immediatamente con le loro armi, stringendo in un vero assedio i due ricercati. Il conflitto a fuoco è stato breve, ma intensissimo: le pallottole sibilavano per le scale e si conficcavano nella porta gettando nel panico gli altri inquilini dello stabile svegliati di soprassalto.

Alla fine i due « brigatisti » hanno compreso che non ce l'avrebbero mai fatta perché nel frattempo lo stabile era stato circondato per impedire una loro fuga dalle finestre.

Appena le armi hanno cessato il fuoco i due hanno gridato agli agenti che si arrendevano. Con molta prudenza gli agenti dell'«Antiterrorismo» li hanno fatti uscire a mani alzate e quindi li hanno ammanettati. La polizia è poi entrata nell'appartamento dove, oltre a numerose e nuovissime armi, ha trovato macchine per scrivere, ciclostili, volantini e altri documenti compromettenti.

I due arrestati si sono dichiarati « prigionieri politici » e avrebbero detto di chiamarsi Attilio Casaletti e Giuseppe Arenti.

Tra il materiale, sarebbe stato trovato un volantino ciclostilato nel quale le « Brigate rosse » rivendicano il sequestro di un magistrato di Livorno, del quale non si conosce il nome. Gli investigatori ritengono si tratti di un volantino preparato in previsione di un rapimento che le "Brigate rosse" avrebbero avuto intenzione di attuare entro breve termine. Non viene escluso che il sequestro sia stato programmato per i giorni scorsi e non abbia potuto essere messo in atto.

c. b.

Scoperto a Napoli un covo dei Nap

Napoli, 19 giugno.

Un altro covo dei Nap (nuclei armati proletari) — il [illegible] in provincia di Napoli — è stato scoperto la notte scorsa dai carabinieri del gruppo «Napoli II» al comando del col. [illegible] Viti. La centrale eversiva era ubicata in un appartamento di cinque stanze al secondo piano di uno stabile in via Monacelli 7, a Castellammare di Stabia, sulla strada che porta a Scanzano.

Circondata la zona sin da ieri sera nella speranza di poter bloccare qualcuno degli aderenti all'organizzazione terroristica, i carabinieri hanno fatto irruzione nell'appartamento alcune ore dopo aver constatato che non c'era alcun movimento.

Nessuna persona è stata trovata nell'appartamento dove sono stati sequestrati schedari, munizioni varie e materiale ritenuto di particolare importanza ai fini dell'inchiesta in corso sull'organizzazione eversiva, nonché [illegible] di gomma e parrucche. Il proprietario dell'appartamento, un uomo di Castellammare di Stabia, ha detto di averlo dato in affitto ad un giovane dall'accento romano.

Avvertita l'autorità giudiziaria, sul posto si sono recati i sostituti procuratori della Repubblica Volpe e Di Pietro ed il giudice istruttore Di Persia, i tre magistrati napoletani che stanno svolgendo le indagini sui Nap. *(Ansa)*

Il giovane estremista giustiziato

I fascisti rivendicano l'assassinio di Reggio

Reggio Emilia, 19 giugno.

(l. b.) Uno stretto riserbo circonda la posizione di Donatello Ballabeni, l'estremista parmense di destra fermato nel corso delle indagini per l'uccisione di Alceste Campanile, il giovane di « Lotta continua » assassinato con due colpi di pistola nei pressi di Montecchio.

Il Ballabeni è in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il parmense, secondo quanto riferiscono gl'inquirenti, è l'autore di una lettera rinvenuta all'ufficio smistamento corrispondenza delle Ferrovie di Parma in cui l'organizzazione fascista « Legione Europa » rivendica l'omicidio di Alceste Campanile.

In un'inchiesta pubblicata nel maggio di quest'anno da un settimanale emiliano legato agli ambienti conservatori, è stata denunciata e provata con documenti l'esistenza di una nuova organizzazione eversiva a carattere nazionale, « Legione Europa », quella che ha rivendicato l'assassinio di Alceste Campanile.

Sotto questa denominazione si sarebbero raccolti tutti i gruppuscoli della destra extraparlamentare creando poi il gruppo « Ordine nero » quello al quale sarebbe stato dato l'incarico di compiere gli attentati terroristici. Ora sono in corso indagini per verificare i legami fra il fascista arrestato, Donatello Ballabeni, e « Legione Europa ».

Gl'inquirenti non dicono di più. Il Ballabeni è molto noto a Parma. Nell'agosto del '72, insieme con altri cinque estremisti di destra, occupò la sede del msi-destra nazionale dal quale fu poi espulso. Ha subito una condanna a 6 mesi e 10 giorni per lesioni e porto abusivo d'arma in quanto nel maggio del '71, in un locale notturno di Parma, durante una lite con avversari politici aveva sparato alcuni colpi di pistola ferendo due giovani.

Ieri sera in città c'è stata una manifestazione di « Lotta continua », nel corso della quale si è protestato con violenza per le indagini che, secondo il movimento extraparlamentare, i carabinieri avrebbero orientato esclusivamente a sinistra.

Riconosce la "prigione,,

Roma. Il magistrato Di Gennaro ha riconosciuto l'alloggio dove era prigioniero dei Nap

Tariffe elettriche nuovi aumenti?

Roma, 19 giugno.

(n.s.) Il problema di un nuovo assetto delle tariffe elettriche sarà affrontato il prossimo [illegible] giugno. Questa la decisione scaturita dalla riunione della « Commissione per lo studio delle tariffe » svoltasi ieri sera al ministero dell'Industria. La Commissione è un organo misto nel quale, oltre ai rappresentanti del ministero, del Cip, dell'Enel e delle Aziende elettriche municipalizzate, sono anche presenti tre sindacalisti (in rappresentanza della Federazione Cgil-Cisl-Uil) e diversi esponenti delle categorie produttive (industria, agricoltura, artigianato, eccetera).

Nella riunione di ieri sera avrebbe dovuto aprirsi la discussione su un documento preparato da un comitato ristretto costituito nell'ambito della Commissione, comitato nel quale i sindacati non sono rappresentati. I tre sindacalisti hanno perciò chiesto tempo per esaminare la ponderosa documentazione predisposta dal comitato ristretto. D'accordo si è pertanto stabilito di rinviare l'inizio della discussione alla fine del mese.

Nel documento (158 pagine) non si avanzano esplicitamente proposte di aumenti ma si fa presente la situazione di squilibrio dell'Enel (nonostante gli aumenti tariffari dello scorso gennaio si prevede un « buco » di circa 600 miliardi di lire). Ed è da questa situazione critica che — come ha rilevato ieri il ministro dell'Industria Donat-Cattin — scaturisce l'esigenza di una revisione al rialzo delle tariffe.

Milano - L'assassinio di piazzale Lotto

Uccise il benzinaio condannato a 16 anni

Milano, 19 giugno.

(c. b.) E' stato rievocato oggi in Corte d'assise d'appello uno dei casi giudiziari più clamorosi degli Anni Sessanta: l'omicidio per rapina del benzinaio Innocenzo Prezzavento, avvenuto il 10 febbraio 1967. Gli imputati, Roberto Rapetti e Gianni Nardi sono stati entrambi condannati. Rapetti dovrà scontare 16 anni di carcere più tre di casa di cura, mentre in primo grado gli erano stati inflitti 26 anni. Gianni Nardi, neofascista, latitante perché ricercato per l'omicidio del commissario di p.s. Luigi Calabresi, ha avuto due anni e otto mesi mentre in tribunale era stato assolto per insufficienza di prove.

Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto per Rapetti 24 anni di carcere e due per Nardi.

Del tentativo di rapina fallito con la morte del benzinaio in un primo tempo era stato accusato un militare in licenza, Pasquale Virgilio. Stava per essere condannato innocente quando al processo è intervenuto in sua difesa il prof. Gian Domenico Pisapia, noto penalista che testimoniò, pur essendo estraneo al processo, di aver saputo il nome del vero assassino, che non era il Virgilio. Questi venne assolto per non aver commesso il fatto.

Le nuove indagini, portarono al rinvio a giudizio di Roberto Rapetti, un giovane già indiziato per alcune rapine. Pure di tentata rapina, ma per un fatto diverso da quello di piazzale Lotto, fu imputato Gianni Nardi, un paracadutista figlio di un noto industriale aeronautico. Nell'istruttoria sull'omicidio del Prezzavento era stato indiziato di favoreggiamento per avere fatto sparire l'arma del delitto, ma tale accusa non poté essere contestata in giudizio per un errore materiale della sentenza di rinvio a giudizio.

Ad accusare lui ed il Rapetti era stato all'epoca del processo Virgilio Marcello Del Buono, un giovane insegnante che si uccise in un albergo di Basilea qualche tempo dopo. Il Del Buono fece il nome — come complice — di Giancarlo Esposti, l'estremista di destra amico di Nardi, che fu ucciso in uno scontro a fuoco con i carabinieri a Pian del Rascino.

A Roma, presente il ministro dell'Industria

Montefibre (Vallesusa) primo incontro positivo

Si è concluso a tarda sera l'incontro al ministero dell'Industria sulla situazione del settore tessile e abbigliamento di Snia e Montefibre. Oltre a Donat-Cattin erano presenti le segreterie nazionali dei tessili e i rappresentanti dei due gruppi.

I dirigenti della Snia hanno sottolineato la necessità di un rapido ammodernamento degli impianti per poter rilanciare il settore. Gli aggiornamenti tecnici, costringerebbero però ad una riduzione di personale di 1550 unità: 1100 di questi posti verrebbero recuperati in altre attività, i rimanenti 450 sarebbero assorbiti dal normale *turn-over*.

L'amministratore delegato della Montefibre, Belloni, ha quindi precisato la posizione del suo gruppo nei confronti dell'industria tessile: « *Non abbiamo mai affermato di "non avere la vocazione" per questo settore* », ha detto. « *Se così è stato capito vuol dire che ci hanno frainteso o che ci siamo espressi male. Intendiamo proseguire sulla strada fin qui seguita in tutte le aziende del settore in cui siamo presenti che vanno dal Vallesusa, alla Fisac di Como, alla Alos di Licata (Enna), alla Reggiani di Bergamo, per finire con la Pettinatura di Ivrea e l'Unità Tessile di Vercelli* ».

I rappresentanti Montefibre hanno, quindi, confermato l'intenzione di investire altro denaro per il rilancio del settore, ma hanno ricordato come, nel solo '74, si siano perduti, in alcune fabbriche, circa 6 miliardi. I « *punti di crisi* » sarebbero, fra l'altro, il Vallesusa, la Reggiani e la Habital. « *Da quando siamo subentrati nell'ex cotonificio di Riva* — hanno detto — *abbiamo già perduto 21 miliardi. Altri 23 sono stati spesi per ricostituire varie volte il capitale sociale. Ciononostante sono stati investiti 17 miliardi e 800 milioni di cui solo poco più di due ottenuti con finanziamenti agevolati. Ora riteniamo di poter creare una società economicamente valida seguendo una politica produttiva verso articoli medio-fine come abbiamo fatto per la Fisac che da qualche anno chiude il bilancio in attivo* ».

Per la « Reggiani » di Bergamo è stato ricordato che solo l'unità produttiva metalmeccanica ha chiuso il bilancio in attivo, quella tessile ha avuto invece un passivo di un miliardo e mezzo.

Da parte sindacale sono intervenuti Ballini (Filta-Cisl), Masucci (Filtea-Cgil) e Leone (Uilta-Uil). Masucci ha voluto puntualizzare alcuni problemi di credibilità dell'azienda e ha chiesto un incontro per discutere il problema della Olcese Veneziano (che è stato concordato per il 25). Leone ha detto che la Montefibre non deve intraprendere iniziative unilaterali come ha fatto per il Vallesusa: « *Ben vengano i nuovi partner — ha detto — ma nel pacchetto azionario deve sempre essere presente il gruppo principale. Indipendentemente dal settore scelto, non importa se tessile o meno, deve essere garantita l'attività produttiva. Deve anche rimanere inalterato il numero di posti di lavoro località per località. Per ottenere questo è necessario ripartire da zero, senza cassa integrazione che ormai è superata in tutti gli stabilimenti Vallesusa, compreso quello di Lanzo dove si lavora ancora ad orario ridotto* ».

Giorgio Destefanis

SI PARLA DI VOI

Fotografia — Questa sera alle 21,30, alla Società Fotografica Subalpina (via Bogino 25) discussione su « Il reportage visto dal fotoreporter e dal fotoamatore ». Partecipano i fotoreporter di giornali ed agenzie.

Centro « Mario Pannunzio »: oggi alle 18, via Barbaroux 2, Kenneth J. Atchity, professore al College di Los Angeles, terrà una conferenza sul tema: « Fantascienza: frontiera della letteratura ».

Croce Rossa Italiana: nell'ambito delle riunioni Medico-chirurgiche, domani alle 9 presso l'Aula Magna « A. M. Dogliotti », presente il Presidente della C.R.I. dott. Carlo Alberto Masini, si terrà una tavola rotonda sul tema: « La preparazione del personale paramedico e l'educazione sanitaria ». Partecipano, quale relatore, l'Assessore Armellu, la prof. Modolo, il prof. Barbano e il medico provinciale dott. Pierro. Moderatore dott. Aldo Ralli.

La seconda tavola rotonda al pomeriggio alle 15; sarà trattato: « I temi operativi regionali per l'organizzazione di Pronto soccorso ». Relatori Ugo Zaiterin, dott. Ricca, prof. Gravero. Moderatore prof. Camillo Lievre.

○ **ALESSANDRIA - Convegni sul decentramento**

Nel prossimo ottobre Alessandria sarà sede fissa dei convegni annuali nazionali sul decentramento patrocinati dall'Associazione nazionale dei Comuni italiani. La proposta di designare la città quale sede d'un così importante incontro fra i rappresentanti di tutti i Comuni d'Italia era stata avanzata lo scorso settembre.

CHE TEMPO FARÀ

Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo sviluppi di nubi cumuliformi a evoluzione diurna. Sulle restanti regioni centro-settentrionali e su quelle meridionali della penisola e sulla Sicilia alternanza di schiarite e annuvolamenti con qualche pioggia e isolati temporali.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+25
minima	+15
media	+17,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare [illegible]; temperatura + 15; umidità 60%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima + 25,9; minima + 15,2; media + 17,5. Previsioni: poco nuvoloso con addensamenti.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

SANREMO

Bambina travolta da un'auto: grave

Sanremo, 19 giugno.

(r. b.) Una bambina di 7 anni di Bologna, Clara Bonini, in vacanza da una settimana a Sanremo con la madre, stamane verso le 9 è stata ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale. Mentre usciva dall'albergo Astoria, è stata investita da un'auto. Ha [illegible] stato la frattura della base cranica.

La Medici torna sul video in uno special

PRONTO! C'È UNA CERTA MITA PER VOI

La prima volta che la vidi la scambiai per la Spaak. Era il 1966; il film, *«L'estate»* di Spinola, Mita Medici era una sedicenne che rapiva l'amante (Salerno) alla madre. Belloccia. Ma già il lusso di somigliare ad un'altra... non da farci pazzie, comunque, anche se Moravia aveva scritto che *«recita con imbarazzante naturalezza»*.

La prima volta che la intervistai fu a St-Vincent, nel 1968. Non somigliava a nessuno. Aveva interpretato il più brutto film che mi sia capitato di sopportare, sui mediatori di matrimoni. Non ricordo né il titolo né il regista. Era lì per l'anteprima. Si vergognava. Mi disse con candore: *«Non mi tratti male»*. Ignorai il film e parlai della sua vita. Mi confessò che la sua carriera stava galleggiando. Forse c'era una causa: un errore? Un produttore trattato con sgarbo?

«No, non mi pare. Chi lo capisce il cinema. Oggi sei tutto, domani niente». Sospirò e tacque. Era seduta vicino alla finestra, nella luce della sera invernale. I capelli lunghi, neri, un disegno semplice del volto. Aveva 18 anni. Pensai che era molto graziosa.

«Senta, può dirmi una cosa? Ma con sincerità. Lei è sincero?».

Le dissi che per abitudine non so mentire, che anzi questo mi mette spesso in difficoltà, che del resto non c'era proprio motivo di mentire con lei. Insomma, a domanda rispondo. Non si legò dopo, semmai.

«Oh, una faccenda sciocca. Lei ha visto il film, sì, lo so, è un fallimento. Forse ne ha visti altri dei miei. Ecco, pensa che sfonderò?».

Dovette intuire che avevo qualche dubbio e mi rassicurò. Non mi preoccupassi di nulla, era stata lei a volerlo. Mi osservava con occhi tranquilli. Tergiversai. Poi dissi che francamente — potevo sbagliarmi è naturale — se avessi dovuto tentare una previsione... ebbene no, non sarebbe diventata una stella. Non reagì, non si difese. Disse che forse avevo ragione, certo, sogni di bambina, la vita è curiosa. Mi lasciò con una benevola stretta di mano.

Ci vedemmo l'anno dopo, ad Amburgo. Era protagonista di un telefilm con Rossano Brazzi, *Carolina*. Un lavoro in più puntate che avrebbe richiamato davanti ai teleschermi milioni di spettatori. Stava girando l'ultima inquadratura. Aveva le ore contate, doveva prendere l'aereo per l'Italia. Non feci in tempo a parlarle. Passandomi vicino e salutandomi (la trovai distesa, felice) mi sussurrò: *«Che ne dice? Ce l'ho fatta?»*. E sparì.

Gli anni trascorsero e la ragazza di nuovo scomparve dal grande giro. Qualche breve apparizione sul video, qualche disco. Un'impennata due anni fa con *Canzonissima*. Da allora la sua carriera si è assestata: successi distribuiti ma lenti. Un'operetta l'autunno scorso, accanto a Poli e Tedeschi, *Cavallino bianco* di Benatzky. Adesso, il 28 giugno, di sabato, in prima sera sul nazionale, uno special tutto per lei. *La ragazza*, canzoni, balletti, scenette. E' giunta in cima?

Mita nasce a Roma il 20 agosto del 1950 (*«Sono del Leone, amo il giusto e il vero»*). Il padre, Franco Silva, è attore ma è più noto per il suo agitato flirt con Anita Ekberg che per i film. All'anagrafe la bimba si chiama Patrizia Visitarini. Ha una infanzia serena, in campagna, tra zii, zie, nonni chiacchieroni che le narrano meravigliose favole. *«E' il periodo più romantico della mia vita, indimenticabile»*.

Cresce però testarda e decisa, *«esibizionista e un po' megalomane»*. Ha un debole per il padre *«ma a 8 anni capisco che non è adatto ad allevare figli»*. Infatti se ne va.

A 15 anni Patrizia-Mita si accorge che le piace viaggiare, scoprire il mondo, parlare con la gente: e passa, di paese in paese, con l'autostop.

E' il 1966: diventa reginetta di bellezza, vince un viaggio in America, è animatrice al Piper. Spinola la vede, è quella che cercava, la lancia nell'*Estate*. All'apparire i giornali sbrodolano: *Una sedicenne (con un solo film) sconvolge l'ambiente del cinema*. Sconvolge per una sola stagione, perché presto rientra nei ranghi, anche lei diventa tra tante, nel buon delle giovanissime scritturate per lo schermo. Di tanto in tanto qualche contratto: *Pronto, c'è una certa Giuliana per te*, *Plagio*, *Colpo di sole*, *Come ti chiami amore mio*. Prova a cantare, riesce, incide dischi. Debutta in teatro in *«Ciao Rudy»*: presenta *Canzonissima '73* in tv. Con poca gloria. *«Lo credo. Arrivai che la trasmissione era già in cuna. Non sono una infermiera»*.

Questo è il suo guaio: irregolari apparizioni. E quando un'offerta giunge, anche se non è ottima, deve accettarla, altrimenti la gente non sa più che è viva. E allora balla e canta, magari al capezzale di spettacoli moribondi, con fastidio dei critici.

Ma è proprio male? *«Anzi fa tutto bene, però niente in modo eccezionale»* sussurrano le colleghe. *«Ah, le colleghe* — replica lei —, *Chi le vede? Uno è quello che è, fa le sue scelte, cammina per la propria strada»*. Poi, dopo una pausa: *«Ho 24 anni. Sono giovane io. E niente male»*. Eppure nessuno dice: *«Corro a casa, stasera c'è la Mita in tv»*. Non ha sussulti d'ira: *«Non sono una vedette. E' obbligatorio? Non sogno villa con piscina e maggiordomo. Quello che guadagno, basta. E sono contenta»*.

Non è più timida. E' orgogliosa. Impertinente, adesso. Si lascia fotografare nuda per riviste eccentriche. *«Siate spiritosi, ho voluto prendere in giro i desideri di voi uomini»*. E parla dell'amore senza ipocrisie. *«Amare è bello. Ma non raccontate storie: Ranieri, Panatta e via discorrendo. Amici e basta. Il mio ideale? Arcolino. Il medico dei cuori»*.

Avesse un po' di dura rabbia, di scostante ambizione. *«Dovrei essere tigre? Ce ne sono tante in giro. Lei conosce quei versi... Ar monno tutto passa / tutto se logra, tutto se sconquassa / se sfida, se fatica / se penza ... appoi...»*. Li conosco, sono versi di Trilussa. *«E perciò... Trilussa è mio zio. Alla lontana»*.

Elvio Ronza

Sta meglio il cantante Mal

UN'ESTATE SENZA MARIÙ

E' caduto in una botola nello scantinato di un locale a Santhià - Resterà fermo per due mesi

Biella, 19 giugno.

(p.m.) Mal, al secolo Paul Bradley Coulin, 31 anni, degente all'ospedale di Biella perché è caduto in una buca profonda cinque metri, cerca di tenersi su di tono. *«Non posso sostenere* — dice, con sorriso forzato — *che mi sia andato proprio tutto di traverso: mi sono infatti fratturato il polso sinistro, il che mi consente di rilasciare ancora qualche autografo. E' importante mantenere i contatti con i fans»*.

«Ecco le contraddizioni della vita — soggiunge dopo una breve pausa —. *Mi sono cacciato in questo guaio per sfuggire all'entusiasmo degli ammiratori che gremivano lo Sporting Club di Santhià»*.

Il cantante inglese è precipitato nello scantinato di un edificio in costruzione mentre, al buio e sotto la pioggia, tentava di raggiungere il palcoscenico del locale senza farsi notare dal pubblico. Le radiografie hanno rivelato, oltre alla lesione al polso, la frattura di tre vertebre (la dodicesima dorsale, e la prima e la seconda lombare) e dello sterno. Nei prossimi giorni, non appena si risolverà un «blocco intestinale» provocato dal forte trauma subito, il cantante verrà ingessato dal collo alle cosce. Ne avrà, salvo imprevisti, per almeno due mesi.

«Imprigionato in questa corazza, sia pure di gesso — commenta Mal — *mi sembrerà di essere un cavaliere medioevale. L'importante è che possa riprendere al più presto il cammino sulla strada del ritrovato successo»*.

Venne alla ribalta quasi improvvisamente, sei anni fa. Era a Londra con un complessino, I Primitives. Vivacchiava. Capita Amerigo Crocetta, cervello della RCA, un uomo con il fiuto del successo (aveva tirato fuori dal cilindro il Piper). Lo ascolta e lo vede. Decide, sui due piedi: «Mal, seguimi». E se lo porta a Roma, poi a Sanremo, nel 1969. Il ragazzo è grazioso, le signorinette si accalcano per spogliarlo. Lui si muove delicato come un principino, sempre con abiti di velluto o di raso, attillatissimi. «Sono un romantico. E' una questo?».

Le origini sono popolari. Il padre è capomastro, abita dalle parti di Oxford. Il capomastro è autoritario, se qualcuno fa di testa sua, gli tira solidi pugni. Mal si stufa e se ne va. Nessuno lo cerca, con la famiglia ha rotto.

Dunque a Sanremo canta «Tu sei bella come sei». E' il successo. Lo vogliono dappertutto. Il divo si mette per conto suo, divorzia dai Primitives: solo Mal. Gli attribuiscono tanti amori. «Storie, non sono uno che cambia donna a tutte le stagioni. Se dico che sono timido mi credete? Se dico che una donna deve incoraggiarmi perché mi decida a corteggiarla: mi credete?». Dimentica di confessare che gli incoraggiamenti non gli mancano. «Non dovete parlare di me ignorando che sono un sentimentale. Posso dirvi che cosa mi commuove di più? Ricordare i primi tempi in Italia, la pensione di via Rasella a Roma, passare le giornate con quattro soldi, le mille illusioni».

Gli occhi azzurrini a vederli da vicino sono tristi. «Ve lo devo ripetere tante volte che sono timido?». Le parole gli escono di bocca come una rarità. Non parla volentieri. Canta, e le canzoni vanno a ruba: Pensiero d'amore, Sole pioggia e vento. Sembra un'ascesa senza tramonto. I soldi arrivano a palate.

Invece, ecco, l'imprevisto. I cantanti italiani si oppongono all'intrusione degli stranieri. Fondano un sindacato. Naturalmente non possono cacciarli a pedate, gli vietano di partecipare alle rassegne più importanti. Come dire: vattene altrimenti muori di fame.

Dove finisce Mal? Una meteora, si dice, è affondata in mare per sempre. No: lavora negli Stati Uniti, Las Vegas, serate in Germania, in Giappone. Con un chiodo fisso però: tornare in Italia. Il suo è un esilio dorato, ma pur sempre un esilio. «L'Italia è casa mia. Perché non devo lavorare a casa mia?». E' amareggiato.

Ma lo richiama, ai primi di quest'anno, il vecchio amico Crocetta. Mal passa dalla "Rca" alla "Ricordi". In giro c'è aria di canzoni sentimentali. Mal è nel suo clima. Gli propongono Parlami d'amore Mariù, l'antico motivo. Il resto è già cronaca recente: Hit Parade, i primi posti in classifica, i contratti, i soldi. Ora, la brusca interruzione, con la stupida caduta nella botola. «Ho compromesso la carriera?». Certamente ha compromesso tante serate estive, con più di un milione per spettacolo. «Ma la carriera?». Meglio non fare conti e pensare a Marina Margoglia, l'ultima fiamma, cantante, ballerina, attrice che è in ansia per lui. Meglio pensare all'amore: con o senza Mariù.

e. rz.

Mal all'ospedale

Il convegno di Torino

La morale tra i cannoni

Nel fitto programma di congressi scientifici organizzati per le *«Riunioni medico-chirurgiche»* ce n'è anche uno nel quale non si affrontano problemi connessi con la lotta alle malattie. Ma ci sta benissimo perché si inquadra nel tema generale della manifestazione: *«L'antiviolenza nel mondo»*. E' infatti il *«Convegno internazionale di diritto umanitario»* indetto per studiare norme che consentano di garantire il rispetto e la tutela fisica e morale di ogni persona anche in caso di eventi bellici non internazionali, cioè in caso di guerriglie e di rivoluzioni. Finora non è stato possibile, e non lo è perché manca una convenzione internazionale, alcun intervento efficace per proteggere i civili dalle conseguenze di questi conflitti. E' vero che aiuti sono stati dati in Biafra, Vietnam, Irlanda del Nord, Palestina, ma fra molte difficoltà e non nella misura che una convenzione internazionale avrebbe consentito.

Il diritto umanitario consiste in un complesso di norme fissate nelle convenzioni di Ginevra. La prima fu promossa da Henry Dunant dopo la battaglia di Solferino, alla quale aveva assistito. Contemplava la sola tutela fisica dei militari feriti e ammalati e dei medici che li curavano. Dopo la prima guerra mondiale, apparve necessaria una nuova convenzione che estendesse la tutela ai prigionieri di guerra. Nel 1949 si provvide anche alle popolazioni civili nel caso che fossero vittime degli orrori della guerra.

Gli ulteriori progressi nei mezzi di offesa, di distruzione, hanno successivamente imposto di adeguare le norme di tutela con due *«protocolli»* relativi alla protezione delle vittime civili dei conflitti internazionali ed interni.

Queste nuove norme sono state discusse da missioni diplomatiche di 122 Paesi riunite a Ginevra nel 1974 e, quest'anno, da febbraio ad aprile. I lavori verranno ripresi nel 1976. In questo frattempo si continueranno a studiare in tutto il mondo soluzioni a complessi problemi di diritto internazionale posti dai due protocolli.

Il convegno di Torino è stato indetto per contribuire al raggiungimento di questo fine dall'Istituto internazionale di diritto umanitario, fondato a Sanremo nel 1970. Il suo segretario, dott. Piero Merlo, ed il prof. Cansacchi, dell'Università di Torino, ne hanno illustrato il tema in una conferenza-stampa.

Ai lavori, che si svolgeranno sabato e domenica nella sede dell'Unione industriale, parteciperanno rappresentanti dell'Onu e della Cee, ambasciatori di molti Paesi, giuristi di tutto il mondo. Le risoluzioni che saranno adottate saranno inviate alla prossima *«Conferenza diplomatica»* di Ginevra per essere inserite nei due *«Protocolli»*.

n. p.

"Il pericolo è il mio mestiere,,: un nuovo sport da suicidi

Giù dal Cervino con gli sci

«Immagini una parete verticale, diciamo di un centinaio di metri, ricoperta di neve ghiacciata. Chi si butterebbe giù?».

— Un suicida.

«No, se ha gli sci nei piedi. E non soltanto si butta, ma arriva in fondo senza rompersi le ossa. Almeno, quasi sempre».

Ecco spiegato — da parte di uno dei protagonisti — in che cosa consiste questa particolarissima discesa sulla neve. Il nome esatto della specialità non è ancora coniato, perché la definizione di sci alpinistico non calza, non fornisce neppure una pallida idea di ciò che si tratta. Che cosa succede?

L'alpinista-sciatore si arrampica con tutto il suo corredo di corde, picozze, ramponi fin sulla punta di una montagna famosa (Monte Bianco, Cervino, e via declamando); prende fiato, si guarda intorno, gusta la bellezza del paesaggio in quel silenzio fatato (è solo, lassù, non sulla il camoscio ed al massimo tuona la valanga) raccomanda l'anima a Dio, inizia una faticosa operazione per allacciarsi gli sci e si butta giù. E' una storia al limite delle possibilità umane: ci vuole una serissima preparazione — che è alla portata di parecchi sciatori — ed un coraggio al limite della follia, che è alla portata di pochi, pochissimi.

Quelli che praticano questo sport agli albori sono davvero pochissimi. Ed è logico, E saranno pochi anche in futuro, perché il coraggio non se lo può inventare, specialmente a certe altitudini, con un contorno di valanghe e crepacci.

Joes Anselmet è un savoiardo di ventuno anni. E' un maestro di sci: accompagna gli sciatori della domenica, li tiene per mano, li incoraggia e si complimenta con loro, limitandone l'eventuale spericolatezza. Poi, quando ha finito, va a cercarsi i pendii più scoscesi e si allena severamente per trovarsi pronto quando si butta giù «seriamente».

La preparazione è di importanza fondamentale, perché non è consentito sbagliare. In quasi tutti gli altri sport ci sono i fischi del pubblico, le critiche sui giornali che demoliscono, la riprovazione di compagni e dirigenti. Qui c'è soltanto il silenzio, rotto dal rumore agghiacciante di una caduta rovinosa che può protrarsi per un centinaio di metri. Può finire in crepaccio — come già gli è successo una volta — e se la fortuna lo assiste trova un provvidenziale ponte di neve che lo sostiene in bilico finché arrivano i soccorritori, preparati al peggio, che si stupiscono di ritrovarlo tutto intero.

«Il problema — spiega *Angelo Piana che lo ha accompagnato nell'ultima impresa, la scalata della Cima Scotter nelle Dolomiti, una "prima" in senso assoluto (per non parlare della discesa sugli sci)* — è di controllare al massimo la velocità, specialmente nel tratto iniziale che è verticale».

— *E se non la controlla?*

«Non c'è scampo, ruzzola giù fino in fondo. La cosa più terribile è che non c'è possibilità di tornare indietro, una volta iniziato il tentativo. Un po' come un lancio col paracadute, che però è molto meno pericoloso. Anselmet, infatti, pratica il volo in montagna col deltaplano, l'aquilone. Ma non esiste la minima possibilità di confronto. Vederlo scendere è davvero una cosa impressionante».

— *Lei ha assistito a molte di queste discese, scala le cime ed ha certamente una gran pratica della montagna. Perché non è tentato di imitarlo?*

«Io mi reputo un buon sciatore, ho anche provato. Ma ci son troppo poche possibilità, non esiste limite di sicurezza. Non si possono togliere gli sci, rinunciare a metà. Quando parti, hai tagliato tutti i ponti. Azzardo puro. Preferisco fare da appoggio ed assumere il ruolo di spettatore».

— *Qual è la molla che spinge questi uomini a sfiorare l'assurdo, in pratica a rischiare la pelle?*

«E' gente che ama il rischio per se stesso. Sono sciatori fortissimi che ormai hanno provato tutto, rocciatori che conoscono ogni esperienza. Trovano stimolante provare se stessi in condizioni nelle quali non è permesso lo sbaglio».

Beppe Bracco

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 132

Nelle tre amministrazioni situazioni politiche molto diverse

I tre nuovi Consigli

COMUNE		PROVINCIA		REGIONE	
PCI	31	PCI	17	PCI	22
PSI	10	PSI	6	PSI	8
DC	20	DC	13	DC	20
PSDI	6	PSDI	3	PSDI	4
PRI	3	PRI	2	PRI	2
PLI	4	PLI	2	PLI	2
MSI-DN	5	MSI-DN	2	MSI-DN	2
Dem. Op.	1				

Si è protratta sino a tardi, stanotte, la grande «festa popolare» indetta dal pci e da altre forze di sinistra in piazza San Carlo. Piazza gremita, bandiere del partito e dei «gruppetti»: anche di Avanguardia Operaia e del Manifesto, cui pure il pci rimprovera la dispersione di voti che avrebbe determinato la mancanza per un seggio della maggioranza di sinistra alla Regione. Lotta Continua, anch'essa presente sulla piazza, aveva invece appoggiato il pci per un suo complesso calcolo politico. Presenti pure (e pubblicamente ringraziati dagli oratori comunisti) i militanti delle Acli. Diego Novelli ha delineato il «programma amministrativo» per la città che questi certamente sarà chiamato a guidare: largo collegamento con tutte le forze popolari, fine della corruzione, serietà d'impegno. Mondino, segretario del psi torinese, nel suo intervento ha salutato ogni indugio: «Finito, per noi socialisti, il compromesso con la dc — ha detto — da domani col nostro appoggio la bandiera rossa sventolerà su Palazzo Civico». Ha infine parlato Pajetta.

I primi contatti per le nuove Giunte

Decisiva la posizione dei socialisti - Attesa per le indicazioni che verranno dalle segreterie nazionali - I 60 consiglieri della Regione Piemonte

La sorprendente modifica dei rapporti di forza fra i due maggiori partiti, dc e pci, ha di molto affievolito l'interesse per i candidati che nei prossimi cinque anni rappresenteranno gli elettori tutti nelle nuove assemblee. Eppure molto di ciò che si farà, sul piano politico e sul piano amministrativo, dipenderà anche da loro, dalla loro personalità, dalla loro preparazione e, perché no, anche dalla loro passione.

Certo, il "colore" delle giunte sarà discusso e contrattato in sede nazionale più che in sede locale, ma al tavolo delle decisioni ultime siederanno i politici torinesi e i consiglieri eletti. E sarebbe ipocrita ignorare che la distribuzione degli incarichi sarà legata anche a fattori umani, dalle ambizioni personali alle capacità individuali. Così come da tutti gli eletti dipenderà la vita di "routine" e di innovazione dei nuovi Consigli, sia che si trovino sui banchi della giunta, della maggioranza o dell'opposizione. I cinque anni appena conclusi possono essere un chiaro esempio di quanto influiscano sulle vicende politiche anche gli uomini che ne sono protagonisti o interpreti.

Chi sono dunque i consiglieri nel Comune e nella Provincia di Torino e nella Regione Piemonte? Molti sono i confermati, più di quanti si prevedevano i "nuovi". In quale misura daranno il proprio contributo per rinnovare, rendendola più chiara, più incisiva, soprattutto più "competente", la vita degli Enti locali anche al di là delle formule politiche che verranno concordate?

I risultati politici sono al vaglio dei partiti. La situazione determinata dal voto di domenica è complessa: a Torino c'è una sola possibilità di giunta al Comune, due alla Provincia (sinistra e centro-sinistra), mentre in Regione (dove il centro-sinistra è il più forte) esistono addirittura dubbi sulla precisa fisionomia del Consiglio: un seggio, a Cuneo, assegnato al pci, è contestato dai liberali.

Alla Regione pci e psi dispongono di 29 seggi sicuri, probabilmente del trentesimo: possibilità quindi di giunta «paritaria», contatti informali con il psi che però ricorda come tutta la sua campagna elettorale sia stata in funzione del centro-sinistra.

Il problema delle tre giunte, comunque, potrà essere risolto soltanto in un quadro unico, di cui alla fine sono arbitri i socialisti, tenendo conto delle indicazioni delle segreterie nazionali. e. r.

Alla Regione Piemonte sono 60 i consiglieri eletti: 36 i «confermati» dalla precedente legislatura e 24 i «nuovi». Fra i consiglieri uscenti che si sono ripresentati alle elezioni ci sono alcune vistose esclusioni. Nella dc non hanno ottenuto voti sufficienti per essere nuovamente eletti: Dotti, Conti, Garabello, Visone. Soltanto per Visone la causa è principalmente dovuta al calo della dc (che ad Asti ha perso un seggio), mentre per gli altri tre (nella circoscrizione di Torino) ha molto influito l'inserimento di candidati regionali nuovi che hanno ottenuto un più alto numero di preferenze. Anche il socialdemocratico Vera non è stato confermato per la forte concorrenza di altri candidati. I liberali Fassino e Gerini hanno invece pagato lo scotto del forte calo dei voti al pli (ma per Fassino c'è una debole speranza: il pli ha chiesto una verifica dei conteggi).

DC — Sono stati rieletti: Chiabrando, Vietti, Paganelli, Oberto, Beltrami, Bertorello, Armella, Borando, Petrini, Menozzi, Soldano, Bianchi, Franzi. Carlo Borando, novarese, ha ottenuto un buon esito nonostante il grave incidente d'auto che l'ha costretto all'immobilità: la campagna elettorale è stata fatta dai suoi amici.

I «nuovi eletti». Emilio Lombardi, presentato a Cuneo dalla Coldiretti, ha ottenuto il secondo posto nella graduatoria delle preferenze, subito dietro ad un altro candidato (torinese) della Coldiretti, Chiabrando, già assessore regionale all'agricoltura. Anche altri candidati dell'organizzazione contadina sono usciti: Bertorello, Menozzi, Franzi (tranne Lombardi, sono «conferme»).

Fra i «nuovi» c'è anche il sindaco uscente di Torino, arch. Giovanni Picco, che con la Vietti e Paganelli entra nei primi cinque posti in graduatoria, relegando soltanto al sesto il presidente della giunta uscente, Gianni Oberto.

Il rinnovo più significativo è dato per la dc dalla elezione di Ezio Alberton, giovane ingegnere della corrente di Forze Nuove, che ha fama di essere molto preparato. Il comm. Michele Colombino è conosciuto soprattutto come ultimo sindaco di San Pietro Val Lemina, nel Pinerolese; Giuseppe Cerchio, 3[illegible] anni, è impiegato di banca; Cornelio Valetto, cavaliere del lavoro (la nomina è di poche settimane), ha un buon seguito fra i piccoli industriali dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti; Mario Martini, eletto a Cuneo, è un preside di scuola media conosciutissimo nella sua zona (è il presidente uscente della Provincia di Cuneo).

Dalle notizie, parziali, sui consiglieri vecchi e nuovi si ha l'impressione che soltanto nelle fasi successive potrà emergere, se ci sarà, la figura di un leader dc, anche in considerazione dell'età di Oberto (73 anni).

PCI — Tutti i consiglieri uscenti che il pci ha presentato sono stati rieletti: Minucci (che ha ottenuto il più alto numero di preferenze fra tutti i candidati di tutti i partiti, 51 mila), Berti, Marchesotti, Raschio, Sanlorenzo, Bono, Vecchione, Ferraris, Rivalta, Besate, Fabbris.

Ben 11 sono i consiglieri «nuovi». Lucio Libertini, al secondo posto, è membro del comitato centrale del pci (proveniva dal psiup). Gianni Alasia ha alle spalle una lunga esperienza alla Camera del Lavoro, ora è segretario dell'Istituto Gramsci. Sante Bajardi era già capogruppo del pci alla Provincia di Torino.

Anna Graglia, capolista a Cuneo e candidata anche a Torino, è riuscita eletta in tutte e due le circoscrizioni; è membro della segreteria provinciale cuneese del pci. Altra donna «nuova» (la biellese Fabbris è stata confermata): Anna Maria Ariotti, [illegible] anni, di Casale Monferrato, insegnante di filosofia, presentatasi come indipendente nella lista del pci nella circoscrizione di Alessandria.

Ancora nomi nuovi: Luciano Rossi, già sindaco di Grugliasco; Fausto Fiorini, docente universitario, già consigliere comunale a Torino; Rinaldo Bontempi, insegnante, ex sindaco di Porte nel Pinerolese, 31 anni; Giovanni Ferrero, il più giovane (2[illegible] anni), è ingegnere e tecnico alla clinica universitaria; anche Marco Rossi, di Novara, è docente universitario.

Non è detto che i consiglieri del pci restino tutti quelli indicati: è tradizione del partito sostituire alcuni consiglieri con altri primi esclusi (con le dimissioni degli eletti), seguendo criteri di competenze e di distribuzione degli incarichi fra partito ed enti locali.

La personalità di maggior spicco resta Adalberto Minucci, che però, anche in seguito alla nuova situazione politica creatasi a Torino e in Piemonte con il successo del pci, sarà sempre più impegnato in qualità di segretario regionale del suo partito (già nella passata legislatura aveva collezionato in Consiglio regionale il più alto numero di assenze): ma anche da dietro le quinte la sua presenza si sentirà.

PSI — Sono stati confermati i quattro consiglieri uscenti (Nesi non si è ripresentato), e cioè: Viglione, Simonelli, Calsolaro, Fonio. Fra i «nuovi» eletti, Michele Moretti e Giovanni Astengo provengono dal Consiglio comunale di Torino: il primo era assessore alla Statistica; il secondo, architetto, è docente all'Università di Venezia. A Vercelli è stato eletto Emilio Bellomo, già assessore in quel Comune.

Resta un enigma (per alcuni) la figura del primo eletto: Ezio Enrietti, geometra ed imprenditore edile, noto nelle cronache politiche torinesi per la sua scissione nel gruppo manciniano dell'on. Froio, ricomposta in vista delle elezioni. Ha condotto una campagna elettorale molto intensa, suscitando anche perplessità fra i suoi stessi compagni di partito (ci sono diffide interne e proteste, anche se nei comunicati ufficiali non si sono mai fatti nomi precisi).

Il personaggio socialista meno controverso rimane l'avv. Claudio Simonelli, riconfermato ad Alessandria e già assessore regionale alla Programmazione.

PSDI — E' stato riconfermato il vicepresidente della giunta regionale uscente, avv. Mario De Benedetti, ad Alessandria (appartiene alla sinistra di Saragat e Romita). Anche l'ing. Giulio Cardinali è ancora consigliere, rieletto a Novara.

Piccola rivoluzione a Torino, dove Germano Benzi, già assessore regionale all'urbanistica, è stato eletto ma soltanto al secondo posto; Baldassarre Furnari l'ha preceduto, forte dei suoi amici immigrati (è siciliano) e della sua disponibilità a ricevere tutti (al Comune di Torino era assessore alla viabilità, al suo ufficio le «code» erano sempre lunghissime).

E' rimasto così tagliato fuori Fernando Vera, già capogruppo del psdi al Consiglio regionale e da molti anni rappresentante del psdi anche al Comune e alla Provincia di Torino (ma questa volta non era candidato altrove).

Politicamente, il nome di maggior prestigio resta quello di Mario Debenedetti, già assessore alla caccia, al turismo, ai parchi naturali: di indole apparentemente tranquilla, non è stato coinvolto nelle polemiche interne ed esterne ma ha cercato di qualificare il proprio lavoro di assessore (sono sue le leggi innovative sulla caccia, sui parchi naturali e sugli incentivi al settore alberghiero).

PLI — I liberali sono stati dimezzati dai voti di domenica scorsa: erano 4, soltanto 2 sono stati rieletti. L'esclusione di maggior rilievo è quella di Fassino, già vicepresidente dell'assemblea regionale e candidato a Cuneo. Anche Gerini, segretario dell'Ufficio di presidenza, e candidato sia ad Alessandria sia a Torino, è rimasto escluso. Si sono «salvati» soltanto i due nomi più forti per motivi diversi: l'avv. Carlofelice Rossotto, malagodiano, che ha il controllo del partito a Torino e in provincia; e il dott. Valerio Zanone, leader nazionale della sinistra liberale, una figura di politico-intellettuale stimata anche dagli avversari di altri partiti.

PRI — I repubblicani hanno raddoppiato i loro consiglieri: ne avevano uno soltanto, ora sono in due. E' stato rieletto l'ing. Aldo Gandolfi, assessore regionale ai trasporti. Sarà affiancato da Vitale [illegible], già segretario regionale del pri, eletto a Cuneo.

MSI-DN — Sono stati riconfermati tutti e due i consiglieri uscenti: Domenico Curci e Carlo Carazzoni.

Carla Fontana

Concluso il conto delle preferenze

Comuni della provincia questi i neo-consiglieri

Ecco i nomi degli eletti in alcuni Comuni della cintura torinese.

Caselle

PCI (10 seggi): Rizzotto, Taranto, Garrone, Rondolini, Zavattieri, Bessi, Russello, Casellato, Bavera, Boggiani. DC (7): Antonietti, Garabello, Barba, Nepote, Verdarone, Jannuzzo, Olmo. PSI (6): Succo, Enrietti, Lo Sarto, Raimondi, Macchiotti, Li Gregni. PSDI (4): Battistella, Ballantini, Caramellino, Stellato. INDIPENDENTI (2): Garambola, Peterli. PLI (1): Turinetti.

Moncalieri

PCI (17 seggi): Monticelli, Malani, Novarino, Ferrero, Greganti, Bertolino, Brignolo, Cerrato, Chiamparino, Collino, Grezzelli, Giuliano, Guzzo, Musso, Piscitello, Pucci, Salietto. PRI (1): Cutugno. PLI (1): Gino. PSDI (2): Caponnetto e Vasconi.

PSI (7): Fiumara, Piga, Piro, Lucchetti, Cutruli, Scacciavillani, Perso. DC (11): Martinengo, Manfrinati, Giacotto, Bergesio, Mayer, Arduino, Briccarello, Ferrero, Gilli, Maldera, Cavaglia-Fucini. MSI (1): Mina.

Avigliana

PCI (8 seggi): Suariani, Ferraudo, Magnaghi, Pantarotto, Cappa, Bizzi, Busi, Valetti. DC (6): Genta, Cerullo, Goffi L., Goffi A., Periale, Valloire.

PSI (4): Toiestti, Palagna, Seda, Romano. PLI (1): Prati. PSDI (1): Fornello.

Chieri

DC (19 seggi): Olla, Cesionaro, Fasano, Appiano, Vergnano T., Merlone, Salerno, Tojaj, Masera, Varetto, Cerchio, Fabaro, Vergnano L., Crivellaro, Barè, Poli. PCI (12): Papinzi, Palazzolo, Gente, Benedetto, Brusasco, Comollino, Calarsi, Morocchi, Fupeschi, Giovannone, Faberi, Poddie. PSI (4): Patrito, Maspoli, Aprà, Mancino. PRI (1): Gallina. PSDI: Griva. PLI (2): Rocco, Serratrice. MSI (1): Chiesso.

Carmagnola

PCI (7): Burdizzo Biagio, Brugiatti Olivierо, Coppo Emilio, Costantini Alighiero, Tuninetti Renato, Cipolla Biagio, Castellano Antonio. PSI (4): Novaresio Agostino, Fusio Gaetano, Comino Aldo, Arcuri Giuseppe. PLI (1): Cantù Renato. PSDI (2): Curletti Domenico, Tuninetti Domenico. MSI (1): Oggero Giovanni.

DC (15): Girando Felice, Durando Domenica in Giraudi, Tuninetti Michele, Coriasco La Mura Raffaele, Terenziani Gustavo, Costa Giuseppe, Noto Sebastiano, Vallinotti Domenico, Fumero Guglielmo, Scala Carmelo, Morelli Giampiero, Vanzetti Luciano, Favaro Giuseppe, Gianolio Giorgio.

Pinerolo

DC (15): Dario Debernardi, Carlo Borra, Livio Trombotto, Ercole Priolo, Nello Manduca, Alberto Ponsat, Renzo Mercol, Pier Carlo Gabbio, Giancarlo Barra, Franco Camusso, Edoardo Pierulli, Gino Camurati, Pia Bussotto Scaffidi, Pier Giorgio Bigotti e Riccardo Chiabrando.

PCI (10): Giovanni Ayassot, Alberto Barbero, Alessandro Buffa, Giovanni Lozano, Vincenzo Pilardo, Tristano Cucchiarati, Sergio Morina, Albino Bali, Giuseppe Scali ed Ivan Santiano.

PSI (5): Bruno Arione, Michele Pronello, Marco Gay, Ettore Molino e Adriano Richiardone.

PSDI (3): Luigi Post, Armando Fenoglio, Raul Ros-Sebastiano.

PLI (3): Nicolao Chiaraviglio, Giovanni Di Luciano, Franco Manassero.

Susa

PCI (7 seggi): Giorgio Carpinelo; Tullio Telmon; Mario Rossi; Fausto Giordani; Luciano Tricos; Aldo Montaldo; Walter Di Cesare. DC (7 seggi): Giovanni Sichieri; Leone Davide Mallano; Arrigo Ramella; Francesco Bellicardi; Giovanni Pelissero; Giuseppe Gatti; Renato Montabone.

PLI (1) Sergio Martini (412). PSDI (2) Angelo Voyron; Rocco Prenesti. PSI (2) Alessandro Bianco; Evaristo Giovanetto. PRI (1) Oreste Giugiar (388).

Airasca

DC (11 seggi): Arnaldo; Bocchiardi; Brussino; Capello, Cerutti, Chiapasso, Cuvertino, Foresto, Lombardo; Milanesio; Nota. INDIPENDENTI (4): Lazzari; Borga; Boetto; Nota. SINISTRA UNITA: ha riportato 187 voti, ma nessun seggio.

Caprie

Sinistra Unita (12 seggi): Carlo Canali, Gabriella Zanin, Diego Barale, Francesco De Marchi, Giovanni Bruneto, Ivaldo Bosio, Susanna Torasso, Domenico Regazzoni, Michele Quaglia, Ezio Brunetto, Mario Tamburo, Giuseppe Croce.

Indipendenti (2): Cornelio Maffiodo e Marina Giuglard.

Dc (1): Arrigo Debernardi.

Villar Focchiardo

Sinistra Unita (12 seggi): Sergio Marietti, Ercole Peni, Mauro Epebe, Giulio Bartello, Sergio Bert, Alfredo Casale, Ettore Chiaberto, Mauro Chiaberto, Guido Giai, Bruno Miletto, Michele Montabone, Piero Pellissero.

Dc (3): Ugo Rumiano, Franco Bariteilo, Piero Endulr.

Borgone di Susa

Dc (12 seggi): Enrico Castagneri, Maurizio Berta, Adriano Bosia, Alfredo Brando, Pietro Cossu, Pier Maurizio Gillio, Maria Dotti, Giancarlo Martoia, Dionigi Mosca, Pietro Rocci, Michele Usseglio.

Sinistra Unita (3): Vanna Croce in Goso, Bruno Ala, Sergio Ambrogio.

Dai professori alla media Verga

Contestato il presidente niente esami disagio per i ragazzi

Soltanto l'intervento del provveditore ha fatto raggiungere un compromesso verso le 11 - Preoccupazione per i "serali"

Burrascoso inizio d'esami alla media Verga di via Pesaro. Gli insegnanti hanno contestato il presidente della commissione, prof. Luigi Jacona, rifiutando di dar inizio alle prove finché non si fosse provveduto alla sua sostituzione.

Di conseguenza sino quasi alle 11 i candidati (undici classi interne ognuna con una media di 25 presenze, più 180 privatisti) sono rimasti ad aspettare, abbandonati a se stessi, che la situazione si chiarisse in qualche modo.

«Le prime prevaricazioni — spiegano alcuni professori che desiderano mantenere l'incognito "perché le motivazioni del rifiuto sono state motivate all'unanimità" — sono cominciate ieri nel corso della riunione preliminare. Il prof. Jacona, preside della media Giacosa, ha preteso che venisse rifatto tutto il lavoro preparatorio di segreteria facendo spostare i privatisti e rifare i verbali. Un impegno che in precedenza aveva richiesto 15 giorni: di qui il logico intervento di qualcuno che ha fatto notare come, dovendo ricominciare da principio, sarebbe stato quasi impossibile attenersi al calendario scolastico fissato dal ministero. La reazione di Jacona è stata inammissibile. Dopo aver rifiutato di verbalizzare alcune nostre dichiarazioni, ha chiuso di botto l'assemblea e se ne è andato».

Quando è tornato, nella mattinata di oggi, le cose sono ancora peggiorate. «Ha scelto d'autorità la terna dei temi senza chiedere il parere del corpo insegnante ed ha invitato seccamente ad andarsene chi non era d'accordo con lui». A questo punto, volate parole grosse e inutile ogni tentativo di ridimensionamento, la decisione di sospendere le prove.

Mentre i ragazzi festeggiavano l'imprevisto rinvio giocando nei corridoi e sporgendosi dalle finestre, insegnanti e presidente di commissione, insieme al provveditore dottor Anfossero, intervenuto d'urgenza, si sono raccolti in riunione.

Verso le 11, finalmente, il primo abbozzo di compromesso accettato, sia pure a malincuore, da tutti. Così poco dopo i ragazzi sono rientrati nelle loro aule e sono stati dettati i temi. Gli insegnanti preoccupati: «E dei temi già conosciuti dai ragazzi sin dalle 8 che cosa ne facciamo?». Gli studenti allarmati: «I nostri genitori non ne sanno niente. Speriamo qualcuno li avverta che resteremo qui fino a metà pomeriggio». I privatisti insofferenti: «Molti di noi hanno avuto mezza giornata di libertà sul lavoro. Prolungare le prove in questo modo senza preavvisi è un'assurdità».

Questa sera, nella stessa scuola, cominceranno gli esami dei tre corsi serali. Qualcuno teme che le cose possano complicarsi ancor più. Neppure la promessa che nei prossimi giorni l'andamento delle prove sarà seguito da un ispettore del ministero sembra, al momento, sufficiente a tranquillizzare i più pessimisti.

Tra i temi di stamane

Alcuni temi assegnati stamane in tre scuole della città per la licenza di media inferiore.

CROCE (v. Novara): 1) I grandi, vecchi alberi generosi che hanno visto passare generazioni di uomini sono un esempio di vita e di forza misteriosa della natura. Prova ad esporre i pensieri che suscitano in te. 2) Le vacanze sono vicine. Parlate degli svaghi e delle occupazioni cui vi dedicherete. 3) Nella conoscenza di te stesso e dei tuoi compagni delinea la personalità di un adolescente.

PEROTTI (v. Tolana): 1) Scegliete una poesia o una prosa fra quelle studiate e, commentandola, esprimete sentimenti, pensieri, riflessioni che ha suscitato in voi. 2) Preferite la vita a contatto con la natura o la febbrile attività cittadina? 3) Quali sono le mete che vi proponete di raggiungere quando avrete terminato la scuola media?

MEDIA via Magnolie: 1) Quali sono, secondo te, le cause dell'inquietudine e dell'insoddisfazione di molti ragazzi d'oggi? Quali rimedi proponi? 2) Considerando l'importanza che oggi più di ieri ha nella vita dell'individuo la scelta responsabile dell'avvenire, su quali mete si appunta il vostro futuro? E quali sono i motivi della vostra scelta?

CRONACA INFORMAZIONI

Dopo l'attentato al vice capo officina stamane alla Fiat di Rivalta

La Flm: "E' delinquenza comune provocazione contro i lavoratori,,

Hanno scioperato un'ora stamane i lavoratori della Fiat di Rivalta per solidarietà con il vice capo officina Paolo Fossat ferito davanti ai cancelli da tre colpi di pistola e per «dimostrare l'estraneità di questi fatti di delinquenza comune con la lotta dei lavoratori e i loro obiettivi».

Secondo la direzione informazioni Fiat le adesioni alla fermata sono state di 3803 dipendenti (fra operai e impiegati) su [illegible]. Fonti sindacali parlano invece di una partecipazione quasi totale. Le maestranze del reparto "carrozzeria" si sono astenute dal lavoro dalle 9 alle 10, quelle di "meccanica" dalle 10,30 alle 11,30 e quelle delle "presse" dalle 10,20 alle 11,30.

L'episodio accaduto stamane è stato anche oggetto di un incontro fra direzione aziendale e sindacati che era già stato concordato in precedenza per discutere le «messe in libertà» di Mirafiori e il problema dei trasferimenti. Non si è ritenuto di stendere un comunicato congiunto.

Una nota che stigmatizza il grave episodio è stata invece stilata al termine della riunione dei delegati Flm (Federazione Lavoratori Metalmeccanici) della lega di Rivalta.

«La Flm Rivalta, in merito al ferimento del vicecapo officina sig. Paolo Fossat, avvenuto fuori dallo stabilimento, condanna con fermezza questo atto di delinquenza comune che si inserisce in numerosi episodi di provocazione rivolti pretestuosamente contro i lavoratori e i delegati sindacali. Inoltre la Flm di Rivalta rileva la estraneità di questi episodi con la lotta dei lavoratori della sezione.

«Per riaffermare il proprio intendimento di realizzare nuove condizioni di lavoro, respingendo la grave provocazione, ha indetto un'ora di sciopero di tutte le officine e gli uffici della sezione stessa, sciopero che ha registrato la totale partecipazione di operai e impiegati, quale dimostrazione che questi fatti di delinquenza comune sono estranei alle lotte dei lavoratori ed ai loro obiettivi. Nell'occasione la Flm ha invitato tutti i lavoratori a realizzare il massimo di unità aumentando la vigilanza e respingendo ogni possibile provocazione».

Il luogo dell'attentato di stamane davanti ai cancelli della Fiat di Rivalta

Sciopero a Mirafiori

Stamane a Mirafiori, per il problema dei trasferimenti, sono scesi in sciopero i [illegible] della sezione Meccanica (Sala prova motori, [illegible] e [illegible] motori). Si sono astenuti dal lavoro, secondo i dati dell'azienda, 641 operai su 643. In conseguenza a questa agitazione, a partire dalle ore 10,15 sono rimasti senza lavoro [illegible] operai.

● Si incontrano oggi pomeriggio all'Unione Industriale i rappresentanti della direzione Fiat e i delegati della Federazione lavoratori metalmeccanici. Tema della riunione saranno i trasferimenti, l'organizzazione del lavoro e le messe in libertà, per gli scioperi «a monte».

Ieri, in occasione di uno sciopero per gli stessi motivi, si erano verificati dei disordini culminati nell'«assedio» della Palazzina. Anche stamane le maestranze hanno formato un corteo e si sono recate a manifestare davanti agli uffici. I delegati Flm, che erano riuniti all'Unione Industriale per discutere su questi temi, si sono immediatamente recati sul posto

---

GOLPE - Sentito Miceli sui contatti di Eddy Sogno

Violante interroga il Sid

Ci telefonano da Roma:

I magistrati Luciano Violante e Vincenzo Pochettino che conducono l'inchiesta sulle «trame nere» hanno interrogato ieri a Roma il generale di corpo d'armata, ex capo del Sid, Vito Miceli, indiziato per il tentato golpe del 1970. Motivo del viaggio: approfondire i rapporti tra i cospiratori fascisti e i sostenitori del colpo di Stato presidenziale attribuito ad Edgardo Sogno, ex comandante dei partigiani «bianchi» ed ex vicepresidente della Federazione volontari della libertà. In particolare si mira a stabilire i rapporti tra il Sid ed i cospiratori della repubblica presidenziale, legati a Sogno.

L'interrogatorio a palazzo di Giustizia è durato tre ore. I magistrati non hanno rilasciato dichiarazioni. E' probabile però che il magistrato abbia chiesto precisazioni sugli interessi che il Sid nutriva per l'attività dell'ambasciatore italiano che era stato sorvegliato da gennaio a maggio dello scorso anno (forse addirittura dal 1972).

Nel corso dell'inchiesta sulle trame nere sono stati emessi 40 mandati di cattura e un centinaio di comunicazioni giudiziarie. Fra i colpiti vi sono due consiglieri comunali del [illegible] di Torino, Ugo Martinat e Giuseppe Dionigi; l'ultimo federale di Torino Mario Pavin (uno dei capi dell'ultimo golpe tentato il 5 ottobre scorso); l'ex partigiano Andrea Borghesio ed Edgardo Sogno.

Secondo la testimonianza di Loris Civitelli Benzi, un ex ufficiale «repubblichino» (segretario della sezione torinese del fronte nazionale di Valerio Borghese sino al '70), Edgardo Sogno avrebbe inserito nel fronte nazionale quale ufficiale di collegamento per mantenere i contatti fra alcuni ex partigiani «bianchi» e l'organizzazione del «principe nero», il dentista Andrea Borghesio.

Sempre secondo la testimonianza di Civitelli Benzi, i rapporti diretti con Valerio Borghese sarebbero stati tenuti personalmente da Edgardo Sogno.

La sorveglianza del Sid sarebbe stata disposta fino dal 1972 ma la «congiura bianca» non fu rivelata.

Due anni dopo il tenente colonnello Giuseppe Condò, morto alla vigilia di essere interrogato da Violante e Pochettino, addetto alla Procura generale militare di Roma, ebbe alcune «confidenze» sul «golpe bianco» di Edgardo Sogno, raccolte nel salotto della contessa Nicotera di origine siciliana. All'incontro avrebbe assistito anche la principessa Pallavicini, legata agli ambienti che gravitano attorno ad Alliata di Monreale, il principe siciliano sfuggito al mandato di cattura spiccato dal giudice Tamburino di Padova per complicità nell'attività della «Rosa dei venti». Altri due incontri sarebbero avvenuti a Torino.

Sogno avrebbe chiesto al Condò informazioni sugli orientamenti politici dell'Esercito «poiché la Marina e l'Aviazione sono già ben disposte». Giuseppe Condò era tenente colonnello dei servizi di sicurezza. Da alcuni mesi era infiltrato nel giro dell'ambasciatore Sogno e sollecito [illegible] garanzie e appoggi ad alto livello. Aveva steso verbali e rapporti riservati trasmessi ai suoi superiori, il generale Salvatore Coniglio, ex capo del Sios (informazioni esercito) interrogato ieri, e il generale Miceli, ex capo del Sid.

All'ex capo del Sios aveva fatto riferimento il Condò: nel maggio del '74 quando i progetti di Sogno pare prendessero consistenza il tenente colonnello ricevette l'ordine di sospendere le indagini per pericolo di compromettersi troppo con i golpisti.

Coniglio gli avrebbe detto testualmente che doveva *«sospendere gli incontri perché un ufficiale del tuo grado non può essere coinvolto in queste faccende».*

Pare che durante il colloquio con Violante Miceli abbia ammesso di essere a conoscenza della sorveglianza a Sogno dal 1972. Per quale motivo la congiura non venne resa nota fino all'agosto del 1974?

I magistrati torinesi hanno anche interrogato Adriano Monti, il medico di Terni, consigliere provinciale più passato ai [illegible] accusato di aver fatto parte del commando che «occupò» il ministero dell'Interno.

SEALPI: l'Interpol cerca Bertone anche in Libano

Tre nuovi ordini di cattura per la mafia e i "Tir,, rubati

Le inchieste parallele per il racket dei Tir rubati e sulla mafia edilizia per il sequestro-omicidio dell'industriale Mario Ceretto registrano tre nuovi ordini di cattura. Il primo è stato spiccato contro il dottor Giampiero Bertone, amministratore della Sealpi, scomparso dopo che il traffico dei Tir rubati aveva portato i carabinieri nel capannone della società a Caselle, negli uffici e nella sua stessa abitazione privata.

Carabinieri, polizia ed Interpol lo ricercano. Si sa che era espatriato a Montecarlo e che ha dato sue notizie quotidianamente, fino ad una quindicina di giorni fa. Poi improvvisamente non si è fatto più vivo. Corre voce che si sia rifugiato in Libano. Ma non ci sono conferme. Si nutrono invece preoccupazioni per la sua vita.

Aveva ricevuto telefonate minacciose: *«Se non ubbidisci ti muriamo vivo in un condominio»*, e la madre stessa ha confermato i timori che Giampiero Bertone aveva avanzato di essere «sequestrato». Pare infatti che le sue responsabilità nei traffici illeciti fossero limitate e che il vero responsabile dell'organizzazione, anche se consocio soltanto per il 18 per cento nella società, fosse quell'Enrico Graziani, al quale si è scoperto recentemente telefonava sovente Giovanni Caggegi.

Ricercati sono anche Benito Romeo e Dario Rossotto, mentre in carcere ci sono soltanto pedine minori: Giovanni Negro, Cosimo Tatullo e Giuseppe Campanale. Gli ordini di cattura sono stati spiccati dal dottor La Palma.

Le indagini dirette dal capitano Lo Grano stanno allargandosi e si delineano sviluppi clamorosi ed a livelli imprevedibili.

Pare che da un paio di giorni le ricerche siano state estese anche a Marsiglia dove sembra che Bertone avesse delle conoscenze fra la malavita. Quando ha lasciato l'Italia Bertone aveva con sé poco più di duemila franchi francesi, pari a circa 300 mila lire. Una somma esigua per una persona che debba vivere all'estero ed in «incognito» per mesi.

Massimo riserbo sugli altri due ordini di cattura, contro Raffaele La Scala, titolare di un autosalone, e contro un certo Ruga.

Giampiero Bertone

Il La Scala è zio di Piero D'Agostino, 17 anni, già in carcere per concorso in sequestro e omicidio per il «caso Ceretto» insieme con Caggegi, Metastasio, Pasqualini e Longo.

Anche per il La Scala le imputazioni sono le stesse, ma non si conoscono gli indizi sulla base dei quali il magistrato dottor Gumina ha spiccato l'ordine di cattura.

Da indiscrezioni raccolte e confermate anche dai carabinieri, nella gerarchia mafiosa sarebbe considerato «persona di tutto rispetto». Del Ruga non si sa nulla.

Stamane l'avv. Aldo Perla ha presentato al magistrato un memoriale di Fortunato Falzea. Il ricercato ha avuto un ripensamento dopo aver annunciato di volersi costituire.

Nel documento Falzea ribadisce la sua tesi difensiva: avrebbe conosciuto Giovanni Caggegi molti anni fa quando lavoravano entrambi per l'impresa Andreotti. Caggegi lo avrebbe chiamato ad Orbassano soltanto quando la cella era stata ultimata per ripulire le pareti. «*Si è trattato di un normale lavoro* — avrebbe scritto — *che si è svolto alla luce del sole*».

Esce sul balcone e vede con sorpresa le gambe di un uomo che penzolano dal piano di sopra

ARRESTATO

Sorprende un giovane aggrappato al balcone delle figlie e lo fa arrestare. Ieri alle 23,30 in corso Principe Oddone 80, secondo piano, Giuseppina Gallo Vrengi, 40 anni, al termine degli spettacoli televisivi, mette a letto le due figlie, rispettivamente di dieci e di quattordici anni. Quindi esce sul balcone per innaffiare i fiori e si trova davanti le gambe di un ragazzo che penzola nel vuoto aggrappato al balcone del terzo piano.

La donna, terrorizzata, si mette a urlare. Interviene il marito che chiama la polizia.

Gli agenti identificano il giovane. Ha diciannove anni, si chiama Ignazio Di Trizio. Abita in via delle Querce ma in questi giorni è ospite della famiglia Carrato che abita in corso Principe Oddone, sopra ai Gallo.

Di Trizio viene trovato in possesso di documenti rubati e contraffatti. Viene anche arrestato per tentato furto ma non è certo che il giovane stesse compiendo la pericolosa scalata per rubare. Sono in corso indagini della polizia per ricostruire il fatto nei particolari.

Gli rubano l'auto con le chiavi di casa - Mentre fa la denuncia i ladri gli svaligiano l'alloggio

DOPPIO FURTO

Dimentica in auto la giacca con le chiavi di casa e i ladri gli svaligiano l'alloggio. Un impiegato quarantenne, Roberto Caracciolo, via Arona 37, ha pagato cara la dimenticanza. Ieri alle 18 tre ragazzi gli hanno portato via l'auto parcheggiata sotto casa. L'uomo aveva dimenticato su un sedile della vettura la giacca con le chiavi di casa. Scoperto il furto si è recato in commissariato per denunciare la scomparsa dell'auto ed i ladri, che nel frattempo avevano individuato l'alloggio del derubato, sono entrati in casa servendosi delle sue chiavi. Sapendo di non avere molto tempo a disposizione i tre ragazzi si sono impossessati soltanto degli oggetti più preziosi. Tra questi: gioielli d'oro per cinque milioni e seicentomila lire in banconote.

Di ritorno dal commissariato Roberto Caracciolo ha ritrovato l'auto. Era parcheggiata in via De Sanctis. Arrivato a casa ha scoperto che l'alloggio era stato «ripulito». Non gli è rimasto che denunciare il nuovo furto. Una vicina, poco prima, aveva incontrato per le scale i tre ragazzi ed è stata in grado di descriverli alla polizia.

Le scuole sono finite, premi per le buone pagelle

Ed ora bambini ecco il regalo

La prima idea del padre, alla fine dell'anno scolastico, è di raccogliere i figli nella stanza di soggiorno, e recitargli quelle belle massime rintracciate in un libro di fine Ottocento: «Ricordatevi che il migliore premio è la coscienza del dovere compiuto», o qualche altra fra le tante raccomandazioni a Enrico ancora recuperabili nel troppo vilipeso De Amicis. Ma la madre non è convinta. «*E' un'idea pericolosa. Potrebbero non capire l'ironia dell'happening e credere che davvero non avranno il regalo*».

Il pensiero che il regalo possa essere di natura morale non rientra, sembra, nei nuovi criteri pedagogici. Lo aspettano, è certo. Avranno mica studiato tutto l'anno soltanto per questo? Il padre si fa sospettoso, il problema si colora di imprevisti riflessi economici: tante ore sui libri di latino, tanto da spendere adesso per... Quasi con sollievo, il padre scopre che il secondo dei figli supera appena la media del sei, e c'è un otto di condotta, rivelatore di chissà quali scorribande per le aule e palestre, anche nelle ore di lezione. «*Mentre tuo padre, per mantenerti agli studi...*».

Nemmeno questo gli potrà dire, avverte la moglie. I nuovi criteri pedagogici escludono nel modo più fermo di far pesare ai figli i sacrifici dei padri. E, in ogni caso, nessun trattamento diverso rispetto al fratello maggiore, che è venuto a casa con una media dell'otto, coronata da un nove in scienze naturali. Un regalo più piccolo all'altro potrebbe indicare una sospetta collusione con la vecchia meritocrazia, il premio al vincente, quasi una gara in famiglia che i più aggiornati studi psicologici chiedono di respingere. La madre, che ha seguito le tesi del Movimento studentesco nel '68 e ha ascoltato anche una tavola rotonda al Circolo per il progresso della famiglia, la sa bene.

Il padre crede di avere l'argomento giusto in mano, e adesso lo gioca: «*Benissimo. Ma perché punire il grande, facendogli avere qualcosa in meno, di quello a cui aveva diritto*». L'asso nella manica era falso, e deve scoprirlo subito: non si tratta di punire il grande, osserva la madre; si tratta di dare un riconoscimento equo a tutti e due; livellamento verso l'alto, come prescrivono anche le più consapevoli istanze sindacali.

Il padre si rassegna alla sconfitta: vuol dire che comprerà la bicicletta a tutti e due, servirà di sprone al secondo perché l'anno prossimo si impegni anche lui come il primo. La parola «sprone» potrebbe essere scritta nel biglietto di accompagnamento, insieme con qualche delicato accenno che però non è poi così irritato come sarebbe legittimo per il sei di matematica, lui che conosceva il teorema di Pitagora fin dalle elementari. E anche la bicicletta, in fondo, è già una indicazione: sottende lo sforzo, che impegnerà il ragazzo sul nastro d'asfalto, così come, l'anno prossimo, i libri lo impegneranno sulla scrivania.

Ma la moglie è saggia, e gli eviterà un errore irreparabile. La parola sprone, nei più recenti vocabolari, è preceduta da un VA, che significa voce arcaica, scomparsa dall'uso, insieme con il mezzo di locomozione equino al quale era destinata. Quanto alla bicicletta, se il padre non vuole perdere gli estremi brandelli di un prestigio peraltro non più necessario, sarà tollerata solo a condizione che abbia il corredo di un motorino; meglio ancora se potrà trasformarsi direttamente in motocicletta.

Bisogna aggiungerlo anche per il secondo, quello dell'otto di condotta, che, fra l'altro, non ha ancora compiuto i quattordici anni? Il riferimento anagrafico potrebbe costituire l'estremo baluardo di una «maginot» familiare che ha già visto aprirsi troppe brecce: ma la moglie è bene informata, non per nulla ha consultato i suoi Spock e i suoi Piaget, prima della sessione di lavoro con il marito. Ciclomotore per tutti e due, il secondo figlio è già abbastanza mortificato per avere ottenuto una media tanto più bassa dell'altro, non bisogna accentuargli un possibile complesso di inferiorità con una così patente discriminazione. Vuol dire che userà il motorino quando avrà compiuto gli anni, del resto fra soli sei mesi; e poi è cresciuto molto negli ultimi tempi, chi mai dovrebbe fargli osservazione, su strada?

Piuttosto, sarà opportuno accompagnare i due regali con un certo numero di buoni di benzina, per non dare l'impressione, frustrante e pedagogicamente deleteria, di voler dare con una mano quello che in realtà si nega con l'altra.

Da quando sono nati, questi ragazzi si vedono regalare libretti di risparmio, soldatini dell'esercito sardo che non devono rompere, Napoleoni alla Beresina da tenere sullo scaffale, enciclopedie di farfalle da consultare soltanto dietro permesso. Il regalo deve essere utilizzabile, e magari anche consumabile, lo dicono con chiarezza anche i rapporti dell'Istituto contro la congiuntura, dove ci sono eloquenti tabelle sul tasso di obsolescenza del voluttuari...

Il padre non sa niente di pedagogia, di psicologia, di ciclomotoristica, adesso deve anche confessare di non sapere nulla di economia, dopo aver faticato, tutta la vita, per portare al pareggio i bilanci familiari. Lui ha soltanto di non avere mai avuto, da ragazzo, la bicicletta che desiderava; ricorda di avere pedalato come un Malabrocca su dinosauri a due ruote, ereditati da ex combattenti della battaglia di Adua, con i quali si inerpicava su strade impossibili, per arrivare a conquistarsi una bevuta d'acqua fresca a quella famosa sorgente di montagna, lassù, fra il silenzio dei faggi...

La moglie gli risparmia l'ultimo errore. Non penserà, davvero, di ricordare ai figli la battaglia di Adua: un basso residuo nozionistico, di reminiscenza colonialista. I nostri figli potranno salvarsi l'anima — se esiste — soltanto non venendo mai a sapere questi precedenti. Quanto alle strade che il padre definiva impossibili sono tutte asfaltate da una decina d'anni, e accanto alla sorgente di montagna, abbattuti i faggi, è sorto un bell'albergo con self-service, dove i ragazzi arrivano in «Honda» e «Kawasaki» prendono la coca cola alla gettoniera; prima di far ruggire il leone nascosto nel tubo di scappamento perché anche a dieci chilometri di distanza sappiano del loro passaggio.

Il padre alza bandiera bianca. La sessione di lavoro familiare finisce in contabilità, bisogna soltanto sapere in quanti mesi si potranno pagare le rate. Ma la moglie è fiduciosa; a un'assemblea dei consumatori d'retti ha sentito parlare di un certo Keynes, del tasso di svalutazione progressiva, dice che non c'è da avere paura. La «maginot», è caduta, definitivamente.

Giorgio Calcagno

Anche se surclassata dalla bicicletta a motore quella a pedali è sempre un dono gradito; ad una certa età, almeno. Poi si punta alla motocicletta di media o grossa cilindrata

Non basta più dire ai promossi: "Bravo, hai fatto il tuo dovere,,

Sì, la moto... ma si può spendere meno

Promosso. In un certo senso i giovani presentano il conto ai genitori e promozione significa, per la grande maggioranza delle famiglie, regalo. E' un'usanza ormai vecchia, non tanto però da impedire ogni paragone con le generazioni passate. I nonni e persino molti papà e mamme dei promossi di oggi ricordano i loro tempi quando il premio consisteva nel «dovere compiuto» e nelle famiglie più severe se la media non era molto alta si commentava la promozione con frasi come: «Potevi fare di più».

Oggi le abitudini sono cambiate. E' cambiato il rapporto genitori-figli. L'autorità ha ceduto il posto all'amicizia.

Tra i regali hanno «tenuto» bene i motorini. Si tratta però di una spesa consistente: il tipo oggi più diffuso è il «motorino 48» che costa dalle 200 alle 350 mila lire. E' un mezzo adatto ai ragazzi dai 14 anni in avanti. Molto ambite le biciclette cross, con prezzi che oscillano dalle 65 alle 90 mila lire.

Nei giardini pubblici, sui viali non ancora trasformati in parcheggio per le auto, lungo i marciapiedi trionfano le biciclette dei più piccoli con la terza ruota posteriore che mortifica un po' il promosso dalla prima alla seconda classe elementare. E' segno che gli adulti non si fidano di lui. Dimostra che non lo ritengono capace di mantenersi in equilibrio su due ruote sole. Papà e mamma gli promettono che l'anno prossimo la piccola ruota verrà eliminata. Ma lui spera di ottenere una bicicletta più simile a quella dei «grandi».

Nella gamma dei doni che premiano le promozioni quest'anno tengono un posto molto importante le magliette. Naturalmente devono essere qualcosa di originale. In un negozio di articoli sportivi abbiamo sentito un ragazzino insistere con la mamma perché gli comperasse la maglietta con il caimano di stoffa cucito sul petto. La madre resisteva e lui con molta serietà chiedeva di essere esaudito: «Non lo sai che si va con il caimano o piuttosto si va nudi?».

Le magliette che piacciono ai ragazzi di tutte le età costano, secondo la misura, dalle 7000 alle 11.800 lire. Per le femmine, a sentire i negozianti, tiene il primato il capo elegante di boutique: la gonna dalle 8 alle 18 mila lire; la camicetta apparentemente semplice, ma di raffinata fattura con prezzi che variano dalle 10-12 alle 20 mila lire ed oltre; l'abito intero che costa dalle 12-16 alle 25-30 mila lire.

Un dono di successo è considerato il pallone di cuoio. Costa dalle 8 alle 9 mila lire ed è gradito ai giovani di tutte le età, naturalmente se amano il gioco del calcio. Per gli appassionati di tennis ci sono le racchette, anche queste molto ricercate. I prezzi vanno dalle 7200 alle 15.800 lire (ve ne sono anche di assai più care...). Le racchette sono un dono «unisex» come i pattini a rotelle che piacciono tanto ai maschi quanto alle femmine e costano dalle 9700 alle 20.000 lire.

Sempre ricercate per il dono della promozione le macchine fotografiche, settore in cui la varietà dei prezzi e anche delle prestazioni può dirsi infinita. La prima macchina per i più piccini costa dalle 10 alle 15 mila lire. Ma la scala delle quotazioni sale molto in alto. Meno costoso e molto bello, per ciò che offre e per la sua varietà adatta al ragazzo che studia, il dono del libro.

Va bene anche per i più piccini. Tra le novità di quest'anno citiamo i «Racconti della buona notte», una raccolta delle migliori fiabe vincitrici del premio Andersen. E' un'edizione elegante e vistosa. Costa 3500 lire. Facciamo altri esempi: «La vergine del sole» di Bruno Tacconi per gli studenti delle medie, una storia che narra di civiltà peruviane; la collana Garzanti dal titolo «Le grandi battaglie», composta di 8 volumi al prezzo di 3 mila lire caduno (temi avvincenti, raccontati in stile da romanzo); per i più maturi, amanti dei gialli «La talpa» di John Le Carré, un grosso volume.

Ai doni citati se ne possono aggiungere molti altri. Sempre ricercate le penne stilografiche. In questo settore va di moda la biro placcata a 15 mila lire. Anche gli orologi si difendono bene sul fronte dei regali per le promozioni. Ce ne sono di tutti i tipi per maschi e femmine e di tutti i prezzi: dalle 6-7 alle 18 mila lire.

Le ragazzine amano braccialetti e collane. Lasciamo stare l'oro alla portata di pochi e guardiamo l'argento che, tra l'altro, piace persino di più, perché meglio si adatta con il gusto dell'abito apparentemente trasandato. I braccialetti d'argento con piastrina su cui incidere il nome costano dalle 3400 alle 4 mila lire. Intorno a queste cifre, leggermente maggiorate, oscillano i prezzi dei braccialettini d'argento con pietre dure. Ma c'è anche l'argento massiccio che raggiunge le 50 mila lire. Le catene hanno prezzi che vanno dalle 3 alle 18 mila lire se tra le maglie racchiudono delle pietre dure.

L'elenco potrebbe continuare in una vastissima gamma di articoli e di prezzi. La scelta dipende dal gusto di ognuno e vale sempre la regola che il dono più gradito è quello scelto con amore, ravvivato da un soffio di fantasia.

Annarosa Gallesio

Trentamila gli addetti alla produzione dei giochi

L'industria nazionale del giocattolo ha conquistato il quinto posto nella graduatoria mondiale ed il terzo in quella europea, con una produzione di oltre 170 miliardi di fatturato ed un numero di oltre 30 mila addetti.

Fra i vari giocattoli musicali che possono piacere a bambini o ad adolescenti che dimostrino tendenza ed amore per la musica vi sono piccoli organi elettrici che imitano perfettamente anche il suono del pianoforte.

Questi strumenti riescono a riprodurre suoni professionali con assoluta precisione. La batteria automatica di accompagnamento è incorporata ed ha più tempi e ritmi (valzer, bossa nova, samba ecc.); vi sono due prese per cuffia ed amplificatore. Si può imitare il pianoforte normale e si dispone anche dell'effetto mandolino, del vibrato, del flautato e di tanti altri accorgimenti che rendono l'apparecchio un vero e proprio strumento musicale anche per adulti.

L'alcol imputato alle "Giornate mediche„

WHISKY NEMICO DEL FEGATO

Può provocare danni irreparabili - All'esame di illustri ricercatori di molti Paesi malattie epatiche dovute ad un numero sempre crescente di tossici, anche alimentari

Si suole dire che un goccio di whisky, magari due, faccia bene alla salute, in particolare alle coronarie; che sia un efficace farmaco preventivo dell'infarto. Chi lo crede volentieri a questa assai diffusa opinione, non si sogna di informarsi se abbia o no fondamento scientifico: la medicina gli piace e questo gli basta. D'altra parte è risaputo che anche medici attribuiscono al liquore virtù terapeutiche, lo considerano un ottimo tonico ed un vasodilatatore. Fra tutti ne ricordiamo uno divenuto famoso non tanto per la sua preparazione scientifica quanto per avere avuto in cura un illustre personaggio: il generale Eisenhower.

Leggenda sfatata

Questo medico era un grande estimatore dello scotch (però sembra che non disdegnasse il bourbon) e sosteneva di avere sempre curato con successo, il Presidente degli Stati Uniti, affetto da alcuni acciacchi e da disturbi coronarici, solo con il whisky. Alcuni maligni hanno poi messo in giro la voce che quando Eisenhower morì, nonostante questa terapia, il medico interrogato rispose allargando con un sospiro di rassegnazione le braccia: «Anche la scienza ha i suoi limiti».

Un altro grande personaggio ha contribuito a dare credibilità al mito del whisky quale panacea di molti mali: Winston Churchill. Come in pubblico appariva con l'eterno sigaro in bocca, così sul tavolo di lavoro aveva sempre un bicchiere pieno di scotch. Ma, per sia pure accertato in seguito, Churchill non era né un accanito fumatore né un ingordo bevitore di liquori: il sigaro era, per tutta la giornata, quello che aveva acceso alla mattina e lasciato spegnere poco dopo; quel bicchiere di whisky durava tutto il periodo del suo lavoro.

Divagazioni a parte, s'impone ancora una volta la domanda — poiché la fondatezza del mito è discussa — se il whisky, o la grappa, o distillati di cereali come la vodka, abbiano davvero qualche effetto benefico per il nostro organismo. Gli studiosi hanno da qualche tempo sfatato la leggenda. Un po' di alcol — ma solo un poco, le cosiddette «due dita» — non fa né bene né male ad un individuo sano.

Le cose stanno diversamente se chi beve ha disturbi cardiaci, renali, digestivi, polmonari, epatici. In un cuore malato — è stato dimostrato di recente con esperimenti su persone ricoverate in un ospedale americano — dosi anche modeste di alcol provocano un deficit della contrattilità del muscolo con conseguente minore afflusso sanguigno anche nelle coronarie. In individui sofferenti di disturbi gastrici anche il vino ha favorito la comparsa di ulcere. Ed il meccanismo dell'insorgere di epatiti e di cirrosi è stato chiaramente dimostrato con esperimenti su ratti e su babbuini sottoposti a somministrazione di alcol. Di quest'ultima indagine ha parlato oggi il prof. C. S. Lieber di New York al convegno sulle ultime scoperte delle indagini sulla patologia biochimica del fegato, convegno indetto nel quadro delle «Giornate medico-chirurgiche internazionali».

Il prof. Lieber ha riferito che la sostituzione nella dieta alimentare delle calorie fornite da carboidrati con quelle procurate dall'alcol (36 per cento nei ratti e 50 per cento nei babbuini) ha provocato l'insorgere di epatiti e di cirrosi e mutamenti ultrastrutturali del mitocondrio e del reticolo endoplasmatico simili a quelli osservati in persone alcolizzate. Con questo tipo di esperimento, ha concluso il relatore, è stata dimostrata inequivocabilmente l'origine alcolica di alcune malattie del fegato. Col whisky, quindi, andiamoci piano.

Future ricerche

Quello dei danni provocati dall'alcolismo è uno delle decine di argomenti trattati in questo convegno indetto dal prof. M. U. Dianzani, direttore dell'Istituto di patologia generale all'Università di Torino, che nelle ricerche indirizzate prevalentemente nella biochimica patologica del fegato ha raggiunto risultati ben noti a livello internazionale.

Nel confronto fra i risultati raggiunti dai più qualificati studiosi convenuti da varie parti del mondo si vuole non soltanto fare il punto su alcuni fondamentali problemi ma, soprattutto, prospettare indirizzi per la ricerca futura nel campo dei danni epatici dovuti a tossici; il fegato — vera e propria centrale biochimica le cui numerose attività sono essenziali per la vita del nostro organismo — è purtroppo sempre più esposto alla aggressione di sostanze nocive entrate a far parte del nostro ambiente di vita. Queste sono contenute anche in alimenti e farmaci. Bisogna studiare come reagisce e come lo si può difendere.

Nella relazione inaugurale il prof. Hans Popper ha parlato della cronicità delle malattie del fegato e sulla fibrosi epatica. Nella maggior parte delle altre relazioni il tema fondamentale è la comprensione dei meccanismi molecolari mediante i quali varie sostanze tossiche interagiscono con le cellule epatiche determinandone lesioni.

In un altro gruppo di relazioni si affrontano problemi di regolazione e di patologia di funzioni che si svolgono a livello di membrane biologiche (mitocondri, plasmalemma, lisosomi, reticolo endoplasmatico). La ricerca anche in questo campo si svolge ormai a livelli molecolari.

Nando Pavia

La dc ha perso le posizioni di forza

Nuovo corso ad Asti ospedale a un laico

Il nuovo presidente, eletto ieri, è socialdemocratico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Asti, 19 giugno.

(r. s.) *Le prime conseguenze del voto del 15 giugno, che ha tolto alla dc la sua posizione di predominio, si sono registrate, com'era nelle previsioni, fin da ieri sera in seno al nuovo consiglio d'amministrazione dell'ospedale civile (710 dipendenti 830 posti-letto) che s'è riunito per eleggere il nuovo presidente dell'ente. I rappresentanti del psi, psdi, pri e pci hanno eletto presidente il consigliere Vittorio Marchisio, socialdemocratico, in sostituzione del dott. Piero d'Adda, democristiano. I tre rappresentanti della dc hanno votato scheda bianca. La precedente amministrazione era scaduta il 27 ottobre scorso.*

Prima del voto, il consigliere Zunino ha letto la seguente dichiarazione: «Il psi e il psdi, tenuto conto della nuova situazione politica in conseguenza delle risultanze elettorali, che hanno notevolmente modificato i rapporti di forza fra i partiti della maggioranza consiliare, rendendosi interpreti delle indicazioni fornite dal corpo elettorale astigiano, decidono d'eleggere il nuovo presidente dell'ospedale di Asti nella persona del consigliere Vittorio Marchisio. Il presidente eletto s'impegna a rimettere il mandato non appena saranno chiariti gli orientamenti delle nuove Giunte, allo scopo di favorire una democratica gestione dell'ente».

Hanno pure aderito alla proposta dei due partiti socialisti i rappresentanti del pri e del pci. Passati i giorni della stanchezza, anche fisica, dopo la faticosa campagna elettorale, la situazione verrà meglio esaminata dalle segreterie e dai responsabili politici e approfondita non solamente sulla base dell'esito della consultazione nella città di Asti ma anche di quelli registrati negli altri centri più importanti, quali Nizza Monferrato e Canelli.

Discussione dopo il successo elettorale

Aperti alla collaborazione i comunisti nel Vercellese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vercelli, 19 giugno.

(w. n.) *I primi commenti ufficiali sull'esito delle elezioni di domenica scorsa sono venuti, per il momento, solo dal partito comunista, la formazione politica che a Vercelli ha conseguito il 46 per cento dei voti e nel Vercellese il 33 per cento. Il segretario della Federazione vercellese del partito, Irgo Sassone, ha fatto in proposito alcune dichiarazioni, sottolineando, tra l'altro, come «al Comune di Vercelli, nella Provincia, nei Comuni superiori ai 5000 abitanti, come nella maggioranza di quelli inferiori, sono possibili maggioranze di sinistra, aperte alla collaborazione con altre forze popolari e capaci di assicurare il buon governo dei Comuni e della Provincia».*

Anche nei centri inferiori ai 5000 abitanti è stata consistente l'affermazione delle Liste Popolari e di Unione Democratica, le quali hanno conquistato una decina di nuovi Comuni, fra i quali Livorno Ferraris e Tronzano e riconfermate le posizioni in tutti quelli già appartenenti alla sinistra, compresi San Germano, Borgovercelli e Quinto. Tra i centri maggiori notevoli le vittorie del pci a Trino (52% dei voti), Santhià (41%) e Gattinara.

Una pubblica manifestazione è in programma per sabato prossimo, in piazza Cavour, alle 17, durante la quale parlerà sui risultati conseguiti dal partito comunista il consigliere regionale Adalberto Minucci. L'esame dei risultati elettorali con le conseguenti decisioni in ordine alla composizione delle Giunte — che, com'è noto, sono a maggioranza di sinistra, sia al Comune di Vercelli che nell'Amministrazione provinciale — è previsto soltanto per la prossima settimana.

Nessuna indiscrezione, per ora, da parte socialista, circa la eventualità che tocchi al psi esprimere gli uomini per la carica di sindaco al Comune di Vercelli (si è fatto il nome dell'avv. Roberto Scheda) e di presidente alla Provincia. Tutto quanto è per ora oggetto di semplici previsioni, in attesa che le segreterie politiche scoprano le loro carte.

Morto un professore

Svenuto per malore si schianta in auto

Ceva, 19 giugno.

(r. r.) Un insegnante di scuola media, il dott. Flavio Galvagno, 41 anni, residente a Ceva in piazza Vittorio Veneto 7, è stato trovato cadavere sulla sua auto capovolta ai margini della provinciale Ceva-Mombasiglio.

Un giovane agricoltore, Bartolomeo Vinai, 33 anni, stava falciando l'erba in un prato vicinissimo al punto in cui la «128» del Galvagno, proveniente da Mombasiglio, è uscita di strada sulla sinistra, schiantandosi contro un terrapieno, ed ha dato l'allarme.

Il Galvagno, scapolo e laureato in farmacia, insegnava da molti anni matematica presso la scuola media di Ceva, dov'era pure direttore dell'ospedale.

Si presume che la sua fine sia stata causata non dall'incidente, ma da un infarto che lo ha stroncato prima che l'auto finisse fuori strada.

IN BREVE

○ **ASTI - Saclà: 200 licenziamenti?**
Il problema dell'occupazione è nuovamente alla ribalta in città dove circola con insistenza la voce che la Saclà, una delle più note industrie conserviere, intende licenziare 200 dipendenti su 350, in maggioranza donne. Le cause sarebbero da ricercare nella pesante stagnazione del mercato. Le vendite, a quanto pare, da diversi mesi sono fortemente diminuite e nei magazzini si trovano grosse giacenze di merce inscatolata. I sindacati hanno chiesto per oggi un incontro con il comitato per la salvaguardia dell'occupazione e con la direzione dell'azienda.

○ **ALESSANDRIA - Ruba per scherzo. Arrestato**
Un ragazzo di 18 anni, l'apprendista decoratore Luciano Fasce, residente ad Alessandria, è stato arrestato dagli agenti della mobile per furto aggravato. Per fare uno scherzo ad un amico, Piero Mighetto, gli ha rubato il ciclomotore, però una pattuglia di agenti lo ha sorpreso in viale Forlanini. Il ragazzo ha abbandonato il mezzo, è scappato, ma è stato raggiunto.

○ **CUNEO - Consiglieri comunali occitani**
La minoranza linguistica occitana-provenzale ha partecipato alle ultime elezioni con proprie liste in alcuni comuni della provincia ed ha avuto eletti 10 consiglieri: 5 a Castelmagno e altrettanti a Monterosso Grana. L'obiettivo di conquistare una rappresentanza è invece fallito a Roccabruna, Sampeyre e Bellino dove gli elettori hanno preferito far convergere i suffragi sui candidati di formazioni democristiane e indipendenti anziché su quelle occitane.

○ **OVADA - Origine controllata per il "Cortese"**
Per sabato prossimo 21 giugno è stata indetta per le 9,30, presso il castello di Tagliolo Monferrato, una riunione per il riconoscimento della denominazione d'origine controllata del Cortese dell'Alto Monferrato, secondo la legge 12 luglio 1963, n. 930. Per tale riconoscimento è previsto dalla legge il parere preventivo del Comitato regionale vitivinicolo. Il Comitato ha affidato all'Istituto coltivazioni arboree dell'Università di Torino il compito di reperire tutti gli elementi necessari per potersi esprimere sulla denominazione di cui è stato chiesto il riconoscimento.

○ **ALESSANDRIA - Ammasso del grano**
Anche quest'anno il Consorzio agrario provinciale di Alessandria, d'intesa con la Federazione provinciale coltivatori diretti e l'Unione provinciale agricoltori, ha predisposto l'attuazione dell'ammasso volontario del grano. Ai conferenti verrà corrisposta la somma di 13 mila lire al quintale a titolo di acconto sulla liquidazione finale, che verrà determinata al termine della campagna in base ai prezzi realizzati con la vendita del prodotto nei momenti più favorevoli del mercato. Il Consorzio agrario metterà a disposizione dei produttori 38 centri di raccolta.

○ **VERBANIA - Mostra sulla Resistenza**
Per ricordare il 31° anniversario dell'eccidio dei 42 fra partigiani ed ostaggi, fucilati dai nazifascisti a Fondotoce di Verbania il 20 giugno '44, domani sera, sarà aperta a Palazzo Flaim una mostra d'arte figurativa sul tema «La Resistenza». Nella stessa serata il gruppo teatrale della Consulta popolare per l'arte e la cultura di Milano, presenterà lo spettacolo «1945-1975: ora e sempre Resistenza». Sabato, dopo un «recital» di canti ed inni della Resistenza, con la partecipazione del gruppo «Ottobre» di Verbania, si svolgerà una fiaccolata dal parco Cavallotti al luogo dell'eccidio. La mattina di domenica 22, la cerimonia ufficiale: un corteo si snoderà per le vie di Intra prima della partenza per Fondotoce dove il vescovo di Novara, mons. Aldo Del Monte, celebrerà una messa al campo. Parleranno il sindaco di Verbania ed il comandante partigiano dott. Ercole Ferrario.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PROCEDONO ALACREMENTE I LAVORI PER IL NUOVO AUTOPORTO DI TORINO

La presentazione dell'opera ai primi di settembre

Molte comodità e vantaggi per i trasportatori e per il pubblico - 40 mila mq per stoccaggio merci anche per brevi periodi - Consistenti e pronti mutui ventennali per la costruzione dei capannoni

I torinesi hanno conosciuto ed appreso con simpatia e commentato favorevolmente la notizia che ai margini della città sta sorgendo un autoporto di considerevoli proporzioni e modernamente attrezzato tanto che si può sin da ora dire che sarà *uno dei più efficienti in Italia*. Torino viene così dotata di un nuovo mezzo tecnico indispensabile per favorirne più dinamiche possibilità di sviluppi commerciali e, con essi e per essi, maggiore peso nella vita economica nazionale.

La presentazione della nuova grandiosa opera fatta nel mese scorso attraverso una pubblicazione su «La Stampa» se ha richiamato l'attenzione di molta parte dei lettori, ha destato negli ambienti del settore trasporti assai più che interesse o generico compiacimento, ma il desiderio di più dettagliate informazioni sull'opera e sulla cronologia di realizzazioni.

Al geometra Renato Rolando, animatore della iniziativa, sono giunte tante e tante richieste, adesioni, approvazioni, consensi che sono la prova della vitalità della iniziativa. Del resto in una grande città come Torino non poteva mancare un'opera di pubblica utilità come questa; ciò non soltanto per una ragione di prestigio, quanto per motivi pratici di comodità e di efficienza nel settore dei trasporti.

Dopo il primo annuncio, genericamente informativo, merita ora dare relazione con maggiori particolari, cominciando da una più precisa indicazione circa la zona di insediamento dell'autoporto. Esso si estende su una superficie fondiaria di venticinque ettari (250 mila metri quadrati) situata lungo la «Variante Statale 11» nel territorio del Comune di San Mauro Torinese, sulla sponda sinistra orografica del fiume Po, al confine con i Comuni di Torino e di Settimo Torinese nell'immediata vicinanza delle autostrade per Milano e per Aosta.

E' un punto di incrocio collegato mediante le attuali tangenziali e quelle che in un secondo tempo saranno costruite per completare il cerchio attorno alla città, anche con le autostrade per Savona e per Piacenza. Una felicissima situazione geografica insomma, che apre larghe possibilità di transito e di accesso sia verso il Sud, sia verso la Pianura Padana e le città del triangolo industriale, sia verso il Nord e la zona chiusa dalla barriera montana che, dopo l'apertura dei trafori alpini del Monte Bianco e del Gran San Bernardo (i lavori per quello del Fréjus sono già iniziati) non costituisce più un ostacolo naturale ma che è divenuta una porta verso il centro dell'Europa e le grandi zone industriali della Francia, della Svizzera e della Germania.

Già oggi Torino è un punto di considerevole richiamo per il traffico rotabile su strada e l'essere dotata di un centro autoportuale come quello in costruzione costituirà motivo di sviluppo dei traffici. Se ne sono resi conto subito non soltanto i grandi autotrasportatori, ai quali una notizia del genere non poteva sfuggire ancor prima che fosse resa pubblica, ma anche le ditte di medio calibro o quelle minori per le quali l'annuncio ha costituito novità e sorpresa. Ciò spiega il vivace interessamento da parte di tante persone che vogliono essere informate su particolari, prezzi, costi, per costruzioni o per affitto di aree e di magazzini.

Il fatto che la realizzazione degli edifici sia stata affidata alla Costruzioni Generali Prefabbricate s.p.a., di cui è titolare ed amministratore unico il comm. Vincenzo Romagnoli, che è una delle maggiori ditte italiane del settore, ha costituito un elemento di garanzia sulla perfetta esecuzione della complessa opera. Ad essa l'architetto Alberto Brini, operante a Milano, ma assai noto anche a Torino ed altrove, ha dato una organica fisionomia che alla funzionalità delle linee unisce anche piacevolezza architettonica, come sempre accade quando vi è rispondenza tra la cosa ideata sulla carta e le funzioni per le quali è stata creata ed alle quali deve rispondere.

Approssimativamente l'area è stata così suddivisa: 160 mila metri quadrati per le sedi degli autotrasportatori, 30 mila per strade e piazzali, 60 mila per i servizi che comprendono il ristorante, un motel, sportelli bancari, farmacia, servizi pneumatici e carburante, ufficio postale, centro residenziale per gli addetti, oltre ad una centrale termica con impianti relativi a rete distribuzione del calore. La larghezza delle strade varia da 32 a 25 a 18 metri e su di esse è previsto il divieto di sosta, norma citata nei rogiti di acquisto apposta perché venga tassativamente rispettata.

In questo autoporto — che è già parzialmente in funzione — vi sono attualmente quindicimila metri di ribalte ed altri diecimila sono in corso di realizzazione. Serviranno ai grandi ed ai piccoli corrieri che potranno eseguire tutte le operazioni di carico e scarico in zone protette dalle intemperie, dato l'aggetto del tetto di ben dieci metri che crea una zona al coperto, una specie di portico alla torinese.

Nei giorni scorsi è stata costituita una società di gestione per lo stoccaggio, il magazzinaggio e la distribuzione di merci varie, con 40 mila metri quadrati di superficie di ricovero. Saranno magazzini refrigerati, aerificati, dotati di impianti moderni ed efficienti per la conservazione di merci di qualsiasi tipo, nei quali sarà possibile eseguire lo stoccaggio anche per mesi. Questa notizia avrebbe potuto da sola essere motivo di un comunicato a parte, dato che anche i privati si renderanno conto della importanza di potere disporre di un luogo sicuramente sorvegliato dove immagazzinare merci per le quali altrove è sempre difficile trovare una sistemazione adeguata: si è preferito darla in una comunicazione di carattere generale nel contesto di una informazione che ha per scopo di sottolineare come l'autoporto sia un completamento delle attrezzature che la città offre ai commercianti, ai privati, al pubblico in genere, un elemento tecnico per comodità di vita.

I lavori si sviluppano con operoso fervore. Tra non molti mesi l'autoporto che, come abbiamo detto, in parte già funziona sarà in piena e totale attività. Per ora è indicato come autoporto di Torino o di San Mauro genericamente; ma non tarderà molto che quelli che se ne serviranno gli troveranno un nome adatto e rispondente alla sua fisionomia. Si potrebbe anche aprire un piccolo concorso tra i cantonisti perché buttassino nel modo che meglio piacerà loro e che sembrerà più adatto la nuova opera torinese. E' un'idea che potrà avere sviluppo.

Mentre i lavori si completano a ritmo accelerato si può sin da ora annunciare che durante il Salone del veicolo industriale che si svolgerà a Torino tra l'1 e il 9 del mese di settembre, altre notizie saranno rese note anche mediante un incontro con la stampa torinese e nazionale alla quale l'autoporto verrà presentato nei giorni immediatamente antecedenti la sua inaugurazione. Ed allora un saluto ed un arrivederci in autunno, quando le foglie degli alberi della collina faranno una cornice d'oro al panorama dell'autoporto, opera destinata a produrre comodità, ricchezza, conforto per gli operatori dei trasporti, per il pubblico ed in genere per molti cittadini.

Autostrada TORINO-AOSTA
Autostrada TORINO-MILANO
Fiume STURA
Fiume PO
NORD
Tangenziale
Fiume DORA
Strada Statale N. 11
Valle di SUSA e FRANCIA
AUTOPORTO PESCARITO
TORINO
SUD
Autostrada TORINO-PIACENZA
Autostrada TORINO-SAVONA

SITUAZIONE ODIERNA

LOTTI GIA' [illegible]
LOTTO 2 FORESE - MILANO
" 4 COVARELLI - PERUGIA
" 6 S.A.V. - BERGAMO
" 11/12 MERZARIO - MILANO
" 13/15 CIRCAGRA - MILANO
" C CENTRALE TERMICA

LOTTI IN [illegible]
LOTTO 1 SATOM - TORINO
" 8 [illegible] - FIRENZE
" 20 SONNA - MILANO

LOTTI GIA' ASSEGNATI E DA [illegible]
LOTTO 3 RAMELLA - BIELLA
" 7 S.A.R.T. - PADOVA
" 9 BORGHI - MILANO
" 10 GOLZI - PRATO
" 13/14 [illegible] MILANO

LOTTI DA ASSEGNARE E DA COSTRUIRE
LOTTI [illegible]
LOTTO A MOTEL-RESIDENCE
" CAMPI DA TENNIS
" B [illegible] DIREZIONALE, [illegible], BANCA, RISTORANTE, SELF SERVICE, FARMACIA, UFFICIO POSTALE
" 26 CENTRO RESIDENZIALE AD ALLOGGI

Mutui di finanziamento

Tra i diversi servizi che l'autoporto offre ai trasportatori ed al pubblico quelli che saranno forniti dall'attività di sportelli bancari non saranno tra i meno importanti. La necessità di poter disporre di una banca in sito, che consenta tutte quelle operazioni, talvolta complesse e che richiedono tempo ed esperienza, connesse al movimento delle merci, sarà di grande utilità sia per gli operatori economici sia per il pubblico stesso che affiderà merci e colli ai trasportatori.

Fatturazioni, assegni, cambio di moneta per quanti provengono dall'estero, come sovente accadrà tanto più a Torino città di frontiera, pratiche doganali per le quali si richiederanno versamenti in assegni contanti, avranno nello sportello bancario il punto di convergenza di tutte le differenti operazioni.

Le Banche per prime hanno dimostrato notevole interesse per l'apertura di uno sportello presso il Centro Direzionale dell'Autoporto. Sono in corso incontri per realizzare con un istituto bancario, che sarà senza dubbio tra i più noti e di importanza nazionale, l'apertura di una succursale alla quale saranno addetti funzionari ed impiegati di particolare competenza date le pratiche specializzate che dovranno essere svolte, sovente anche con rapporti con l'estero.

Sempre nel campo dell'economia e dei rapporti finanziari tra direzione dell'autoporto e quanti richiedono aree per costruzioni di capannoni, uffici e sedi di smistamento merci o di deposito e stoccaggio, possiamo sin da questo momento anticipare una notizia di molta importanza. Tramite la Cassa di Risparmio di Torino è stata avviata l'operazione di finanziamento delle costruzioni con l'«ammissione a trattativa» di mutui fondiari ventennali con l'Istituto Fondiario del Piemonte e della Valle di Aosta. Tutta la complessa operazione si è sviluppata con non comune rapidità, che dimostra la prontezza e l'efficienza con cui la storica Cassa di Risparmio torinese e l'Istituto di Credito Fondiario hanno affrontato le operazioni di finanziamento in un periodo nel quale talvolta accade, per le ben note condizioni del mercato del credito, che le cose vadano per le lunghe. Lo stesso sicuramente avverrà anche nei prossimi mesi, cosa che consentirà, a quanti intendono avviare costruzioni nell'autoporto, di godere dei vantaggi di mutui ventennali che li metteranno in condizione di affrontare gli impegni inerenti alla realizzazione fondiaria.

In queste ultime settimane sono affluite sul tavolo del geometra Renato Rolando numerose richieste di acquisto terreni e di affitto magazzini da parte di corrieri e trasportatori. Aziende industriali e commerciali hanno fatto presente le loro necessità in fatto di stoccaggio e distribuzione delle merci.

Diverse società petrolifere hanno alla loro volta avviato trattative per ottenere l'assegnazione dei servizi di distribuzione dei carburanti che per un autoporto sono, come per gli uomini l'aria, elemento essenziale di vita.

TUTTO TV STASERA

Ghetto a Los Angeles

PRIMO CANALE: Raymond Burr e Vera Miles per "Chi è Barbara?", telefilm della serie "Ironside" - SECONDO: il quiz di Baudo e un programma operistico

SUL PRIMO CANALE

18,45 **Sapere: "La prima guerra mondiale" - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Quel rissoso, irascibile, carissimo braccio di ferro**
21 — **Ironside - A qualunque costo: "Chi è Barbara". Telefilm**

Sesto appuntamento con IRONSIDE (ci eravamo evidentemente sbagliati nell'annunciare un ciclo di cinque telefilm) che sembra avere più di un «fan» tra i nostalgici di Perry Mason, appagati da questa sua reincarnazione poliziesca alla quale la paralisi degli arti inferiori e la poltrona a rotelle aggiunge una nota patetica. In questo nuovo episodio, che s'intitola "CHI E' BARBARA?, a Raymond Burr ed alla sua solita *équipe* (Don Mitchell, Barbara Anderson e Don Galloway), s'affiancano attori di una certa notorietà cinematografica, quali Vera Miles e Philip Carey. La vicenda ha inizio con l'esame da parte della polizia del filmato di un operatore durante certi disordini nel ghetto di Los Angeles che si sono conclusi con un omicidio. Nel documento s'assiste ad un comizio di «potere nero» di cui l'agitatore Robert Philiphs è uno dei «leaders» riconosciuti e al saccheggio di un negozio: qui appunto è stato accoltellato a morte il proprietario, Arthur Staveley, un bianco che presiedeva un circolo razzista e poiché nel film si vede Philips uscire dal locale, la polizia lo incrimina per presunto omicidio.

Ironside ha il compito di provare l'innocenza dell'esponente della contestazione negra, ma questi, che detesta tutti i bianchi, si rifiuta di collaborare: nega peraltro di avere ucciso ed afferma di essersi trovato nel negozio per aiutare alcuni ragazzi negri, che s'erano abbandonati al saccheggio, a scappare prima dell'arrivo della polizia. Il socio di Staveley, Ted Barnerd, rimasto ferito durante l'irruzione dei manifestanti, non offre, d'altro canto, una testimonianza esauriente. Ironside cerca allora di ottenere che vengano a deporre i ragazzi che hanno rubato: saranno magari incriminati per furto ma potranno offrire qualche utile elemento per scagionare Philips.

Ma i giovani, intimoriti dall'organizzazione che teme un tranello, non si presentano. In un'atmosfera tesa — gli estremisti negri chiedono la libertà per l'arrestato mentre un comitato antinegro sconsiglia Ironside dal proseguire le indagini — si arriva a poco a poco alla verità, ben diversa da quella che appariva dalla ricostruzione.

22 — **Tribuna politica: "Trasmissione sui risultati delle elezioni"**

Ritorna TRIBUNA POLITICA che riprende il suo nome dopo la lunga maratona elettorale. E' una puntata ancora legata, comunque, al voto del 15 giugno del quale vengono commentati e discussi i risultati, in tutte le loro implicazioni politiche.

23 — **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,15 **Protestantesimo**
18,30 **Sorgente di vita**
19,30 **Musica in piazza:** Complesso bandistico giovanile Crispolti
19,45 **Telegiornale sport**
20 — **Ore 20**
20,30 **Segnale orario - Telegiornale**
21 — **Spaccaquindici**
22 — **Pagine pucciniane.** Brani d'opera tratti da "Manon Lescaut" e "Tosca"

In seconda serata è previsto il programma musicale PAGINE PUCCINIANE. Si tratta della registrazione dal teatro del Giglio di Lucca di un concerto diretto da Maurizio Arena sul podio dell'orchestra di Milano della Rai. Sono in programma alcune delle più celebri pagine vocali e strumentali di Puccini, con la partecipazione della soprano Raina Kabaivanska, dei tenori Carlo Bergonzi e Mario Greggia, del basso Franco Calabrese e di Francesco Chigioni (voce bianca del pastorello nel III atto della «Tosca»).

d. g.

Tv Svizzera

19,30 **Programmi estivi per la gioventù**
20,30 **Telegiornale** (1ª edizione)
20,45 «**Qui Berna**», a cura di Achille Casanova
21,15 «**Melodie senza età**»
21,45 **Telegiornale** (2ª edizione)
22 — «**I caschi blu**», documentario
22,55 **Ciclismo: Giro della Svizzera**
23 — **Cineclub** - Appuntamento con gli amici del film. «**Heute nacht oder nie**», film psicologico, regia di Daniel Schmid. (Versione originale tedesca con sottotitoli in francese)
0,25 **Telegiornale** (3ª edizione)

Capodistria

20,55 **L'angolino dei ragazzi:** Cartoni animati
21,15 **Telegiornale**
21,30 «**Per mille dollari al giorno**», film con Zachary Hatcher e Annamaria Pierangeli
23 — **Minoranze nazionali:** «Affermare l'indipendenza», documentario

Montecarlo

20,45 «**Un'ora con Amalia Rodriguez**»
21,40 «**Una mangusta per tre, camaleonti**», film con Amalia Gade e Jean Sorel; regia di La Zaga

Teletorino

19 — **Musicoscopio**
19,05 **Servizio speciale di TVT:** «Donare il sangue, per salvare una vita» - Rassegna della stampa
19,40 **Telegiornale** - «**Domani**»
21 — Film: «**Il papavero è anche un fiore**» di Terence Young, con Yul Brynner e Omar Sharif - Nell'intervallo: **Cronache politiche e sindacali** (r.)
23 — **Telegiornale** - «**Domani**»

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
17,05 Ifortissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Musica in
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Il mondo di Charlie Parker
20,20 Il principe Galeotto: lettura del Decameron di Boccaccio
21 — Tribuna politica: trasmissione sui risultati elettorali
22 — Norman Candler e la sua orchestra
22,30 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento - I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Canta Napoli
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Carerai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Un disco per l'estate
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Ritratto d'autore: Gabriel Fauré
15,45 Pagine clavicembalistiche
16 — Troilo e Cressida, di William Walton, dirige l'autore
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,05 Il mangiatempo
18,20 Sviluppo del Terzo Mondo
18,25 Jazz e i suoi strumenti
18,45 La rivista Solaris e il suo sequestro
19,15 Nel 50° anniversario della radio polacca
21,15 Sette arti
21,30 Thérèse di Massenet direttore Richard Bonynge

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Facciamo insieme; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Da uno all'infinito) - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Stasera G 7; 21,45: Adesso musica; 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 18,20: Laboratorio tv; 19,30: Musica in piazza; 19,45: Telegiornale; 21: Adorabile Giulia (commedia di G. Sauvajon).

Risponde Ugo Buzzolan

Guardiamo con un po' di fiducia alla riforma della Rai!

Lettera estremamente pessimistica del signor Annibale G. Barra, da Rimini: «Sono un suo lettore da anni, perché a volte quel che scrive mi diverte, ma quasi mai mi trovo d'accordo con lei. Soprattutto mi fanno rabbia le sue illusioni. Lei s'aspetta chissà cosa dalla riforma della Rai. Invoca libertà di umorismo, mutamenti e trasformazioni nei telegiornali e altre belle balle. Ma non s'illuda, non si affanni! Tanto il mondo è di m... e tutti gli uomini sono fatti della stessa lurida materia. Creda a me, non esiste possibilità di cambiamenti, né alla Rai né altrove! Lei dev'essere giovane e quindi...».
La ringrazio di questa giovinezza che generosamente mi attribuisce e che io — ahimè — non ho più da un pezzo. Ma non occorre essere giovani per rifiutare un desolato pessimismo e immobilismo come il suo. Quanto alla riforma della Rai — quando sarà realmente e seriamente in atto — non mi aspetto miracoli, ma ho la speranza che apporti qualche miglioramento in un organismo pachidermico, burocratico, censorio e accentratore quale è stato per vent'anni il nostro ente radiotelevisivo. No, non sono tipo da illusioni. Ma ovviamente credo nella possibilità, e nella necessità, di rinnovamenti e cambiamenti in rapporto all'evoluzione della società... Non le sembra, tra l'altro, che proprio in questi giorni gli italiani abbiano dato una chiara dimostrazione di voler rinnovare e cambiare logore strutture?

A. G. da Torino: «Ho la netta impressione che l'annuale vertice della Rai-tv sia il prodotto della solita lottizzazione politica e che le poltrone non siano andate a persone di specifica competenza e di cultura adeguata, ma a "*designati di fiducia*" dei partiti di centro-sinistra. Comunque sia, questo vertice ha da sanare un bilancio che fa acqua da tutte le parti e perciò deve incoraggiare l'economia e reprimere gli sprechi. Ma sul teleschermo non vedo che roba in costume! Il *Marco Visconti* era tutto una corazza e un'alabarda, con vesti trecentesche che saranno costate un occhio della testa (dei teleutenti abbonati e paganti...), e adesso questo *Murat* è tutto un lusso, tutto a pennacchi, abiti sontuosi stile impero, mantelli e trine... Così si fa economia?». *Se limitando o abolendo per un po' gli sceneggiati in costume, si contribuisce a sanare il bilancio Rai, approvo calorosamente. E' una vita che me li sorbisco, e di tube e di mazze, di gorgere e di batticchiappe ho fatto veramente il pieno.*

u. bz.

Finali da stasera

La Berti premaman al "Disco per l'estate,,

St-Vincent, 19 giugno.
La più dura a morire delle nostre classiche manifestazioni canore-festivaliere Il disco per l'estate comincia questa sera la sua passerella radiofonica trasmettendo per radio 12 dei 24 motivi che le giurie di maggio hanno votato basandosi soltanto sull'ascolto dei dischi. In parte questa gara ha avuto il coraggio di rinnovarsi: abolite le famigerate cartoline, ridimensionato il cast che riflette il cambiamento del gusto del pubblico. I personaggi canori da tempo hanno perduto il loro fascino ed è per questo che a St-Vincent sono in gara ben 9 complessi, due orchestre folcloristiche (Casadei e l'orchestra Vittorio Borghesi che aprirà questa sera la passerella con un valzerino) e ben cinque strumentisti.

In testa alla classifica provvisoria è Amore grande amore libero con 344 voti (seconda serata) de «Il guardiano del faro» che è un curioso personaggio del mondo della canzone. Federico Monti Arduino, nobiluomo milanese, cantautore, ex discografico, primo in Hit parade con Il gabbiano infelice, potrebbe mantenere anche alla finalissima di sabato il suo primato. Anche se lo incalza con 326 voti Mino Reitano con E se ti voglio. L'ex Gesù del film di Pier Carpi si era tenuto per mesi lontano da ogni competizione canora, troppo occupato a trasformarsi nell'emaciato figlio di Dio (con una incredibile forza di volontà saltava pasti nutrendosi solo di insalate), ma non ha resistito — fanatico com'è delle gare canore — al richiamo di St-Vincent dove vinse il suo unico festival con Il tempo delle more.

I Romans con Stiamo bene insieme in onda questa sera sono in testa ai nove complessi. Proprio da St-Vincent nel '72 cominciarono a far venire a tutti gli italiani Voglia di mare.

Arrivati per tempo alle prove la coppia Romina Power-Al Bano che intona in tandem un orecchiabile motivo Dialogo. Al Bano più che alla sua canzone fa propaganda al vino della sua fattoria, il Don Carmelo «un vinello non troppo alcolico come i soliti vini pugliesi. Il mio miglior cliente è Celentano».

E' scomparsa, ma dovrebbe tornare oggi, Orietta Berti. Era arrivata all'inizio della settimana per provare Eppure ti amo accompagnata dal suo medico personale. In agosto dovrebbe nascere il sospirato erede e forse Orietta è corsa a riposarsi fra una prova e l'altra — deve cantare in seconda serata — nella nuova casetta di Salice Terme. Come si vede, non trascura ogni precauzione per portare a fine la gestazione tranne quella di smettere di cantare. Si difende: «Io ho provato a stare a letto un mese intero e non mi servì a niente. Adesso mi consola il fatto che non sono mai stata così bene». La consola anche la constatazione di essere l'unica donna finalista al «Disco».

Molti i debuttanti di questa sera: l'orchestra Vittorio Borghesi col Valzerino Ma sì ma no; il chitarrista Andis Bono con Aloha; Johnny Sax e il suo piffero con Popsy; Meno Uno Non sei felice. I quattro toscani dell'Homo Sapiens sono gli ex Tarli che per ben 5 anni [illegible] con Herbert Pagani a radio Montecarlo. Lo scorso anno non ebbero molto successo con Oh Marylou, ci riprovano con un tema fresco e piacevole: Tornerai, tornerò.

Chiuderà la prima passerella del Disco la strana società con «Una manciata di sabbia». L'anno scorso ottennero un successo personale con Fai tornare il sole.

Veterani di questa serata Umberto Balsamo che propone Natali Natali; Nicola di Bari con la canzone dal testo finalmente inconsueto Sai che bevo, sai che fumo; i Dik Dik Piccola mia; Maurizio ex Dodo con Scusa: forse si scusa con le sue fans di essersi sposato.

Presenta la coppia di ferro: Gabriella Farinon e Corrado. Gabriella, abbronzatissima, è appena tornata dalla Polinesia dove ha passato un mese per un servizio fotografico. «E' stata una esperienza interessante, ho scoperto che i polinesiani hanno una loro filosofia che li porta a non vivere con l'angoscia di noi europei. Sono sereni, sanno rinunciare a molte cose e la loro è una rinuncia cosciente. Ritrovarmi qui in mezzo ai discografici mi ha fatto un effetto strano».

Adele Gallotti

COPPA ITALIA, E' LA SERATA DECISIVA

TORINO-FIORENTINA

Tre "gioielli,, forse uno solo (Graziani) a decidere la partita

In campo anche Roccotelli

Se perdono la calma, è finita. I giocatori del Torino sono chiamati, stasera, ad un impegno particolarmente importante e la saldezza dei nervi acquista un posto di primissimo piano. E' stato detto e scritto da tutte le parti che il Torino si gioca il posto nella finalissima ed è vero; ma è altrettanto vero che i granata non si debbono pensare troppo: sembra che la Fiorentina non si presenti nelle migliori condizioni (tra l'altro, non ci sarà Antognoni, personaggio «scomodo» per tutti, dai giocatori sul campo ai dirigenti in tribuna) e questo è indubbiamente un vantaggio di cui il Torino deve tenere conto, anche — se non soprattutto — sul piano psicologico, in sede di preparazione alla partita. I giocatori hanno già ricevuto un discorso molto sensato che suona pressappoco così: «Siamo arrivati al momento decisivo, stasera bisogna vincere. Occorrerà mettercela tutta, ma non dimentichiamo che la vittoria è alla nostra portata. Cominciamo a pensare che abbiamo i mezzi per vincere, andiamo in campo con questa convinzione e le cose non possono che mettersi bene».

E' un discorso che regge, almeno sulla carta.

Stamattina, ottime notizie per il Torino: Graziani è improvvisamente guarito e giocherà. Sembrava quasi impossibile, alla luce delle dichiarazioni dell'ultima ora di allenatori e dello stesso giocatore, invece tutto si è risolto per il meglio. Graziani appariva molto soddisfatto: *«Francamente, non pensavo proprio di riuscire a farcela. Meglio così, perché la partita è troppo importante, contro la Fiorentina bisogna vincere a tutti i costi».*

In queste condizioni (e non dimentichiamo gli infortuni di Callioni e Lombardo) è comprensibile che Ellena abbia parecchi dubbi sulla formazione e cerchi di annunciarla il più tardi possibile. Comunque, si può tentare con: Castellini; Salvadori, Santin; Mozzini, Cereser, Agroppi; Graziani, Roccotelli, Sala, Zaccarelli, Quadri. Con molte probabilità di giocare almeno un tempo per Roccotelli e qualcuno per Ferrini il quale, nonostante i propositi di ritiro, continua ad essere utilissimo, come ha dimostrato a Roma.

La parola spetta anche a Ridice, il quale commenta: «Non conosco ancora a fondo la squadra e quindi sto ad ascoltare quello che mi dice Ellena. Le nostre assenze potrebbero essere notevoli, ma non ci perdiamo di coraggio, anche i rincalzi sono giocatori validissimi. Prendiamo Roccotelli, un ragazzo che praticamente non si è ancora visto e che potrebbe rappresentare la grossa novità di stasera. Tra l'altro, la sua vivacità ed il suo ritmo saranno utilissimi in una certa zona del campo». Insomma, sembra davvero che sia arrivato il momento di Roccotelli, questo «sconosciuto» dopo un anno di permanenza al Torino.

La partita avrà inizio alle ore 20,30, anziché alle 21 come di consueto. E' previsto l'arrivo di numerosi tifosi della Fiorentina che sperano in un'exploit della squadra viola, almeno in Coppa.

Beppe Bracco

Ultima ora: la situazione-Graziani è nettamente migliorata nella notte ed è molto probabile che il giocatore possa essere in campo stasera contro la Fiorentina. Una guarigione che ha del prodigioso, se si considera che le notizie (ancora nelle prime ore di stamattina) sembravano escludere ogni possibilità. Contro i viola giocherà certamente Roccotelli

Ieri al "Filadelfia,,

Antognoni caviglia distorta

L'attenzione dei torinesi sarà per Merlo e Guerini

Giancarlo Antognoni non sarà in campo (99 per cento). Ieri pomeriggio, mentre giocava a pallavolo al «Filadelfia» con alcuni compagni, ha messo il piede sinistro in un'irregolarità del terreno procurandosi una seria distorsione alla caviglia. L'arto gli è subito gonfiato impedendogli di calzare le normali scarpe da passeggio. Il massaggiatore, dopo le cure del caso, ha rimediato con una pantofola.

Stamane comunque le condizioni del giocatore sembravano migliorate e soltanto all'ultimo momento si saprà se sarà in grado di scendere in campo. Se non dovesse giocare sarà sostituito da Rosi.

E' un brutto colpo per i viola che già accarezzavano l'idea di qualificarsi per la finalissima di Coppa Italia. Il probabile forfait di Antognoni si aggiunge a quelli degli squalificati Caso, una punta che in questo finale di stagione si era rivelata assai pericolosa, e Beatrice, un mediano che all'andata era riuscito a neutralizzare Sala nella partita persa dal Torino per 1-3. Centravanti sarà Desolati, con Speggiorin ala sinistra, due attaccanti che spesso hanno fatto dannare Rocco per i loro alti e bassi.

Mazzone

La Fiorentina, comunque, non rinuncia ai suoi programmi, che prevedono un punto al «Comunale» per mantenere invariato il distacco (una lunghezza) dal Torino, secondo in classifica. Mazzone ordinerà probabilmente ai viola di adottare una tattica prudente per contenere gli assalti dei granata e contrattaccare di rimessa. L'assenza di Antognoni fa salire le possibilità di un successo del Torino, ma è un peccato che lo spettacolo sia privato di uno dei suoi prim'attori. Antognoni è un granata mancato: avrebbe potuto essere l'«enfant-prodige» del Torino, al quale apparteneva, ma le note vicende lo hanno portato dalle rive del Po (via Asti) a quelle dell'Arno prima ancora che l'imberbe mezz'ala avesse avuto l'opportunità di rivelare le sue qualità al pubblico torinese.

I cervelli

Stasera l'attenzione della folla si concentrerà su Merlo e Guerini che il Torino vorrebbe per potenziare il suo centrocampo elegante e improvvisatore. Proprio ieri Mazzone ha detto che i due centrocampisti fanno comodo a lui e che, pertanto, sono incedibili: il neo-allenatore viola ha capito che, nella Fiorentina, il gioco di Antognoni, un artista, si integra con quello di Merlo (la mente) e di Guerini (il braccio). Antognoni, bene allitato, fisicamente solido, dotato di una gran sberla di destro, non ha ancora una visione di gioco e centoitanta gradi e, talvolta, più che dal ragionamento, si lascia guidare dall'istinto. Non ha la mentalità dell'uomo-squadra (ma può diventarlo: ha solo vent'anni) ed ha bisogno dell'esperienza di Merlo e del dinamismo di Guerini. Quest'anno la Fiorentina ha tradito quanti la pronosticavano un piazzamento di rilievo in campionato (in Coppa Italia, però, si sta facendo onore) ma nella prossima stagione, Mazzone può raccogliere i frutti del lavoro cominciato da Liedholm, proseguito da Radice e poi da Rocco con alterna fortuna.

Bruno Bernardi

BOCCE

Stasera gli assi con otto quadrette

Il tradizionale torneo bocciofilo degli assi (questa è la 39ª edizione) organizzato dalla Sia di Torino s'inizia stasera alle 21 al Parco Michelotti di corso Casale. Vi prendono parte otto quadrette, suddivise in due poules, che giocheranno per cinque giovedì consecutivi.

Per il primo turno sono in programma quattro incontri: Rivodorese (Granaglia, Benevene, Bragaglia, Selva, Vay) contro Lancia (Caudera, Agbem, Barostto, Bruzzone, Macocco, Tagnio), Nizza Beffi (Carrera, E. Botto, Accossato, Maccario, Negro) contro Genzianella (Marini, Bonino, Greppi, Michela) per la *poule* «A»; Pianelli Traversa (Suini, Andreoli, Clerico, Palestto) contro Fiat (Franco, Bussi, Cassine, Cinotti, Pasquero) e Montagnola (Galdano, Cattaneo, Dall'Olmo, Ferrara, Macro) contro Facis (Zoppa, V. Botto, Nepote, Priotto, Wich) per la *poule* «B».

I vincitori degli incontri di questa sera si affronteranno tra di loro nel secondo turno e così pure i perdenti: saranno ammesse alle semifinali le due squadre che si saranno imposte in due partite mentre quelle che avranno riportato un solo successo dovranno disputare i «recuperi».

I TORNEI TORINESI

Si profila un derby nel "Bianchi,,

La quindicesima edizione del Trofeo Ilo Bianchi sembra avviarsi fin dall'inizio ad una finale tra Torino e Juventus. Dopo il brillante avvio del granata contro il Vanchiglia, ieri sera i bianconeri hanno superato il combattivo Victoria Ivest Tabor per 4 a 1, dopo un primo tempo terminato in parità (1 a 1). Marcatori per gli juventini di Bussone, Gabriellini, Mari e Magnani due volte, per gli arancioni del Victoria Ivest l'ala destra Volta. Si è giocato ad un buon livello con spiccate individualità da una parte e dall'altra.

Nella Juventus, in evidenza il centrocampista Magnani, dalla lucida visione di gioco, e il figlio dell'ex mediano bianconero Mari, una aletta scottante e insidiosa. Ha pure giocato nella ripresa il figlio di Bizzotto.

Nel Victoria Ivest Tabor due ragazzi sopra tutti, il mediano Di Dio, e il portiere Foggio, autore di ottimi interventi nell'arco dei due tempi.

Nel primo incontro della serata al «Ruffini» sfortunato esordio degli svizzeri del F. C. Cometé Peseux, travolti per 7 a 0 dallo squadrone Barcabova, più in palla e fisicamente meglio dotato. Nel Cometé comunque hanno destato buona impressione due «oriundi», lo spagnolo Otero e l'italiano Marino. Marcatori per il Barcanova l'ala destra Gandolfo (5 reti) Motta e Tamegno.

Questa sera sempre al «Ruffini» incontro di cartello alle 22,15 fra Torino e Barcanova: saranno di fronte i due cannonieri del torneo, Ferrari e Gandolfo, «terrori» dei portieri con i loro nove gol in due partite. Precederà la partitissima l'incontro fra il Baciglupo e il Lascaris (inizio ore 21). Il costo del biglietto sarà popolare, (500 lire) per dar modo a molti genitori di venire a tifare per i loro figli.

Continua frattanto il Palio delle Borgate. Dopo il turno di martedì al Barcanova (Borgata Mirafiori-Pozzo Strada 0-0; Borgata Campidoglio-Cascine Vica 1-0; Borgo San Salvario-Rione Cittadella 5-1) si è giocato ieri sera al «Barcanova» e al «Cenisia». Questi i risultati di una giornata avara di segnature:

Borgo Vittoria-Michelino 1-0.
Basso Stura-Borgata Millefonti 0-0.
Borgata Parella-Rione Valentino Nuovo 1-2.
Borgata Paradiso-Rione Santa Rita 0-0.
Borgata Cenischia-Borgata Lingotto 1-1.
Borgata Lanzo-Borgata Madonna di Campagna 2-1.

Molte emozioni in questo ultimo incontro. Il gol decisivo è venuto proprio allo scadere del tempo dopo che il Lanzo aveva acciuffato poco prima il pareggio. Questa sera al «Barcanova» si disputeranno le seguenti partite: Barriera Milano-Borgo San Paolo (20,30); Borgata Millefonti-Porta Nuova (21,30); Rione Valdocco-Cascine Vica (22,30).

Per il Torneo Amatori al «Cenisia» saranno di scena alle ore 21 per la categoria juniores Spartanova e Belnasco IMP, per la categoria dilettanti (ore 22,15) San Paolo e Fogolar Furlan.

Giovanni Binda

PODISMO

Si corre e si cammina ovunque

(m. son.) Gare ovunque, domenica, per i podisti piemontesi. Si corre a Trofarello, ad Alpignano, a Sant'Ambrogio, a Susa, a Bra ed in mille altri posti ancora. Le notizie di gare, corsette, marce, non competitive, si accavallano.

Gli entusiastici dirigenti della Podistica Trofarello, hanno lanciato quest'anno il «Trofeo Ermanno Cecchin», biennale non consecutivo. E' una gara di 18 km (12 per le donne, 6 per allievi e allieve) per le vie di Trofarello, organizzata nel contesto della Sagra della Amarena. Partenza ore 9; premi veramente per tutti (tra le varie categorie verranno distribuite 20 coppe e 125 medaglie d'argento).

La gara di Sant'Ambrogio invece vale per il campionato della Valle di Susa: 13 km, partenza ore 8,30, premi in coppe, medaglie d'oro (ai primi 5) e d'argento (fino al 40°). La mini-maratona Alpignano - San Didero (30 km) parte alle 8. Raduno in piazza del Municipio vecchio.

Per finire la «Camminata dei colli braidesi», 25 chilometri. Nonostante figuri come non competitiva, i primi 60 arrivati riceveranno una medaglia d'argento. Ritrovo ore 8 in piazza XX Settembre, a Bra.

Inter-Juventus a S. Siro

Una rivincita senza "padrini,,

Esce anche Facchetti (in polemica)

Giacinto Facchetti: ancora polemica

CORRISPONDENTE

Milano, 19 giugno.

Tanto per cambiare il barometro dell'Inter segna burrasca. Sopite le polemiche fra Suarez e i suoi ex compagni di squadra Facchetti e Mazzola, tocca ora allo stesso Facchetti ad aprire un nuovo ciclo di polemiche che non sembrano destinate ad esaurirsi troppo presto.

A poche ore di distanza dall'incontro con la Juventus, Facchetti ha provato ad Appiano Gentile poi ha rinunciato: ufficialmente la causa è risentimento inguinale. In realtà il «libero» nerazzurro non vuole rischiare più del dovuto. E' in aperto contrasto con la maggior parte dei suoi compagni che vedrebbero Bini al suo posto. Giacinto si mette in disparte però non risparmia frecciate ai colleghi: *«Alcuni di loro — ha detto — si qualificano giocatori ma non lo sono. Farebbero bene a chiacchierare sui marciapiedi».*

Stasera contro la Juventus mancherà Facchetti e non ci sarà Mazzola, che rinuncia alla partita perché infortunato ad un piede. Senza i suoi due «pilastri» l'Inter si presenta così con una formazione rimaneggiata: oltre a tutto ciò, anche l'ala Mariani non garantisce la sua presenza a causa di una ferita riportata domenica scorsa nel derby con il Milan. Qualora dovesse rinunciare, giocherebbe Rossi, l'ala pagata fior di quattrini al calcio mercato di ottobre: l'Inter dovette sborsare 250 milioni per la sola comproprietà.

In una squadra che naviga in un mare di polemiche, l'unico ad apparire sereno è proprio Masiero, che sostituisce in panchina Suarez e tiene caldo il posto a Chiappella. Lui non ha nulla da perdere: cercherà soltanto di conservare la sua imbattibilità. Lo scorso anno, quando dovette sostituire Herrera, portò l'Inter alla vittoria nel derby; quest'anno, da quando c'è lui, i nerazzurri non hanno ancora subito sconfitte. Ricapitolando, l'Inter schiererà contro la Juventus Vieri, Giubertoni, Fedele, Bertini, Guida, Bini, Mariani (Rossi), Moro, Boninsegna, Galbiati, Scala.

Oggi il presidente dell'Inter, Fraizzoli, assieme a quelli del Milan e del Varese, Buticchi e Borghi, sarà ricevuto in Lega dal presidente Carraro in merito al caso Libera. Carraro vuole stringere i tempi nonostante sia in corso un'inchiesta a Firenze (dove l'inquirente De Biase ascolterà i general manager Vitali, Manni e Sogliano). In sostanza si cerca di trovare una soluzione che non porti ulteriore clamore nel già tormentato mondo del calcio milanese. Una soluzione non è tuttavia facile: l'Inter vuole che sia confermato dalla Lega l'acquisto, mentre il Milan vanta un precedente contratto che dovrebbe essere rispettato.

Giorgio Gandolfi

Le quattro partite (ore 20,30)

Round decisivo in Coppa Italia. Le partite in programma questa sera, con inizio alle 20,30, dovrebbero designare le due finaliste.

GIRONE A: Torino - Fiorentina (arbitro Panzino); Napoli - Roma (arb. Vannucchi). **Classifica:** Fiorentina p. 6, Torino 5, Napoli 3, Roma 2.

GIRONE B: Inter - Juventus (arbitro Trinchieri); Bologna - Milan (arb. Ciulli). **Classifica:** Milan p. 7, Juventus 4, Inter 4, Bologna 1.

Il "barone,, a cassetta

Torna Causio (e va alla regìa), escono Furino e Gentile

Stasera, a San Siro, la partita dei grandi assenti. L'Inter senza Mazzola e Facchetti, la Juventus senza Capello, Gentile, Furino. Si può prevedere un incontro in tono minore? Se si guarda alla classifica di Coppa Italia si può pensare di sì, ma le due squadre in campo hanno dei titoli di prestigio in grado di rivoluzionare qualsiasi previsione. Tra l'altro da parte bianconera, non tutti hanno abbandonato la speranza d'un clamoroso ribaltamento della classifica, anche se non si nascondono le enormi difficoltà.

Dice Damiani anzi ripete quello che aveva annunciato dopo la vittoria contro il Bologna: «Non siamo ancora fuori, per questo dobbiamo vincere a tutti i costi. Potrebbe anche non bastarci la vittoria, perché occorre che il Milan ci dia involontariamente una mano, perdendo terreno. Ma l'ultima parola non è ancora detta e da parte nostra faremo tutto il possibile per cercare di raddrizzare la situazione. Anche se è tremendamente difficile, ma il nostro impegno è assoluto».

Per la Juventus sarà tutto molto difficile perché le assenze di Capello, Furino e Gentile contano parecchio. Parola recupera Causio che ha finito la squalifica e rientra pieno di fieri propositi, ma perde altri due giocatori. Per Furino la sospensione era nell'aria, per Gentile nessuno se la aspettava. «Abbiamo parlato a lungo ed il giocatore mi ha assicurato di non aver fatto gestacci ai tifosi del Milan — spiega Parola — e non ho motivo per non credergli. Comunque, tireremo avanti egualmente. Il discorso è già chiuso». La Juventus giocherà quindi in difesa con Morini e con il giovanissimo Marchetti in mediana, dopo la bella prova disputata contro il Bologna. Formazione: Zoff; Cuccureddu, Spinosi; Marchetti, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Viola, Bettega.

Piloni alla Ternana?

Mentre il Torino ha rinunciato, il Milan insiste presso il Napoli per avere l'ex granata Rampanti. Giagnoni, infatti, lo ritiene un elemento indispensabile per il nuovo Milan: Vitali si è fatto avanti presso Janich chiedendo Braglia e Rampanti e offrendo in cambio Chiarugi, Bergamaschi più milioni. La risposta del Napoli è stata questa: «Dateci Chiarugi e Benetti e noi vi diamo Braglia e Rampanti».

La Ternana ha chiesto ufficialmente alla Juventus il portiere Piloni ed è possibile che l'accordo venga raggiunto, mentre Napoli e Lazio stanno meditando uno scambio di portiere: Pulici dovrebbe finire agli ordini di Vinicio mentre Carmignani si sposterebbe nella capitale.

Juventus e Cesena passeranno alle buste per il terzino Oddi: Manuzzi invece di abbassare la richiesta sul riscatto della proprietà del prezioso difensore (300 milioni) la ha addirittura aumentata, portandola a quota 350. La Juventus pertanto ha risposto che accetterà la decisione delle buste.

Davis a Parigi

PANATTA SUBITO JAUFFRET

(Perché Barazzutti)

Parigi, 19 giugno.

Dai campionati internazionali di Francia, alla Coppa Davis, semifinale di zona europea. Sono di fronte l'Italia e la squadra transalpina. Il match si aprirà domani al Roland Garros con l'incontro fra i numeri uno, Panatta e Jauffret, ed i numeri due, Dominguez e Barazzutti. Quest'ultimo è stato preferito a Bertolucci che giocherà soltanto il «doppio», in programma sabato. Domenica i singolari proseguiranno con l'inversione dei giocatori, Panatta contro Dominguez e Barazzutti contro Jauffret. Gli incontri avranno inizio alle 14,30 italiane e saranno trasmessi in diretta dalla televisione italiana. Giudice e arbitro sarà il belga Henri De Coninck.

Il capitano non giocatore della squadra azzurra, Fausto Gardini, ha commentato favorevolmente l'esito del sorteggio. «Entriamo subito nel clima di battaglia — ha detto — e, tutto sommato, sono convinto che sia più facile così. Il primo punto diventerà importantissimo e, data la forma di Panatta, abbiamo buone speranze di vincere». Sulla scelta di Barazzutti come secondo singolarista, il commissario tecnico Nisiri ha affermato: «Corrado sta attraversando un ottimo momento. In più ha già dimostrato di sapersi caricare al massimo negli impegni più difficili ed in particolare nella Coppa Davis».

BOXE - Fanali no Questa sera Puddu

Il pugile livornese Romano Fanali non è riuscito ieri sera a Barcellona a conquistare il titolo europeo dei pesi superleggeri. Fanali è stato sconfitto di misura ai punti dal detentore della «corona», lo spagnolo Gomez Fouz. Un verdetto che è stato piuttosto severo con l'italiano, il quale avrebbe meritato almeno la soddisfazione di un pari.

Nelle dichiarazioni del dopo incontro lo sconfitto ha detto: «Sapevo che in Spagna per vincere bisogna mettere k.o. l'avversario. Tuttavia Gomez Fouz ha dimostrato di essere ben preparato e soprattutto si è coperto bene anche se non possiede molta classe».

L'italiano ha anche precisato che nelle prime riprese si è risparmiato per conservare intatte le forze per l'assalto finale. «Credo — ha aggiunto Fanali —, nelle ultime due riprese, di essere riuscito a pareggiare l'incontro anche se non ho trovato il varco adatto per piazzare il colpo da k.o.».

Da parte sua il campione europeo Gomez Fouz ha dichiarato: «Fanali è stato senza dubbio il rivale più difficile di tutta la mia carriera. Io lo conoscevo e proprio per questo mi sono preparato scrupolosamente. Il destro è l'arma più pericolosa di Fanali. Però l'italiano lo ha usato troppo poco».

Gomez ha detto anche che ora si preparerà per incontrare a Colonia il tedesco Simon Kamaci dopodiché punterà alla corona mondiale in possesso di Perico Fernandez.

Questa sera un altro pugile tenta la scalata verso un titolo europeo. Si tratta di Antonio Puddu che combatterà contro il norvegese Svein Erik Paulsen per l'europeo dei superpiuma. Il match si svolgerà ad Oslo.

VELA — Alle 13 di sabato prenderà il via dalle acque antistanti Luino, una delle più prestigiose regate veliche disputate su laghi italiani. Si tratta della «Regata del nostromo» riservata ad imbarcazioni cabinate classe libera e ior.

FERRARI-LAUDA BINOMIO VINCENTE

Le sette virtù della "312T,,

Domenica si corre a Zandvoort il Gran Premio d'Olanda. Dopo tre vittorie consecutive, la Ferrari tenta di consolidare la posizione di leader con Niki Lauda. Ancora una volta la «312 T» è alla ribalta. Vediamo quali sono le caratteristiche vincenti della vettura che sta dominando la Formula 1

GOMME RESISTENTI — Un tempo le gomme erano la croce della Ferrari: non resistevano abbastanza o non garantivano la necessaria tenuta di strada. Oggi sono gli avversari ad avere noie nella scelta delle gomme.

CAMBIO TRASVERSALE — La caratteristica più pubblicizzata, ed anche più discussa, della Ferrari 1975 è il cambio trasversale: ha contribuito al successo, ma non è primo o unico elemento fondamentale. Grazie ad esso la vettura è più corta e, soprattutto, più agile nelle curve.

MOTORE POTENTE — Da sempre le Ferrari hanno cercato nel motore un margine di superiorità sugli avversari. Qualche volta la ricerca non è stata facile, come col «boxer» 12 cilindri, che in passato aveva procurato delle noie: adesso c'è la potenza e c'è anche la resistenza alla fatica.

CERVELLO DI LAUDA — E' il centro nervoso dell'intero complesso uomo-macchina, armoniosamente integrato in modo da apparire imbattibile e far pensare che, in realtà, sono tutti i cervelli della squadra di tecnici e meccanici ad essere collegati con quello del pilota.

CARROZZERIA AERODINAMICA — Non è facile rendere aerodinamica una carrozzeria di monoposto. Le esigenze sono molte e spesso discordanti. La Ferrari ha anche questo vantaggio sulle altre concorrenti, vantaggio non solo di linea e di forme, ma anche nei passaggi dell'aria nei vari condotti, radiatori ecc.

SOSPENSIONI PERFETTE — Dopo paziente ed estenuante lavoro di ricerca, anche le sospensioni delle quattro ruote sono in grado di svolgere alla perfezione il loro lavoro, il quale è quello di far stare le gomme il più possibile aderenti alla pista grazie a geometrie ottimamente calibrate.

FRENI INFATICABILI — I freni debbono compiere (alla rovescia) lo stesso lavoro del motore. In molte monoposto i freni si sono rivelati quest'anno il tallone d'Achille, non per la Ferrari i cui freni sono infaticabili e pressoché indistruttibili.

Gianni Rogliatti

Tre spider "refrigerate,, nel deserto

La Fiat, per il Rally del Marocco, ha montato i condizionatori nelle vetture di Alen, Darniche e Waldegaard

Martedì mattina, alle 10, tre Abarth Fiat 124 Rally prenderanno il via da Casablanca per la lunga avventura del «Marocco». La corsa è una delle più dure che siano state create per macchine e piloti, paragonabile al terribile Safari: 6000 chilometri, gran parte dei quali nel deserto, con nove prove speciali (la più lunga delle quali di ben 786 km) per un totale di 1662 chilometri. I tre spider torinesi, affidati a Darniche, Alen e Waldegaard, sono stati approntati per affrontare tutte le difficoltà di cui è ricco il tormentato tracciato marocchino. Unica innovazione, strana per una vettura spider, ma non tanto se si pensa che la media delle temperature si aggirerà sui 45 gradi, la sistemazione di un condizionatore d'aria che ha richiesto miracoli di installazione nello già stretto abitacolo della 124 Abarth Fiat.

La lotta è apertissima, si tratterà di dare battaglia ad avversari temibili ed esperti come Mikkola (Peugeot), Rohrl (la sua Opel si è dimostrata macchina competitiva al Rally dell'Acropoli anche se l'esclusione della Stratos in quell'occasione è stata determinante), Aaltonen, anch'egli su Opel, e Makinen.

Da Torino il reparto d'assistenza si reca in Marocco con il direttore sportivo Farinetti: 12 meccanici con furgoni e 2 «campagnole», un aeroplano collegato via radio a terra e con un elicottero di grandi dimensioni che porterà due meccanici, un medico sportivo e pezzi di ricambio per operare là dove un aereo non può atterrare.

Sull'aereo ci sarà pure Daniele Audetto, direttore sportivo della squadra corse Lancia-Alitalia, che affiancherà Farinetti nel suo compito. La politica del gruppo Fiat ha fatto sì che ci si ricordasse di questo ragazzo che, dal primo gennaio '72 fa parte della squadra Lancia e che, in tre anni, ha contribuito alla vittoria del mondiale '72, del campionato d'Europa del '73 e ancora del mondiale l'anno scorso. Audetto darà senz'altro un solido appoggio all'azione della Abarth-Fiat in Marocco, mettendo a disposizione l'esperienza acquisita durante il Safari e lo stesso Rally del Marocco del '72, quando vinse Lampinen.

Oggi, intanto, è scattato in Bulgaria il Rally Zlatni Piasatzi, prova valida per il campionato europeo piloti. La Abarth-Fiat è impegnata anche qui con due vetture affidate alle coppie Verini-Rossetti e Bacchelli-Scabini. I primi due guidano attualmente la classifica e cercheranno il risultato per rafforzare la loro posizione.

g. d. e.

BASEBALL

Il Collegio (a Vercelli) è ambizioso

Ascesa del "Dal Pozzo" - Novara e Torino si contendono la promozione alla serie nazionale

A Vercelli «mangiavano» pane e football; a Novara soltanto football. Poi arrivarono altri sport: la pallavolo, l'hockey a rotelle ed infine il baseball. Oggi Vercelli ha addirittura un campo per il baseball, costruito con la passione dei suoi dirigenti, il commendator Corteal in testa.

Novara invece si accontenta degli «stand» che passa il Comune in attesa di vedere brillare il suo «diamante». Vercelli e Novara stanno vivendo un sogno che pochi mesi fa sembrava irrealizzabile: la promozione. La squadra dell'istituto Dal Pozzo è prima al comando della serie B, la Pan Electric Novara dopo essersi collata in testa nel girone A della serie A nell'ultimo turno si è vista sopravanzare dalla Nizza Relli Torino ma le speranze sono rimaste immutate.

La Dal Pozzo Vercelli deve il suo «exploit» alla passione ed al proficuo lavoro di un nazionale di baseball, Luis Passarotto che settimanalmente lascia Bollate (dove gioca per la Norditalia) per andare a Vercelli ad allenarsi la squadra dell'istituto. Se dovesse andare in A, chissà forse Passarotto potrebbe anche rinunciare alla Norditalia per puntare sulla Dal Pozzo ed impostare una squadrone in grado di lottare per il grande salto nella serie nazionale. A Vercelli sono disposti ad affrontare altre spese.

Il brusco risveglio degli azzurri novaresi ad opera degli Old Rags di Lodi sul campo di Vercelli ha permesso alla Nizza Relli di riportarsi al comando e di restarvi, per la prima volta, sola. Soltanto nella seconda partita, l'ex «grande» Courvoisier ha costretto i torinesi ad impegnarsi al massimo: per il resto, cose d'ordinaria amministrazione per Bava e compagni. La lotta sembra più che mai ristretta alla Nizza Relli e alla Pan Electric ora soprattutto che col titolo di campioni di «mazza estate» i torinesi caricheranno ulteriormente le loro collaudate ambizioni.

La provincia piemontese domina anche nel softball, dove la Cladit di Almese, autentico rullo compressore, schiaccia chiunque le si pari davanti: anche l'Aica Torino, nonostante un'ammirevole resistenza, ha dovuto arrendersi. Tiene validamente testa la Pan Electric Novara mentre il Diamante ha avuto un inaspettato crollo sul suo campo proprio contro le azzurre: colpa di questa stramba estate?

g. gand.

SERIE A: Nizza Relli Torino 813; Pan Electric Novara 722; Courvoisier [illegible]; Caronno 571; Alpina Trieste 500; Cus Genova 438; Juventus 429; Old Rags Lodi e Monfalcone 389; Sironi Seveso 72. Prossimo turno: Old Rags Lodi-Nizza Relli Torino; Pan Electric Novara-Sironi Seveso; Juventus-Cus Genova.

SERIE B: Dal Pozzo Vercelli 1000; Sanremo 730; Savona 625; New Star Avigliana 571; Alessandria 571; Torino 500; Avigliana e Marcozzi Genova 0. Prossimo turno: Alessandria-Savona, Avigliana-Torino, B. Torino-Snakes Dal Pozzo; Marcozzi-Sanremo. Rip. New Star.

SOFTBALL - SERIE A: Cladit Almese 1000; Discount Card Torino 643; Pan Electric Novara 625; Indiana Fegli 571; Diamante Torino 250; Aica Torino 0; Borgo San Dalmazzo 0. Prossimo turno: Cladit-Diamante, Pan Electric-Indiana Fegli; Discount-Card-Aica. Rip. Borgo.

NUOTO

FURNISS mondiale dei "200,,

Long Beach, 19 giugno.

Il diciottenne Bruce Furniss ha superato per due volte in una sola giornata il record mondiale dei 200 metri stile libero maschile nelle prove americane di selezione per i campionati mondiali di nuoto, in programma a Cali a metà luglio.

Furniss ha vinto la finale in 1'50"89, mentre in precedenza si era qualificato con il tempo di 1'51"41. Il primato precedente era stato stabilito l'anno scorso a Long Beach da Tim Shaw con 1'51"66.

Tastiere di Duke Elegiaco Mozart

GEORGE DUKE: « Faces in reflection », 33 giri stereo BASF 21 22018-4 (d'importazione), lire 3600.

Se un pianista suona anche il sintetizzatore Moog, il Mellothron, l'organo elettrico, il piano elettrico ed altre diavolerie "a tastiera" diventa (con un neologismo che dispiacerà a Leo Pestelli) un "tastierista". George Duke è di questi. Forse il migliore, anche se ancora poco noto agli appassionati europei. Chi ne sa qualcosa di lui sono i fans della musica pop che lo ricordano come fedele gregario di Frank Zappa. Ma Duke vale molto di più. E ce lo dimostra quando fa del jazz (un po' a modo suo) ottenendo in tale clima gli spunti per emergere d'autorità fra i più validi "tastieristi" di oggi (Stanley Cowell, Corea, Hancock) con i quali (il primo in particolare) ha molti punti di contatto per le scelte armoniche e quelle dei ritmi e addirittura nei toni e nei modi. Un disco che avrà successo perché questa volta George Duke va ancora più in là di quanto avesse azzardato nei due precedenti album come leader.

La musica di Duke non vuole etichette e cerca con naturalezza spazio sia tra gli appassionati del jazz tradizionale sia tra i più aggiornati patiti del "pop". Il risultato non è, come si poteva temere, una alleanza di compromessi, ma un'operina omogenea che definiremo attuale e fresca. Vi è abbastanza infatti per affermare che Duke ha fatto centro. Acuta infine la scelta dei "sidemen" che sono il bassista John Heard ed il batterista Ndugu (all'anagrafe Leon Chancler, l'agile "drummer" che ascoltammo nel '72 insieme con Miles Davis). Heard svolge la parte del modesto (ma quanto è abile) accompagnatore. Ndugu invece è la spalla di Duke durante tutto il disco: i suoi interventi ed i suoi assoli fanno parte di ogni brano (tutti di Duke) come seconda voce del piccolo complesso. Peccato che i tecnici della Basf gli abbiano costruito una voce molto simile a quella di Billy Cobham mortificando così lo stile personalissimo del meno celebre ma più interessante Chancler.

f. mond.

MOZART — « Il Re Pastore » opera completa - Dir. L. Hager (BASF).

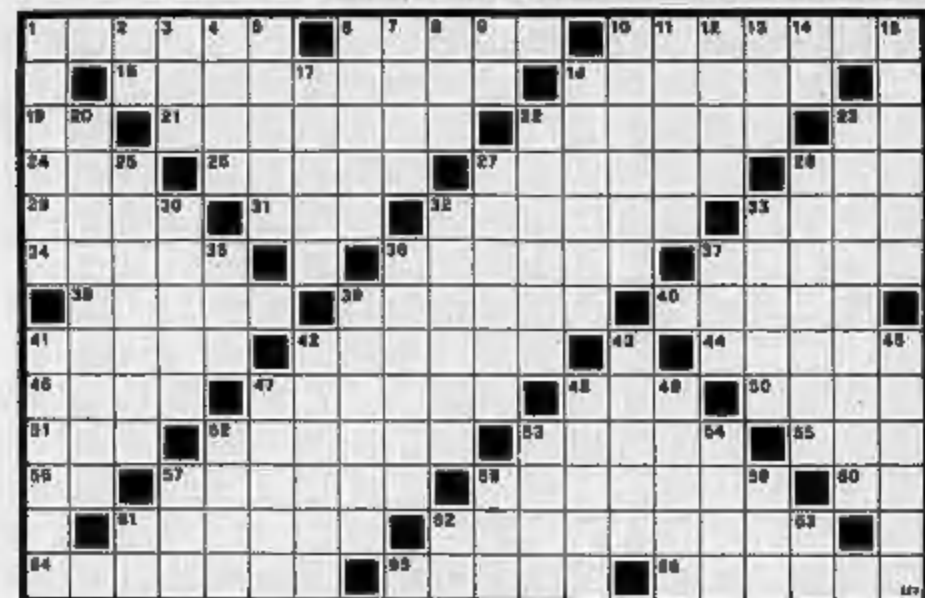
Al tempo della composizione del *Re Pastore* Mozart non aveva che 19 anni ma, alle spalle, una già solida esperienza teatrale costituita da una mezza dozzina di melodrammi seri e buffi. La nuova opera composta su libretto del Metastasio (un tipico dramma settecentesco di genere storico-arcadico) rivela una perizia relativa alla scrittura vocale e un senso della teatralità per molti aspetti sorprendenti. I lunghissimi recitativi, spesso accademici ma anche talora aperti in modo inatteso verso un più completo declamato melodico, incastonano gioielli preziosi quali, nel primo atto, l'incantevole « Pastorella » di Aminta, due estatici inni alla natura (arie di Elisa e di Aminta), una melodiosissima aria di Tamiri, il patetico duetto Elisa-Aminta; e, nel secondo, oltre la celebre aria di Aminta « L'amerò sarò costante », l'aria di Agenor e il concertato finale, concepiti nello stile del Mozart più maturo.

Alla riproposta del *Re Pastore* collaborano, con l'espertissimo direttore Leopold Hager a capo dell'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo, i tenori Peter Schreier (Alessandro) e Werner Krenn (Agenor) entrambi incerti e mollicci, affiancati in compenso da un terzetto femminile eccezionalmente efficiente e agguerrito. La collaudata bravura di Edith Mathis non ci sorprende ormai più; ma le voci praticamente nuove dell'americana Arleen Auger (Elisa) e dell'armena Sona Ghazarian (Tamiri) costituiscono una scoperta quanto mai felice.

r. gu.

Le medie Olivetti e Perotti

Gli alunni delle medie « Olivetti » e « Perotti » in visita al giornale

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI — 1. Macchietta che appiattisce; 8. Disinfetta l'acqua; 14. Caratterizzano il Galles; 16. Famoso conquistatore dell'antichità; 18. Fertilizzante naturale; 19. Monogramma del Tassoni; 21. Elmo con la cresta; 22. Sono rinomati i suoi merletti; 23. Fede poetica; 24. Proprio così; 26. Si narrano quelle dei Paladini; 27. Ha alzato un po' il gomito; 28. Strumento a plettro; 29. Squadra emiliana di calcio; 31. Fiume africano bifronte; 32. Lo invocano i sofferenti alla gola; 33. Alimenta l'Acquedotto Pugliese; 34. Ci ricorda una « figlia » di D'Annunzio; 36. Ha scritto « E le stelle stanno a guardare »; 37. Ebbe per figli Agamennone e Menelao; 38. Aumenta con la promozione; 39. Piange quando piove!; 40. Gergo della malavita americana; 41. I barbari guidati da Odoacre; 42. Tutt'altro che drastico; 44. Sacerdote musulmano; 46. Umberto, poeta contemporaneo; 47. Assale il gregge; 48. Un partito politico; 50. Assiste i lavoratori; 51. Ci opprime d'estate; 52. Esultanza; 53. In provincia di Salerno; 55. Pendono dalle lenze; 56. Lettera greca; 57. Vociare sommesso; 58. Bagno purificatore; 60. Sta della quiete; 61. Di lana e di neve; 62. Si occupa di piastrelle; 64. Nome russo d'uomo; 65. Capitale della Giordania; 66. Conclude l'intervento chirurgico.

VERTICALI — 1. Compresso di regole; 2. Congiunzione telegrafica; 3. Lo zio dal cilindro stellato; 4. Inquina l'atmosfera cittadina; 5. Antenna della radio; 6. Assieme ad Alcope e a Lachesi; 7. Ricopre il malcreato; 8. Uno per Kissinger; 9. Sigla di Rovigo; 10. Senatrice ricordata per una Legge; 11. Il nome di Svevo; 12. Uomo in formato ridotto; 13. Situato assai in basso; 14. Targa degli Escursionisti; 15. Celestiale; 17. Un bel po' di fogli; 18. Nome di donna; 20. Lavora in mezzo agli inchiostri; 22. Spada in bello stile; 23. Usa la raspa; 25. Baccello assai dolce; 27. Lo è Re Cecconi; 28. Squadra di calcio umbra; 30. Notissima autrice di romanzi « rosa »; 32. Sterpo, ramo ruvido; 33. Organo del fiore; 35. Barbare quelle del Carducci; 36. Albeino beveva in quello del suocero; 37. Il nome di Baba; 39. Classica spada romana; 41. Governatore bizantino in Italia; 42. Ha modi fin troppo spicciativi; 43. Nota marca di lampadine; 45. Accessorio del desco; 47. Fa coppia con Filemone; 48. Attrice a nome Marina; 49. Costruisce case per statali; 52. Piero del nostro sci; 53. Madre di Isacco; 54. Si dice per esortare qualcuno; 57. Precede il tre; 58. Un componente della nave spaziale; 59. Ottobre nel datario; 61. Un po' di febbre; 63. Centimetro; 65. Simbolo dell'oro.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA

« Strip » di Mell (Copyright « Marka »)

MIO ULTIMO MARITO ERA UN CACCIATORE PROFESSIONISTA. LO CHIAMAVO L'UOMO DELLE TRE MINACCE.

DELLE TRE MINACCE?

GIÀ, LO MINACCIAVO SEMPRE DI DARGLI UN PUGNO, DI MOLLARGLI UN CALCIO NEGLI STINCHI E DI BUTTARLO GIÙ PER LA SCALA!

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

È L'UNICA CHE AVEVA!

CHI L'AVEVA?

LA GRANDE TRAVERSATA

Un misterioso personaggio si impossessa della navicella sulla quale si trovano Jeff ed un amico. Che accadrà?

Jeff Hawke BY SYDNEY JORDAN

Jeff Hawke BY SYDNEY JORDAN

QUELLE TRE MISSIONE PROTOTIPO

Una strana serie di delitti mette in sospetto il colonnello Avon che convocherà le nostre care sorelline

DICK TRACY E LO SCHELETRO

Il famoso poliziotto si trova implicato in un caso strano: uno scheletro viene trovato nel tronco di un albero

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(536 — Continua)

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Nel lavoro riuscirete a farvi avanti, superando qualche ostacolo e qualche contrarietà di poco conto. Raggiunta una buona posizione dovete sforzarvi per mantenerla, anche perché ne acquisterete in prestigio personale. Non vi sono complicazioni sentimentali.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Nello svolgere il vostro lavoro avete una certa sicurezza che infonde fiducia anche a chi vi lavora vicino. Godete la stima dei superiori i quali ripongono in voi molte speranze.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) I rapporti con gli amici vengono troppo trascurati; cercate di frequentare gente e non limitare la vostra vita alla casa ed al lavoro; un rapporto sociale più disteso vi aiuterebbe anche fisicamente fungendo da tranquillante.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Qualche problema di ordine organizzativo e pratico recherà qualche complicazione nello svolgimento del lavoro. Non allarmatevi, ma mantenetevi pure tranquilli, tutto andrà bene.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Gli astri in giornata favoriscono l'amore ed i rapporti con gli altri in genere. Vi sentirete attratti in modo particolare dalla vita all'aria aperta e dalle compagnie numerose. In effetti avete bisogno di svagarvi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Favoriti i viaggi di lavoro ed i rapporti professionali all'estero. Chi deve viaggiare non trascuri le amicizie fatte in quell'occasione, alcune si riveleranno molto interessanti per il vostro lavoro e per alcune questioni personali.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Periodo tranquillo sotto tutti gli aspetti, gli astri sembrano molto interessati alla vostra felicità coniugale. Le persone sposate che stavano attraversando una crisi ne usciranno con gli affetti rinsaldati.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) La vostra passionalità tenderà a portarvi sentimentalmente verso l'illecito, ma purtroppo vi riuscirà anche capire in termini troppo espliciti e rischiate di perdere la persona cara. Cercate di non farvi troppo sollecitare dal proibito.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Per oggi gli astri non prevedono un particolare progresso professionale; la vostra routine continua senza darvi né preoccupazioni né gioie particolari.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Nell'ambito della vostra attività verrà tra breve a crearsi una situazione di tensione ed insoddisfazione. Non peggioratela con imprudenti reazioni, ma aspettate che tutto si calmi.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Giornata adatta per intraprendere quegli impegni di lavoro che rimandavate ad un momento più propizio. Potete osare perché gli astri vi influenzeranno molto positivamente e riuscirete a concludere affari in breve tempo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Date un'impronta più personale al vostro operato, perché qualcuno nell'ambito della vostra attività, si avvale delle vostre conclusioni, presentandole come sue.

scacchi

Soluzione dello studio numero 1035: 1. Ac8+,Rxg5 2. Cf7+,Rf6 3. Cxd8,Re7 4. Ag5,Rxd8 5. Rb6,Cc7 6. Af5,Ce8 7. Cc6 matto

N. 1036 (6+14)

L. Loscinsky-E. Umnov (Urss 1931)
Il Bianco matta in 2 mosse

f. p.

la dama

Il problema

(C. BARBERO)

Il B. muove e vince

SOLUZIONE: 41-37, X; 18-13, 45-46 (migliore); 13-7, 32-19; 2-24, B. vince (Bianco-Mobile).

c. b.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (tutti in seconda), Sud: 1 Fiori; Ovest: passo; Nord: 1 Quadri; Est: passo; Sud: 2 Quadri; Ovest: passo; Nord: 2 Picche; Est: passo; Sud: 3 S.A.

Nord: ♠ A 10 9 4 3 — ♥ 9 6 5 3 — ♦ 4 2 — ♣ 7 5

Ovest: ♠ R F 6 5 2 — ♥ R F 8 — ♦ R — ♣ 10 7 6 3

Est: ♠ D 8 — ♥ D 7 2 — ♦ 9 8 7 6 5 — ♣ F 9 2

Sud: ♠ 7 — ♥ A 10 4 — ♦ A D F 10 3 — ♣ A R D 4

La coppia Nord-sud dichiara con il « Fiori Torino ».

Ovest attacca con il 2 di picche. Sud conta le vincenti: una a picche, una a cuori, 3 a fiori e 4 a quadri per un totale di 9. Bisogna però decidere come giocare per avere il massimo delle probabilità di realizzare queste 9 prese. La prima considerazione da fare riguarda il seme di attacco. Se Sud sta basso a picche per conservare una buona tenuta ed evitare alla difesa la possibilità di realizzare 3 prese, c'è il rischio che nessuno degli avversari muova ancora picche, e al giocante viene a mancare una vincente. Dunque Sud deve subito impegnare l'Asso di picche del morto.

Una seconda considerazione riguarda il seme di quadri. Sud ha bisogno di realizzare 4 prese a quadri. Se il seme risulta diviso 4 e 2 non ci sono problemi: comunque giochi, Sud realizza 4 prese. Con il seme diviso 5 e 1 con il Re quinto in mano ad uno qualunque degli avversari, la difesa realizza sempre 2 prese. Rimane da esaminare il caso della 5 e 1 con il Re secco. In quest'ultimo caso Sud realizza 4 prese solamente se gioca l'Asso di quadri al primo giro. Proprio per difendersi da questa possibile eventualità Sud, in presa con l'Asso di picche, muove quadri per la mano e impegna l'Asso. La posizione delle carte premia la sua analisi e il contratto viene così mantenuto. Se Sud avesse fatto il sorpasso al Re di quadri il contratto sarebbe caduto di una presa.

Totip

1-2 ROMA (Tor di Valle). Premio Manoravalle (trotto, L. 2 milioni 480.000, metri 1600, 9 partenti). Posizione di partenza favorevole a Zabbio (gr. 1) su Hope (gr. 2).

2-1 ROMA (Tor di Valle). Premio Mogiano (trotto, L. 2 milioni 480.000, m 1600, 8 part.). I maggiori favori per Gasserin (gr. 2) ed Agore (gr. 1).

2-1 BOLOGNA (Arcoveggio). Premio Bardolino (trotto, L. 1 milione 680.000, m 1700, 9 partenti). Stirvano (gr. 2) è il maggior antagonista di Quenyo (gr. 1).

1-x AVERSA (Cirigliano). Premio Sessa (trotto, L. 1.540.000, m 1660, 10 part.). Pronostico per Quazzo (gr. 1), attenzioni per Bertoletto (gr. x).

1-x TRIESTE (Montebello). Premio del Mercati (trotto, L. 1 milione 380.000, m 2080, 9 partenti). Espero (gr. 1) è sempre da considerare; fra gli altri notiamo Deso (gr. x).

1-2 MILANO (San Siro). Premio Secchia (galoppo, L. 2 milioni 340.000, m 2000, 9 part.). Professore (gr. 1) favorito nei confronti di Oldfield (gr. 2).

VINOVO Otto corse gratis

Ingresso gratuito a Vinovo per la riunione di galoppo del pomeriggio, in cui sono in programma otto corse. Prova di centro per i quattro anni in siepi: debutti nella specialità di Dogali, Havel ed Elisabetta Fai di Bruno. I primi due — se avranno imparato a sufficienza il mestiere — difficilmente Federico Regoli presenta i suoi cavalli con una preparazione non soddisfacente) — sono i migliori; sulla forma in piano forse Havel merita la prima citazione nei confronti di Dogali; degli altri Ordet e Khan sono gli avversari che potrebbero rivelarsi più pericolosi.

With Pleasure può cancellare la cattiva impressione lasciata domenica, incontrando stavolta Emile Bernard e Sora Gnagna. Warwara (la cavalla da 30 milioni) oggi sul terreno asciugato dovrà dire il suo reale valore, misurandosi con Van Essen. Dieci puledri promettono una gara spettacolare, mentre Masai può tornare al successo contro Paolo Veronese II e Vang.

prima corsa — ore 15,10
PREMIO MONTANARA - L. 1.600.000
m. 4000 cross country
1. Tudor Reign (64 Baruffaldi) - - 0
2. Kotaleran (67 Della Chiesa) 2 2 0
3. Franz (64 Fiorella) - - 3
4. Siccas (66 Argentoni) - 1 3
5. Golden Line (72 ½ Calcagno) 0 1 5
favoriti: Siccas-Golden Line

seconda corsa — ore 15,50
PREMIO CASTELLO DI MONTIGLIO
L. 2.800.000, m. 3100 siepi
1. With Pleasure (72 ½ Bosaggio) 0 4 1
2. Sora Gnagna (71 ½ Morazzoni) 1 1 2
3. Emile Bernard (71 Coccia) - 0 3
4. Bucu di Becco (61 Colloy) - 0 3
favoriti: With Pleasure-Emile Bernard

terza corsa — ore 16,15
PREMIO AMORETTI - L. 4.000.000
m. 3200 siepi
1. Roi du Vallon (68 Bosaggio) - - 0
2. Dogali (63 Coccia) - - 1
3. Havel (63 Morazzoni) - - 1
4. Elisabetta F.B. (64 Borromeo) 0 4 0
5. Seoul (62 Serrau) - 0 0
6. Spezzacuori (62 Maleronell) - 4 0
7. Ordet (68 Vandini) 3 0 2
8. Khan (68 Colloy) 1 3 0
favoriti: Havel-Dogali

quarta corsa — ore 16,40
PREMIO TUTTOSPORT - handicap - L. 1.800.000
m. 2200
1. Protonciation (76 ½ Zolai) 1 3 2
2. Bera Isel (69 Visconti) 3 4 1
3. Turpino (67 ½ Bottarelli) 1 3 4
4. Ackerman (66 ½ Simonelli) 2 0 4
favoriti: Bera Isel-Turpino

quinta corsa — ore 17,05
PREMIO CONDOVE - L. 1.500.000
m. 1450
1. Valdunella (50 ½ Mulas) 8 0 4
2. Harry (50 Arena) 8 0 4
3. Mosito (50 ½ Pinto) 0 4 3
4. Van Essen (58 Perlanti) 2 3 3
5. Superbo (55 Pastore) 4 0 0
6. Duilio (53 Rolano) 4 0 3
7. Warwara (51 ½ Manno) - 2 4
favoriti: Warwara-Van Essen

sesta corsa — ore 17,30
PREMIO ANZOLA - L. 1.380.000
m. 1100
1. Val Calcino (54 Perlanti) 0 3 3
2. Miss Daddy (50 ½ Rolano) - 0 0
3. Ciano Fiammol (52 Pinto) - 4 0
4. Pinocchietta (47 ½ Manno) 2 3 0
5. Gungadin (52 Atzori) - - 0
6. Marion (46 ½ Agus) - 0 0
7. Diogene (52 Fois) - - 4
8. Tino (50 Frontini) debutta
9. Fleur de Lusin (48 ½ Mulas) 0 0 4
10. Deloldo (46 ½ Bullita) 0 0 0
favoriti: Diogene-Gungadin

settima corsa — ore 18,00
PREMIO ADDA - L. 2.000.000
m. 2000
1. Calvolo (58 ½ Frontini) 1 3 1
2. Casalnuovo (57 ½ Manno) 1 4 0
3. Masai (54 ½ Perlanti) 1 3 2
4. Mazzone (48 ½ Cavalleri) 0 1 0
5. Paolo Veronese II (47 Mulas) 0 2 1
6. Vang (47 ½ Pastore) 3 3 1
favoriti: Masai-Paolo Veronese II

ottava corsa — ore 18,30
PREMIO ALPI MARITTIME - L. 1.200.000
m. 1450
1. Ruggero di Lauria (58 Pinto) 1 2 2
2. Kuala (55 Rolano) 4 3 3
3. Eugenio (53 ½ Perlanti) 0 4 0
4. Al Vento (53 Fois) 4 1 0
5. L'Orso (49 ½ Pastore) 0 3 0
6. Terway (45 ½ De Maro) 0 3 0
7. Rouvres (47 Manno) 0 0 0
favoriti: Ruggero di Lauria-Kuala

La Tris

Quindici cavalli a Trieste domani sera alle 22,00 (scommesse fino alle 22) in una Tris di poca presa e di scarso contenuto tecnico. Nel Premio di Giugno (L. 4.000.000) corrono:

a m. 2080: 1. Olivo di Pila (N. Esposito), 2. Crescente (Gené), 3. Altona (Bragaloni), 4. Assenzio (Ciolli), 5. Mequo (Sterle), 6. Paris (V. Benienati), 7. Odessa (Caugna), 8. Ombo (Cardin);

a m. 2100: 9. Moncalieri (Bordoni), 10. Ricolo di Parma (De Zuccoli), 11. Mustaki (Mazzucchini), 12. Dominguin (R. Destro), 13. Florino (P. Sezzacchi), 14. Pacifico (M. Orlandi);

a m. 2120: Davis (Bertoli).

Pronostico per Davis nei confronti di Pacifico e Moncalieri, qualche possibilità anche per Florino, Mustaki e Mequo. La corsa affollata, su pista di soli 800 metri, può però rendere caotica la corsa, anche per la presenza di troppi cavalli di rango decisamente inferiore e senza speranze.

BORSE OGGI

Mercato depresso, nuove perdite

TORINO — La Borsa, dopo aver dimostrato ieri di non voler abbandonarsi completamente a reazioni emotive, appare rivolta a cercare assestamento ed equilibrio. I contrasti non mancano, si registrano oscillazioni anche di una certa ampiezza e nel complesso le quotazioni odierne denunciano una rinnovata prevalenza di offerte; ma c'è meno tensione. L'assorbimento delle vendite avviene senza sensibili sacrifici di prezzo e, nel finale, la domanda assume l'iniziativa, sia pur con molta cautela, consentendo qualche recupero dai minimi della mattinata.

Nel reddito fisso si osserva una moderata prevalenza della domanda. Chiusura Salag 1620, chiusura Eternit priv. 1400; chiusura Montedison 1-1-74: 555; diritti Mittel 192; diritti Interbanca 1280; diritti Ercole Marelli 6 lire.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 144; Città di Genova 7% 75; Magona 1972 7% conv. 108; Città di Milano 10% 97,30; Op. Auto '78 71,40; B. Alfa 2180; B. Giulia 2930; Buoni 9% 98.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 1120, 1111, 1107, 1130; priv.: 776, n. t., 783, 770.

LE AZIONI A TORINO

	18-6	19-6
ALIMENTARI		
Alivar	3000	3000
Eridania	2130	2100
Florio	480	480
Motta	1400	1400
Romana Zuccheri	370	360
Venchi Unica	424	446
BANCARIE		
Banco Roma	[illegible]	16800
Comit	[illegible]	17800
Credito It.	[illegible]	1898
Interbanca priv.	13000	12690
Mediobanca	11000	11000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1250	1250
Eternit	[illegible]	1170
Eternit pref.	—	—
Fornaci Riunite	2880	3090
Unicem	4070	4000
CEMENTI - CERAMICHE		
ANIC	819	835
Italgas	509	502
Liquigas	210 50	209
Liquigas priv.	148	143
Mira Lanza	26900	26500
Montedison	607	—
Montef. Gemina	561	—
Paramatti	850	830
Pierrel	1065	1065
Rumianca	2290	2290
SAFFA	5900	5900
SATAG	—	—
Schiapparelli	4800	4850
COMMERCIALI		
Rinascente	94	93
» priv.	61	66
Silos Genova	2880	2780
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	820	802
Beni Imm. It. priv.	470	457
Beni Stabili	5130	5150
Cond. Acqua Roma	—	895
Generale Imm.	264	261

	18-6	19-6
Imm. Agr. Vittoria	6480	6480
Javim	3860	3850
Risanamento	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	12900	12725
» » priv.	7600	7400
Latina	1320	1150
Latina priv.	1030	1040
Generali	67575	66700
RAS	78200	76400
S.A.I.	11000	11000
Toro Ass.	13700	13700
Toro Ass. priv.	7500	7251
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1240	1240
Autostrade To-Mi	2375	2375
Fer. Co.	337	350
Italcable	2750	2750
N.A.I.	3210	3180
SIP	1515	1530
Torino-Nord	104	109,50
FINANZIARIE		
Bastogi	1396	1370
Finsider	345	341
GIM	2600	2475
IFI priv.	2600	2530
IDI	8450	8750
Invest	2250	2150
La Centrale	9725	9030
Mittel	2880	2930
Piemonte Finanz.	3000	3040
Pirelli & C.	1300	1360
Pirelli S.p.A.	750	740
S.A.B.A.U.D. fin.	1900	1900
S.I.F.A.	945	940
S.M.E.	1215	1215
STET	1650	1640
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	600	655
Marelli & C.	550	545
Pen Elettric	1950	1935
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1131	—
» priv.	780	—
Castagnetti	1930	1940
Gilardini	3170	3130

	18-6	19-6
Nebiolo	220	210
Olivetti	1095	1095
» priv.	975	980
Westinghouse	3000	2900
MINERARIE METALL.		
Dalmine	380	380
Fonder. & C.	770	770
Italsider	435	449
Metallli	2270	2270
Talco & Grafite	[illegible]	34000
Terni	82	83
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	13650	13400
» priv.	6090	5900
Cartiera Italiana	730	730
TESSILI		
Cot. Cantoni	9800	9650
Finac	3140	3100
Borgosesia	13500	15800
Montedison Fibre	84	81 25
» » pr.	160	160
Viscosa	1550	1318
» priv.	1025	999
DIVERSI		
Acque pot. TO	880	870
Ciga	1620	1650
CIR	3650	3990
Pacchetti	172	168
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	92 —	93
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	87 —	87
Pirelli 5%	72 —	72
Med. Finsel 7%	116 —	116
Med. C. Erba 7%	95 —	95
» Viscosa 7%	108 —	108
Med. S. Spirito 7%	99 —	99
Med. Montefibre 7%	83 —	83
Metalli 6%	98 —	98
Liquigas 7½ '70	91 —	91
» » '71	91 —	91
» » '72	90 30	90 30
» 7½ '73	85 —	85
GIM 6%	104 —	104

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Il modesto recupero derivato ieri da una logica reazione e da interventi difensivi è stato nuovamente annullato stamane in un mercato piuttosto abulico e depresso. Le flessioni sono state, tuttavia, contenute, senza assumere proporzioni pericolose; ma la Borsa ha dimostrato di non avere i nervi saldi né le basi difensive atte a parare le vendite.

La compilazione del listino è avvenuta sui livelli minimi della giornata, salvo parziali recuperi sui titoli primari, che sono apparsi meglio difesi. Fiacco anche il dopoborsa; resistente il reddito fisso.

Ecco alcune oscillazioni: Generali 68.750, 66.850 (dopo Borsa 66.800); Fiat 1116, 1120, 1123, 1114; Montedison 599, 605; Viscosa 1524, 1520 (dopo Borsa 1516); Olivetti priv. 980; Toro 13 mila 870; Sai 10.800, 10.950.

Ecco le quotazioni odierne di Milano

Abeille 14.650; Aedes 2725; Alitalia 1190; Alleanza 31 mila 130; Amista 925; Anic 834; Assicuratr. 171.000; Bastogi 1377; B.co Roma 16 mila [illegible]; Beni Stabili 5065; Binda 4400; Breda 2390; Burgo 13.310; Caffaro 316; Cantoni 9150; Carlo Erba or. 3300; Carlo Erba pr. 1900; Cascami 5780; Cementir 1740.

Ciga 1550; Cogo 1430; Comit 18.000; Comp. Milano or. 12.600; Comp. Milano pr. 7450; Comp. Toro or. 13.870; Comp. Toro pr. 7250; Cond. Acqua 887; Credit 1870; Cucirini 4089; Dalmine 389; De Ferrari 1874; E. Marelli 539; Eternit 1121; Falck or. 6695; Falk pr. 4699.

Finmare 150,12; Finsider 345; Fisac 3079; Fond. Incendio 14.400; Fond. Vita 28.100; Gavardo 1150; Generalfin 925; Generali 66.850; Gim 2302; Ginori 334; Ifi priv. 2639; Idi 8200; Imm. Roma 261,25; Iniziativa 4505; Interbanca 12.910; Invest 2184; Italcable 2750; Italcementi 26.200.

Italgas 502; Italsider 436; La Centrale 9050; Lanerossi 2199; Lepetit ord. 11.690; Lepetit priv. 12.100; Linificio 808; Liquigas 208,87; Magneti M. 630; Magona 1531; Marzotto 1150; Mediobanca 70.700; Metalli 2230; Mira Lanza 26.450; Mittel 2850; Montedison 603; Montefibre ord. 84,25; Montefibre priv. 133.

Nebiolo 220; Nord Milano 2995; Olcese 283; Olivetti or. 1110; Olivetti pr. 980; Pacchetti 170; Pertusola 3600; Pierrel 1031; Pirelli e C. 1270; Pirelli S.p.A. 738; Pozzi or. 1240; Ras 75.780; Rinascente or. 93,25; Rinascente pr. 64; Risanamento 7400; Rumianca 2280.

Saffa 5900; Sai 10.950; Serom 1755; Siele 1318; Silos 2820; Sip 1520; Snia 1209; Stampati 5248; Standa 8060; Stet 1640; Tecnomasio 205; Terni 82; Tilane 480; Trafilerie 630; Un. Manifat. 33.700; Viscosa or. 1516; Viscosa pr. 999.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 31-35.000; sterlina oro nuovo 31.500-33.500; marengo 32-38.000; sterlina unitaria 1420-1490; dollaro carta 640-655; franco svizzero 250-265; franco francese 158-162; oro fino 3150-3350.

A GENOVA

Il mercato continua a mantenersi su basi cedenti e scambi sempre discreti. Reddito fisso poco variato e scambiato. Centrale 8630; Generali 66.800; Ras 76.400; Meridionali 1375; Sai 3213; Viscosa ordin. 1520; Viscosa privileg. 1010; Finsider 346; Italsider 429; Fiat ord. 1118; Fiat priv. 783; Sip 1538; Montedison 603.

REDDITO FISSO A TORINO

	18-6	19-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 30	96 30
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	82 60	82 60
» 5%	99 05	99 05
Tr. It. 5% Trieste	93 —	93 —
Rif. Fond. 5%	92 60	92 60
Tr. It. 5% Tr. '84	91 80	91 80
Tr. Ed. Sc. 5½ '67	82 50	82 50
» » '68	82 —	82 —
» » '69	85 —	85 —
» 6% '70	86 30	86 30
» » '71	85 30	85 30
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	98 90	98 90
» » '77	94 70	[illegible] 70
» » '78	89 60	[illegible] 70
» 5½% '78	88 30	[illegible] 50
» » '80	86 10	[illegible] 15
» » '82	83 50	[illegible] 40
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 90	78 90
» » '65 II	79 40	79 40
» » '66 I	77 —	77 —
» » '66 II	76 50	77 —
» » '67	76 —	76 —
» » '68 I	75 —	75 20
» » '68 II	75 —	75 20
» » '69 I	74 80	74 80
» » '69 II	75 —	75 —
» 7% '70	84 80	85 20
» » '71	83 40	83 45
» » '72 I	82 05	81 90
» » '72 II	79 45	80 —
» » '73	79 70	80 15
» » '74 ind.	—	—
» Europa 6%	89 90	90 20
IRI 6% '64	84 80	84 50
» » '65	82 20	81 80
» Alfa 7% '70	81 30	81 30
Salap 5½% '65	71 50	71 50
» » '67	71 50	71 50
Autostrade 6% '68 I	74 80	75 70
» » '68 II	76 60	76 60
» » '69	74 90	74 50
» 7% '71	82 15	81 85
» » '72	80 80	80 80
» » '73	83 30	83 70
CO.PP. 5%	84 —	87 90
» 5½%	88 80	89 —
» 6%	70 35	70 50
» 7%	74 —	75 75
» T.M. 7% 1ª	78 50	78 30
» » » 2ª	78 20	77 80
» » » 3ª	77 65	78 50
» » » 4ª	77 —	77 10
» » » 5ª	77 15	77 90
» » » 6ª	77 20	77 20
» » » 7ª	77 —	77 20
» » » 8ª	76 80	76 80
» » » 9ª	—	—
» Anas 6% '66	70 80	70 80
» » 7% '77	72 77	72 85

	18-6	19-6
CO.PP. Aut. 6% 1ª	71 50	71 50
» » 7% 1ª	73 30	73 30
» » » 2ª	73 30	73 20
FF.SS. 6% '65 I	79 —	79 —
» » '65 II	77 80	77 70
» » '66 I	77 —	77 —
» » '66 II	73 70	73 70
» » '67	75 30	75 30
» » '69 I	74 30	74 40
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	77 40	77 40
» 7% '71	78 40	78 60
» » '72 I	78 80	76 80
» » '72 II	78 —	78 70
A.T.S. 6% '67	76 50	75 90
» » '68	74 —	74 —
» » '69	73 50	73 50
» 7% '70	76 30	76 80
» » '71	83 80	83 80
» » '72 I	82 —	82 —
» » '73	81 30	81 20
F.Verde 6% Sp. 1ª	79 30	80 40
» » » 2ª	77 50	78 —
» » » 3ª	76 50	77 50
» » » 4ª	76 70	76 20
» » » 5ª	77 —	77 —
» » » 6ª	74 50	74 90
» » » 7ª	74 —	73 45
» » » 8ª	73 65	73 65
» 7% I	78 80	78 80
» » II	78 —	78 —
Italpa vent. 5½%	84 90	84 90
» » 6%	75 50	75 50
» » 7% 1ª	80 —	80 —
» » » 2ª	76 60	77 —
» » » 3ª	75 90	76 90
» » » 4ª	76 50	76 90
» » » 5ª	76 40	76 40
» » » 6ª	76 90	76 90
IMI 7% XXVIII	81 —	81 —
» » XXIX	80 80	81 20
» » XXX	132 —	133 —
» » XXXI	93 15	93 35
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86 80	86 80
» » XXXIII	81 50	81 25
» » XXXIII op.	91 10	91 67
» » XXXIV	79 —	79 —
» » XXXV	82 80	82 80
» » XXXVIII	78 40	78 70
» » XXXIX	78 10	78 10
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 6%	—	—
» XLIII 6%	—	—
» XLIV 6%	—	—
» s.s. '64 I.V.	87 30	87 25
Eni Sud 6% '64 4ª	92 —	92 —
Fiat 6% '57	98 —	98 —
Fiat 5½% '60	86 80	87 —
Olivetti 7% '55-75	99 —	99 —
» » '58	99 —	99 —
» 6½% '59	95 05	95 05
» 5½% '63 1ª	83 90	83 90

	18-6	19-6
Olivet. 5½% '62 2ª	85 80	86 20
It. Gas 5½% '61	82 —	82 20
Rumianca 5½% '60	91 80	92 20
» » '62	85 —	85 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	91 30	91 30
» » » II	91 30	91 30
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	70 30	70 40
Lancia 5½% '60	91 80	91 80
» » '62	86 20	86 20
Fergat 6%	89 90	89 90
Torino-Savona 5½	86 —	86 —
Tr.G.S.Bern. 5½	78 50	79 —
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '62	83 —	83 —
Isveim. 6% '64 1ª	89 20	89 30
» » » 10ª	89 —	89 50
» » '65 11ª	87 80	87 80
» » '66 12ª	85 30	85 30
» » '67 13ª	82 80	82 —
» » » 14ª	81 90	81 90
» » '68 15ª	81 30	81 30
» » '69 16ª	81 —	81 —
» 7% '70 17ª	84 40	84 40
» » '71 18ª	79 40	79 40
» » » 19ª	78 82	78 82
» » » 20ª	79 —	79 —
» » » 21ª	79 30	79 20
Torino 6% '53	84 —	84 —
» Aem 5½ '60	74 —	74 —
» » '62	73 80	73 80
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	78 75	78 75
» » 6%	78 75	78 75
Credito Fond. 5%	81 —	81 —
C.I.S. 7% '70	82 85	82 85
» » '71 1ª	105 —	105
» » » 2ª	81 —	81 —
» » '72	79 50	79 50
» » '73	80 —	80 —
C.R.Piem. V.A. 6%	78 21	78 21
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Eni 7½% (3)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	91 50	91 50
Imm. Roma 6%	101 —	102 —
IRI Stet 7%	86 —	86 —
Rumianca 6%	106 —	105 70
Pirelli S.p.A. 5%	71 —	71 —
Med. Finsel 7%	113 —	113 —
Med. C. Erba 7%	94 —	93 —
» Viscosa 7%	107 —	107 —
Med. Sip 7%	—	—
» S. Spirito 7%	—	—
» Montefibre 7%	—	—
Metalli 6%	97 —	97 —
Liquigas 7½% '70	90 —	90 80
» » '71	90 —	90 —
» 7½% '72	89 90	89 90
» 7% '73	—	—
GIM 6%	—	—

Portogallo: i confusi sviluppi del "caso-Republica,,

Soares: "Vorremmo evitare la rottura con i militari,,

Un gruppo di cattolici è stato assediato per tutta la notte da "ultras" di sinistra

Lisbona. Il direttore di «República» Raul Rego attorniato da un gruppo di giornalisti

NOSTRO SERVIZIO

Lisbona, 19 giugno.

Dodici ore dopo aver consegnato ai tipografi comunisti le chiavi dello stabilimento in cui si stampa il quotidiano socialista «República», i militari hanno costretto gli stessi operai ad abbandonare la redazione del giornale scongiurando, almeno per ora, una frattura che sembrava irreparabile tra il Movimento delle Forze Armate e il partito socialista di Mario Soares.

L'ordine di allontanare i tipografi, che sono stati fatti uscire dallo stabilimento sotto scorta armata, è stato il risultato immediato di un colloquio particolarmente agitato svoltosi a tarda sera tra il primo ministro Vasco Gonçalves e Marios Soares.

Il Movimento delle Forze Armate non sa ancora decidersi se rompere con i socialisti e quindi con altri partiti politici per poter affrettare il processo rivoluzionario senza tener conto dell'esito della recente consultazione elettorale e tanto meno delle decisioni della assemblea costituente.

I socialisti non sono affatto disposti a rinunciare a «República». Perdere il giornale vorrebbe dire sancire la fine della libertà di stampa. «*Il partito socialista dice in modo categorico al paese che non accetterà minacce di questo tipo ai diritti e alla libertà*» ha commentato un funzionario del partito di Soares prima ancora che i tipografi comunisti avanzassero il giornale. Soares ed il ministro della Giustizia Francisco Salgado Zenha avevano ricevuto poco prima dal partito preciso mandato di abbandonare il governo e mettersi alla opposizione qualora «República» non fosse tornato ai suoi legittimi proprietari.

Ma il bersaglio dell'estrema sinistra non sono soltanto i socialisti, ma anche i cattolici. Contro qualche centinaio di questi si sono scontrati ieri sera migliaia di estremisti i quali hanno lanciato sassi e altri oggetti contundenti obbligando i cattolici a rifugiarsi nella sede del patriarcato di Lisbona prima che i soldati intervenissero, sparando in aria, a disperdere la folla. Il gruppo dei cattolici aveva dimostrato contro il protrarsi dell'occupazione di «Radio renascença» (l'emittente ufficiale della chiesa cattolica di Lisbona) da parte degli operai e dei tecnici comunisti.

Dopo una notte di assedio da parte degli estremisti di sinistra, i circa 600 cattolici rifugiatisi nel palazzo del patriarcato sono stati evacuati stamane dai soldati che li hanno fatti allontanare a bordo di autocarri militari. Fra di essi donne, suore e bambini; alcuni assediati sono leggermente feriti.

La Chiesa e socialismo, bersaglio degli estremisti, potrebbero anche fare causa comune: lo dimostra la dichiarazione rilasciata a tarda notte dal partito di Soares a proposito del caso di Radio-Renascença. Il portavoce del partito socialista, Sottomayor Cardia, ha dichiarato che il partito è solidale con la Chiesa cattolica su questa vicenda.

Il segretario socialista Soares, intervistato da «Radio Europa 1» ha detto che la vicenda del giornale «República» è in una fase di stasi che può condurre ad una grave crisi.

Alla domanda se lascerà il governo, Soares ha risposto: «*E' una questione che sarà risolta dal direttivo del mio partito; il problema esiste: si cerca di fare di tutto per evitare la rottura*». (A.sa - Ap)

La Svizzera boccia il "libero aborto,,

Berna, 19 giugno.

Dopo la Camera Bassa, anche il Senato di Berna si è opposto a qualsiasi forma di liberalizzazione dell'aborto. Non solo i senatori hanno respinto l'iniziativa popolare per l'introduzione dell'aborto libero in tutto il territorio svizzero, ma al termine di un lungo dibattito hanno bocciato il progetto governativo che era favorevole all'interruzione della maternità per motivi sociali. Nella votazione finale, il Senato si è pronunciato, con 31 voti contro 4, per l'approvazione del progetto che ammette l'aborto unicamente per ragioni mediche ossia quando è in pericolo la vita della madre.

Nonostante il parere contrario del Parlamento nazionale di Berna, l'iniziativa popolare per la completa liberalizzazione dell'aborto sarà oggetto, probabilmente all'inizio del prossimo anno, di un referendum su scala federale. Non è tuttavia escluso che i promotori dell'aborto libero ritirino il loro progetto per sostituirlo con un'iniziativa più moderata, proponendo all'elettorato l'interruzione della maternità entro i primi tre mesi della gravidanza. Questa sostituzione avverrebbe per motivi tattici, in quanto una proposta meno spinta avrebbe maggiori probabilità di successo.

Bisogna comunque precisare che nei Cantoni a maggioranza cattolica è già in corso una violenta campagna contro la liberalizzazione dell'aborto: nonostante questo, le associazioni femminili si battono accanitamente per un'ampia riforma dell'attuale legislazione sull'aborto che è previsto soltanto per ragioni cliniche.

l. f.

California: ammessi insegnanti omosessuali

San Francisco, 19 giugno.

Il consiglio per la pubblica istruzione di San Francisco, ritornando su una precedente decisione, ha proibito la discriminazione contro gli insegnanti di tendenza omosessuale.

Circa 300 insegnanti omosessuali ed i loro sostenitori erano presenti alla seduta del consiglio ed hanno applaudito quando il voto è stato reso noto.

(Associated Press)

Unanime sdegno a Napoli per l'attentato

Si è aggravata la ragazza ustionata dai neofascisti

CORRISPONDENTE

Napoli, 19 giugno.

(a. l.) Unanime sdegno in città per il vile attentato fascista avvenuto, martedì notte, quando in città i comunisti festeggiavano i risultati elettorali. Un gruppo di missini non ancora identificati lanciò una bottiglia incendiaria contro un'utilitaria che seguiva il corteo di vetture con bandiere rosse. Le fiamme propagatesi rapidamente ai sedili della «500» trasformarono in pochi attimi in torcia umana la ragazza che era alla guida, la ventunenne Iolanda Palladino, studentessa universitaria.

La giovane è ricoverata al centro di rianimazione del «Cardarelli» per ustioni di secondo e terzo grado. Le sue condizioni sono disperate.

L'attentato, l'ultimo di una lunga serie, è avvenuto in via Foria, a poca distanza dalla sede del msi. Le auto che rientravano dal comizio di piazza Matteotti, dove aveva parlato il segretario provinciale del pci, furono bersagliate con sassi e bottiglie molotov, quattro per la precisione. Uno degli ordigni incendiari entrò attraverso il finestrino, nell'utilitaria di Iolanda Palladino.

Chi sono i responsabili? Il msi ha cercato di negare qualsiasi rapporto con i teppisti. Le testimonianze raccolte dai funzionari della polizia che hanno compiuto alcune perquisizioni sono state vaghe e non hanno finora fornito elementi utili per l'identificazione degli aggressori. E' certo che via Foria è ritenuta un covo di picchiatori fascisti. Vi sono state sparatorie, aggressioni a sedi comuniste.

Martedì notte i picchiatori hanno atteso il transito delle auto con le bandiere rosse e hanno compiuto un nuovo agguato. Iolanda Palladino, figlia di un pensionato e iscritta al terzo anno di giurisprudenza, lavora nello studio di un architetto per mantenersi agli studi. Fin dai tempi del liceo ha aderito al pci ed è stata altre volte bersaglio di aggressioni.

Droga: arrestati tre spacciatori

Milano, 19 giugno.

Un gruppo di tre spacciatori di droga è stato arrestato dai carabinieri nella zona del parco Sempione. Giuseppe Luppino, di 24 anni, residente a Trecate (Novara), ritenuto dagli inquirenti il capo del gruppetto di spacciatori è stato trovato in possesso di una pistola, infilata nella cintura, che, secondo gli inquirenti, aveva il colpo in canna e il percussore alzato, cioè pronta per essere usata. Gli altri arrestati sono Antonio Giuffrida di 36 anni, domiciliato a Monte S. Angelo (Foggia) e Angelo Battista Libretti, di 30 anni, pure residente in provincia di Novara.

F. S.

Sanremo: tre discoli rapinano un bambino

Sanremo, 19 giugno.

Grave episodio di teppismo infantile a Sanremo. Tre ragazzini di 10, 11 e 12 anni sono stati segnalati dalla polizia femminile al tribunale dei minorenni per aver picchiato, dopo averlo sequestrato nell'atrio di un palazzo, un bambino di 10 anni, depredandolo di quanto aveva in tasca, circa 2 mila lire ed un pacchetto di gomma americana.

Vittima dei rapinatori in calzoni corti è stato Walter Battaglia, residente con i genitori in via Andrea Doria 22 ad Arma di Taggia, un ragazzino bruno, magro. Per costringerlo a consegnare il denaro i coetanei lo hanno preso a schiaffi ed a calci. Dopo l'aggressione è stato accompagnato, ammutolito e spaventato, al pronto soccorso dell'ospedale sanremese. Un pugno al viso, sferratogli dal capobanda gli ha spaccato internamente il labbro inferiore. La prognosi è di 7 giorni per contusioni ed escoriazioni multiple. E' ancora sotto choc.

Tutto è successo nella centralissima via Cavallotti a poche decine di metri dal commissariato di p.s. Sembra la sequenza di un film di violenza resa ancora più allucinante dalla giovane età degli aggressori, spietati e pronti a tutto, anche a malmenare brutalmente un coetaneo pur di venire in possesso di pochi spiccioli. Walter Battaglia quando è stato circondato dal terzetto stava camminando tranquillamente sul marciapiedi, in mezzo alla gente. Con il filobus era appena giunto da Arma e stava andando a fare visita a parenti.

«Uno dei tre — *ha raccontato poi alla polizia* — mi ha bloccato dicendomi che doveva parlarmi e mi ha fatto entrare in un portone. Dentro c'erano nascosti gli altri due. Mi sono saltati addosso ed hanno cominciato a pestarmi. Il più grande continuava a dirmi che avevo fatto male a picchiare uno della loro banda e che mi avrebbero dato una lezione. Io non so di chi parlassero anche perché non li avevo mai visti. Prima di lasciarmi libero mi hanno derubato. Tutti e tre fumavano sigarette lunghe americane. Uno aveva un bastone».

Walter Battaglia con gli abiti in disordine, contuso e con il sangue che gli usciva dalla bocca è corso a casa. I genitori dopo averlo accompagnato all'ospedale sono andati dalla polizia. Dalla minuziosa descrizione dei precoci rapinatori, le ispettrici di polizia femminile non hanno avuto difficoltà a rintracciare il terzetto. Portati in commissariato i discoli hanno ammesso i fatti senza neppur tentare di dare una spiegazione del loro comportamento.

Roberto Basso

Improvvisamente è mancato il

cav. Giuseppe Linfozzi

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible] Valle, i figli Elena con il marito [illegible] e gli adorati Paola e [illegible], Giancarlo con la moglie Mariliana [illegible], le sorelle Giovanna ed Emilia, nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 giugno alle ore 14,30 partendo da via [illegible] 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 giugno 1975.

[illegible] partecipano al dolore di Giancarlo e Mariliana per la perdita del PAPA'.

Giovanni e Maria [illegible] sono vicini a Elena e Maurizio nel dolore per la scomparsa del PAPA'.

Prendono parte al grave lutto di Giancarlo e Mariliana Linfozzi gli amici
Piero Tina Elisa [illegible]
Laura Graziella Cando
Aldo Gianna Cupo
Erasmo Fulvia [illegible]
Willy Lattanzio
Paolo Mauro
Gino Gemma Salsero
Giorgio Gianfranca Rinaldi
Mario Gabriella Quirico
Lorenzino [illegible]
Claudio Betty [illegible]

Direzione e Personale della Casa [illegible] Torino partecipano al dolore del dottore Giancarlo Linfozzi per la scomparsa del padre

Giuseppe Linfozzi
— Torino, 19 giugno 1975.

I Colleghi della Dipendenza [illegible] sono vicini all'amico Giancarlo in questa dolorosa circostanza.

Partecipano al dolore [illegible].

Filippo Della Casa partecipa affettuosamente al dolore della famiglia dell'AMICO CARISSIMO.

[illegible] partecipano con profondo dolore al gravissimo lutto che ha colpito l'ing. Maurizio Camedo e signora per l'improvvisa perdita del

cav. Giuseppe Linfozzi

Si uniscono con commossa partecipazione i Consiglieri della [illegible] s.r.l.
— Torino, 18 giugno 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Serafina Oddini Delfino

ricongiungendosi al marito ing. Michele e al figlio Gian Carlo caduto per la Patria. [illegible] i figli Giorgio e Maria [illegible] con le rispettive famiglie, i parenti tutti. [illegible] I funerali si svolgeranno giovedì 19 giugno alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Ovada, muovendo dall'abitazione di via Ruffini.
— Ovada, 18 giugno 1975.

[illegible] partecipano al grave lutto di Mario e Giorgio per la morte di

Serafina Oddini Delfino
— Torino, 18 giugno 1975.

Serenamente e cristianamente come visse, nel novantacinquesimo anno di sua età, si è ricongiunta ai suoi cari [illegible]

Carolina Visetti

Danno il triste annuncio, per sue espresse volontà, a funerali avvenuti, la cognata Anna Bellotto vedova Visetti, i nipoti [illegible], i parenti tutti e la fedele Maria [illegible].
— Torino, 18 giugno 1975.

Piero e Liliana [illegible] partecipano al dolore di Vincenzo e Valentina e di tutta la famiglia Visetti.

Gli amici:
[illegible]
Anna e Dino Bongee
Angioletta e Carlo Baldorino
Anna e Giorgio [illegible]
Mirella e Carlo Ricci
Gianna [illegible]
partecipano con dolore alla scomparsa del caro amico

avv. Pier Franco Dacasto
— Acqui Terme, 18 giugno 1975.

Cristianamente è mancata

Lucia Cois in Frattaruolo

Ne danno il triste annuncio marito, figli, [illegible] e parenti tutti. Funerali venerdì 20 ore 8,45 parrocchia [illegible].
— Torino, 18 giugno 1975.

Il Personale del Centro [illegible] partecipa al dolore dell'amico Giuseppe per la morte del papà

Stefano Marletto
— Torino, 18 giugno 1975.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa del socio

Giuseppe Antonellini
— Torino, 19 giugno 1975.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Graziosi
Generale di Brigata

Lo annunciano con grande dolore la moglie Luciana Sandri e figlie: [illegible] con il marito Paolo Costa e figli, Gabriella con il marito Fabrizio Fabbri, Federica; i suoceri [illegible] Sandri, il cognato Pier Giuseppe Sandri con la moglie Mirella [illegible] e figli, cugini, parenti tutti e la fedele Giovanna. Un ringraziamento particolare al professore Spartaco Lombardo. Il funerale avrà luogo venerdì 20 ore 8,45 in Torino parrocchia S. Barbara, via [illegible]. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia ad [illegible]. Non fiori ma preghiere.
— Torino, 18 giugno 1975.

Gli zii Severino e Maria Sandri angosciati per la scomparsa del nipote

gen. Carlo Graziosi

che ebbero caro come un figlio, partecipano al grande dolore della nipote Luciana e figlie.
— Torino, 18 giugno 1975.

L'affezionata amica [illegible] si unisce con rimpianto e preghiera alla famiglia Graziosi.

Nella e Oddo Fabbri partecipano commossi al dolore della famiglia Graziosi.

Olga Umberto Giorgina e Giorgio [illegible] piangono con il dolore della famiglia Graziosi per la scomparsa del carissimo CARLO.

Partecipano affettuosamente al grande dolore dei familiari:
Luciana Secco
Ada Malvica
Clemente e Anita Romano
Luigi e Kata Taverna

Condomini, Amministratore via [illegible] si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del

gen. Carlo Graziosi
— Torino, 18 giugno 1975.

Mariel, Eugenio, Luca, Maddalena, Margherita, Marelo, Sandra sono affettuosamente vicini a Federica.

Giuseppe e Paola [illegible] piangono l'indimenticabile CARLO.

I cugini [illegible] e Bartolo Sandri e famiglia partecipano al dolore di Luciana e figlie.

Massimo e Carla [illegible] affettuosamente partecipano al grande dolore.

E' mancato improvvisamente

Giovanni Migliavacca

Lo annunciano la moglie Margherita, i figli Albina e Giusy, nuora, fratello, suoceri e parenti tutti. I funerali venerdì 20 ore 14.30 nella parrocchia Maria Ausiliatrice, indi la cara salma sarà tumulata a Grugliasco. Servizio [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 giugno 1975.

La famiglia [illegible] partecipa al lutto della famiglia Migliavacca per la perdita del caro GIOVANNI.

Fratelli Viso e famiglie si associano al dolore per la perdita del caro GIOVANNI.

Gli amici
Ernesto Delgrosso
Vittorio Delgrosso
Carlo Ceppo
famiglia Bubiola
famiglia Ravasi
Tullia e Enzo Nicola
Pino Monda
Dino Braggio
si associano al lutto.

Bobi e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di

Giovanni Migliavacca
— Leini, 19 giugno 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Dorna ved. Berra

Ne danno il triste annuncio il figlio Guido con Olga e Giancarlo con [illegible], il fratello Carlo, la cognata Annetta, la figlioccia Giuseppina [illegible], nipoti e cugini. Un affettuoso grazie al dottor Francesco [illegible] ed alla signorina Ofelia Vercesi per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo.
— Torino, 18 giugno 1975.

I nipoti Calzavarj, Rivolta e Vinay partecipano al dolore di Guido per la dipartita della zia ANNA.

Gli amici
Mario Canavesio
Franco Faggion
Angelo Viano
partecipano affettuosamente al dolore di Guido.

La famiglia Chenna partecipa al dolore di Guido.

Teresa Grandi, l'amica di sempre piange unitamente alla sua famiglia la carissima ANNA.

Le famiglie Nasone, Marletti, Lombardi partecipano al dolore degli amici Berra.

Le famiglie Cerese, Falatti, Sada, Torta partecipano commosse.

E' cristianamente mancato

Giovanni Battista Giachetto fu Antonio
di anni 82

Lo annunciano la figlia Marisa col marito Michele Marchetto e i figli Federico e Aldo, la sorella Rosina col marito Giuseppe Carnevale, la cognata Anna e famiglia Ughetti e parenti tutti. Funerali giovedì 19 giugno ore 14,30 partendo da via [illegible] 14 Settimo Torinese. Per volontà del defunto si prega di non inviare fiori. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Settimo Torinese, 18 giugno 1975.

I suoceri Teresa e Gaspare Marchetto si uniscono al dolore di Marisa per la perdita del papà

Battista Giachetto
— Rivarossa Canav., 18 giugno 1975.

I cugini Virginia e Giovanni [illegible] e la nipotina Marianna partecipano al dolore di Marisa per la morte del papà

Battista Giachetto
— Settimo Torinese, 18 giugno 1975.

Collaboratori e Dipendenti della S.T.I.E. Studio tecnico impianti elettrici si associano al lutto che ha colpito i titolari, dottor ingegner Marisa Giachetto e dottor ingegner Michele Marchetto.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Gallo
anni 85
cavaliere di Vittorio Veneto
Premio Fedeltà FIAT

Lo piangono le figlie: Rina che tanto amorevolmente gli è sempre stata vicina, Gina, Pina con il marito Renzo, il figlio Giuseppe. Con loro lo ricordano sempre nipoti e pronipoti. La cara salma verrà benedetta oggi 19 alle ore 14 nella Clinica Ausiliatrice, via A. [illegible] 42, indi proseguirà per Poirino ove alle ore 15 avranno luogo i funerali.
— Torino, 18 giugno 1975.

La nipote Rosanna col marito Dario [illegible] e piccola Liliana rimpiangono il caro NONNO.

Piera Viglio si unisce al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Carlo Marino
di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Poirino, venerdì 20 corrente mese, alle ore 10,30 partendo da San Cristoforo.
— Poirino, 18 giugno 1975.

I Condomini di via [illegible] 4 ed i Soci Cooperativa «[illegible]» partecipano al dolore della famiglia Marino.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Negro
anni 84
Cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano la figlia, genero, nipote, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 19 corrente ore 14.30, via Giuseppe Verdi 43, dopo le esequie la salma proseguirà per il cimitero di Leini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 giugno 1975.

Cristianamente è mancato

Innocenzo Pecchio

Lo annunciano: la moglie Giacinta Alloero, la figlia Ivia con il marito Giuseppe Operto, parenti tutti. Funerali giovedì 19, ore 17, via Italia 2.
— Castiglione, 18 giugno 1975.